Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5526 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

I frenetici

Ci sia consentito il piacere, sempre un po' goffo, dell'autocitazione; cioè di riprodurre ciò che scrivevamo qui il 26 novembre dell'anno scorso, sotto il titolo: *«Due pazzi»*, quattro giorni dopo l'uccisione di Kennedy da parte di Oswald, e il giorno dopo l'ammazzamento di Oswald da parte di Ruby; proprio, quindi negli stessi giorni in cui divampavano in America e nel mondo i sospetti di un complotto criminoso in cui l'Oswald avrebbe fatto la parte del *killer*, cioè dell'«uccisore», e Ruby quella del «super-*killer*», *cioè* del «super-uccisore». Scrivevamo noi dunque: «Noi riteniamo che l'Oswald e il Ruby siano stati due sciagurati posseduti e spinti dalla stessa carica di pazzia omicida che l'uno e l'altro mascheravano con ideologie e formule che essi stessi non capivano bene...».

La nostra intuizione di allora, poveri osservatori lontani, soccorsi soltanto da una modesta informazione storica, viene, come si vede, ad essere confermata sostanzialmente con il rapporto della commissione d'inchiesta, presieduta dal giudice federale Warren. La quale dice, con autorità infinitamente superiore alla nostra, che l'Oswald uccise perchè era uno scontento che voleva un posto nella storia, e che Ruby a sua volta uccise perchè a sua volta è un pazzo frenetico; e che dietro a questi due pazzi non si sono trovate tracce di complotti, nè di sinistra nè di destra, nè comunista nè razziale.

Ma come mai un anno fa, noi osservatori lontani, e conoscitori soltanto superficialissimi della vita americana e informati soltanto di ciò che diramavano le agenzie americane, potemmo distaccarci dall'opinione già corrente allora e già accettata da numerosi autorevoli commentatori, che cioè dietro ai due assassini vi fosse un complotto o marxista o razzista? Come mai potemmo azzardare un giudizio discordantissimo da quello corrente allora nel mondo?

La spiegazione è molto semplice; ed è che nell'interpretazione dei fatti umani noi siamo portati a dare un posto di capitale importanza all'irrazionale, cioè alla follia; e che tra tutti i tipi di uomini che abbiamo incontrato nelle vicende della storia nessuno ci ha interessato e appassionato come l'attentatore; come l'uomo cioè che ad un tratto, senza in fondo nessuna ragione valida, è pervaso da una specie di furore omicida, e balza ad un tratto fuori dalla folla plaudente del grande capo che passa, sia egli presidente di una repubblica sia egli imperatore di un impero, sia soprattutto un capo trionfante ed amato; e lo abbatte inesorabilmente, come per vendicarsi di qualche torto subìto da lui, o come per affermare un proprio arcano diritto a troncare il suo trionfo, anzi a troncare la sua vita.

E gli attentatori solitari riescono al loro fine sciagurato molto più sicuramente che gli attentatori spalleggiati da complotti. Infatti la Storia pullula di complotti organizzati da lungo tempo con cura minuziosa, con arti raffinate contro qualcuna di quelle che gli antichi chiamavano «teste coronate»; ma se ponete mente, troverete che i complotti difficilissimamente approdano alla riuscita. Ciò che invece può riuscire è l'attentato solitario, preparato nel silenzio e nell'ombra, dall'uomo farneticante che vuole erigersi, lui, lui personalmente, lui solo, a vendicatore di chissà quali torti; che vuole soprattutto punire il potente che passa della colpa di essere — o sembrare — un vincitore della vita.

Sì; la Storia pullula, si può dire, di questi «scontenti», di questi «insoddisfatti» che vogliono farsi da sè una «giustizia» a colpi di lama o di piombo. Ed essi, nella azione, sono di solito soli. E riescono per questo. O meglio può essere che dietro a qualcuno di essi ci sia un certo fermento collettivo di odio e di rancori; ma questo fermento collettivo è ben lungi dall'essere un complotto. E così, senza complotto alle spalle, agirono i regicidi più famosi, dal Ravaillac che pugnalò Enrico IV di Francia, a Damiens che tentò di pugnalare il suo nipote Luigi XVI; e senza complotto dietro a sè partirono dall'Italia il candido Caserio, per andare a pugnalare Sadi Carnot, il Presidente della Repubblica francese, e Lucheni che pugnalò la povera Elisabetta Imperatrice d'Austria non colpevole davanti a lui che di essere una Sovrana. E qualche volta questi attentatori sono e vogliono essere soli a tal punto di forgiare da sè l'arma che vogliono usare come la forgiarono il Passanante e l'Acciarito, attentatori alla vita di Umberto I.

Eppure — ripetiamo — fin dal primo momento dopo l'annunzio della morte di Kennedy, molta, moltissima gente, in America e in tutto il mondo, ha subito creduto che dietro al gesto di Oswald ci fosse complotto, un gravissimo complotto. Questo «volere» il complotto può essere derivato prima di tutto per ragioni pratiche; a seconda della tendenza politica rispettiva lo si voleva far passare o per comunista o per razzista, e così servirsene nella lotta politica, e nella Confederazione americana e in tutto il mondo. Ma dietro a questa prima ragione pratica si voleva ad ogni costo che il complotto ci fosse stato per una ragione psicologica più profonda; ed è la ingenua convinzione che le azioni umane, e soprattutto le male azioni umane, siano razionali, rispondano ad un motivo logico; mentre invece, nelle azioni umane non c'è spesso altro che la esaltazione, la frenesia, e insomma la follia, magari mascherata da varie ideologie. Come regnava nella mente dello sciagurato Oswald, la mattina del 22 novembre dell'anno scorso, quando egli a quel tale momento, da quella tale finestra, regolò il puntamento del suo fucile, e sparò.

Giovanni Ansaldo

Secondo fonti cinesi

Neanche Mao saprebbe quando scoppierà l'atomica

Tokio, 1

Il corrispondente da Pechino dell'agenzia di stampa giapponese «Kyodo» riferisce che «autorevoli fonti cinesi» hanno affermato che la dichiarazione fatta dal Segretario di Stato americano Rusk circa l'imminente esplosione di una bomba nucleare cinese è «priva di fondamento». Le stesse fonti, aggiunge l'agenzia giapponese, hanno dichiarato che nessuno, neppure lo stesso Mao Tse-tung, sa quando la Cina effettuerà un'esplosione nucleare. La domanda che si pone, avrebbero fatto osservare le fonti cinesi, è perchè Rusk ha scelto questo momento per fare una dichiarazione del genere.

A Washington fonti autorevoli americane hanno dichiarato che l'Unione Sovietica ha respinto l'anno scorso un suggerimento statunitense di cooperare per impedire alla Cina comunista di crearsi un armamento nucleare. Il suggerimento di una cooperazione russo-americana in questo settore fu avanzato a Nikita Kruscev dal Sottosegretario di Stato per gli affari politici Averell Harriman, quando questi si recò a Mosca nell'agosto 1963 per negoziare il trattato nucleare. Kruscev non mostrò nessun interesse all'offerta, e Harriman lasciò cadere la cosa senza ulteriori commenti. A quanto risulta, il Capo del Governo sovietico si limitò a dire che l'URSS aveva sospeso ogni assistenza atomica alla Cina nel 1959-'60.

IL CONSIGLIO NAZIONALE SI E' APERTO IN UN'ATMOSFERA DI CONTRASTI

VANI TENTATIVI DI ACCORDO FRA LE CORRENTI DELLA D.C.

Moro ha richiamato tutti alla gravità della situazione - Rumor avrebbe minacciato di dimettersi - Le pretese di «Forze nuove» contro i centristi Respinta dal P.L.I. la proposta di unificazione avanzata dai monarchici

Roma, 1

Come era da prevedere, il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana non ha concluso i suoi lavori. Permanendo il contrasto tra le correnti, si è limitato a riunirsi nel tardo pomeriggio per eleggere il presidente nella persona del sen. Piccioni, rinviando il seguito dei lavori alle 12 di domani. Prima del Consiglio nazionale e subito dopo c'è stata una intensa, quasi frenetica attività per la ricerca di un accordo. La giornata si è imperniata sulle riunioni tenute nella mattinata e nella serata tra i leaders e cioè tra Moro, Rumor, Fanfani, Scelba, Pastore e Colombo. Ci sono state, inoltre, prolungate riunioni di corrente; si sono riuniti i moro-dorotei, i fanfaniani, gli scelbiani, i sindacalbasisti. Ci sono state consultazioni, colloqui, tentativi di mediazione, iniziative per compromessi e via dicendo. Tutto questo è andato avanti fino a ora tarda, anzi fino a notte. La giornata di domani ci darà il risultato di questa tormentata fase della Democrazia cristiana.

Andiamo per ordine. Tutta la mattinata ha visto un susseguirsi di tentativi per la ricerca di una soluzione concordata, culminati nella riunione tenuta dai «bigs» alla Camilluccia. Rumor, Moro, Fanfani, Scelba, Colombo e Pastore si sono incontrati alle 11 e si sono lasciati dopo quattro ore senza aver raggiunto alcun accordo. Secondo le indiscrezioni raccolte, Rumor ha rivolto un appello perchè da tutte le correnti si dia il via ad una azione sostanzialmente e decisamente unitaria da parte del partito in rapporto al difficile momento politico contrassegnato da numerosi problemi, e in vista delle elezioni amministrative. Ha quindi ripetuto i suoi intendimenti per pervenire ad una direzione unitaria del partito. Pastore, dal canto suo, ha ribadito gli elementi ormai noti della posizione di «Forze nuove»: direzione unitaria ma con gli scelbiani in posizione di minoranza, segreteria omogenea, mozione di forte appoggio al Governo Moro ossia alla politica di centro-sinistra, proporzionale nelle elezioni dei comitati provinciali. Fanfani ha esposto le richieste dei suoi amici per un rinvigorimento dell'azione del partito; Scelba ha detto a quali condizioni la sua corrente è disposta ad entrare in direzione e a collaborare; Colombo ha difeso il punto di vista di Rumor; Moro, infine, si è posto nella posizione a lui più congeniale: ha cercato di mediare tra le posizioni opposte, ha cercato cioè di portare la soluzione su un compromesso che accettando un po' delle richieste degli uni e un po' di quelle degli altri, fosse accettabile da tutti.

La sua mediazione si è avviata dopo una fase concitata, non priva di toni drammatici, tra Pastore e Rumor prima, poi tra Fanfani e Pastore. Si tratta — ripetiamo — di indiscrezioni, ma si può dire che Pastore ha insistito soprattutto sulla questione della mozione; egli ha detto che il consiglio nazionale deve votare una mozione di deciso appoggio al Governo Moro e di aperta solidarietà con la politica di centro-sinistra da perseguire con atteggiamento chiaro e impegnativo. Rumor ha replicato che tutto questo va bene, ma che bisogna evitare di condurre la DC su posizioni non unitarie.

Pastore a un certo punto ha fatto capire che riteneva di doversi fare sostituire da Donat-Cattin per una più decisa difesa della sua richiesta allo scopo di dimostrare la compattezza della sua corrente. Tutto ciò pare che abbia notevolmente acceso il dibattito. Rumor ha fatto appello al senso di responsabilità di tutti, dichiarando che se non si salva l'unità del partito e si accettano posizioni di rottura, egli è pronto, anzi deciso ad andarsene, e lasciar ad altri il suo incarico. A questo punto, dopo un breve battibecco tra Fanfani e Pastore, è intervenuto il Presidente del Consiglio sottolineando la necessità di compiere tutti i tentativi per evitare una rottura, mediante la formulazione di una soluzione concordata nella quale in qualche modo si possa andare incontro a talune richieste dei sindacalbasisti, sempre comunque nel quadro unitario impostato dal segretario del partito.

Sentito Moro, si è convenuto di sciogliere la riunione, con l'intesa di ritrovarsi poco prima dell'inizio dei lavori del consiglio per esperire un ulteriore tentativo di una soluzione concordata. Ma alle 16, ora stabilita per la ripresa della riunione, le varie correnti erano ancora tutte riunite per decidere il da farsi, per cui non è rimasto altro che riunire il consiglio nazionale se non altro per eleggere il presidente. Così il consiglio democristiano si è finalmente riunito; c'è stata una breve commemorazione dello scomparso on. Pistelli, poi si è aperta la votazione a scrutinio segreto per il presidente. E' stato eletto Piccioni, come previsto. Però sui centossanta presenti ha avuto solo 126 voti; le schede bianche sono state 28 e quelle disperse 6. Qualcuno ha detto che le schede bianche erano di scelbiani e di sindacalbasisti. Comunque, sarebbero di coloro che intendevano implicitamente esprimere opposizione ad una eventuale candidatura di Piccioni al Quirinale (cosa di cui si è parlato tempo fa, nel momento della grave crisi del Presidente Segni). Piccioni ha fatto il discorsetto di accettazione della carica e poi ha rinviato i lavori a domani. Subito dopo i «bigs» sono tornati a riunirsi rimanendo insieme fino a tarda ora.

Nella panoramica della intensa giornata democristiana vanno sottolineati, a nostro parere, due punti: anzitutto l'atteggiamento assai deciso di Rumor che ha smentito le previsioni di alcuni che lo volevano incerto e esitante; in secondo luogo l'insistenza con la quale Moro ha esortato gli esponenti delle correnti ad un accordo, seppure su posizioni accettabili da tutti, in considerazione delle difficoltà del momento e dei numerosi e gravi problemi che sono sul tappeto. Moro, stando alle indiscrezioni, ha richiamato tutti al senso di responsabilità facendo presente che la situazione è pesante, non priva di tensione all'interno della coalizione governativa, al punto da non doversi escludere persino una crisi. Egli ha insistito su questi punti e tale sua insistenza ha colpito i partecipanti alle riunioni che hanno avuto così la conferma della gravità del momento. Moro ha insistito anche perchè nella mozione conclusiva del Consiglio sia accentuato l'impegno a favore del Governo.

I liberali hanno respinto la proposta di unificazione con il PDIUM. La direzione e i direttivi parlamentari del PLI hanno preso in esame la proposta del PDIUM di «confluenza», come aveva precisato stamane la direzione demoitaliana. Al termine di una lunga discussione, è stata votata all'unanimità una risoluzione dove si dice che il PLI «ritiene che la confluenza dei due partiti (PLI, PDIUM), non ridurrebbe ma aggraverebbe la situazione di confusione, giustamente denunciata nello stesso ordine del giorno del PDIUM, in quanto ogni atto politico che tendesse a spostare il PLI dalle posizioni costantemente tenute o che in tale maniera potesse essere interpretato, creerebbe ulteriore sbandamento nell'elettorato italiano. L'operazione si risolverebbe quindi in un indebolimento della forza di opposizione e di alternativa democratica, a tutto vantaggio dello schieramento di sinistra e in contrasto con lo scopo che si dichiara di voler perseguire». Malagodi è stato poi incaricato di comunicare ai dirigenti del PDIUM la deliberazione suddetta, cosa che egli ha subito fatto.

AL TERMINE DELLA REQUISITORIA CONTRO GLI ESPONENTI DEL CNEN

VENTI ANNI DI CARCERE CHIESTI PER IPPOLITO

Sette per il padre e pene detentive anche per gli imputati minori - L'Accusa ha proposto inoltre multe per 74 milioni



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Il P.M. Pietroni, l'inesorabile accusatore di Ippolito

Roma, 1

Venti anni di reclusione sono stati chiesti oggi dal Pubblico Ministero dott. Romolo Pietroni, per il prof. Felice Ippolito, già segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, alla fine di una requisitoria durata complessivamente sedici ore e mezzo.

Se si sommano gli anni di carcere sollecitati per Ippolito a quelli chiesti per gli altri nove imputati nel giudizio atomico, si arriva a un complesso di cinquantatrè anni e dieci mesi di reclusione e 73 milioni e seicentomila lire di multa.

In particolare, per il prof. Girolamo Ippolito, padre dell'ex-segretario generale, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a sette anni e tre mesi di reclusione; per l'ing. Luigi Suvini, imprenditore, tre anni e tre mesi; per l'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro sette anni e tre mesi; per l'ing. Mario De Giovanni quattro anni e nove mesi; per l'ing. Fabio Pantanetti un anno; per l'ing. Giuseppe Amati quattro anni e nove mesi; per il dott. Achille Albonetti sei mesi; per l'imprenditore Mario Guffanti quattro anni e tre mesi; per il dott. Perusino Perusini fratello della moglie di Ippolito, dieci mesi di reclusione.

In nona pagina pubblichiamo un ampio resoconto della udienza culminata nella severa richiesta del P. M.

NELL'INTENTO DI RICHIAMARE ALLA LIBERTA' I POPOLI DELL'EUROPA ORIENTALE

Johnson progetta aiuti a favore dei paesi comunisti

Forse un nuovo piano Marshall - Il Presidente pensa anche a un rilancio dell'Alleanza atlantica - Ricordato in un discorso l'incontro con Brosio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ney York, 1

«Il giorno e il tempo dei Governi che governano a colpi di ultimatum era ieri e quel tempo se n'è andato per sempre»: Johnson ha pronunciato questa frase all'Università John Hopkins di Baltimora, parlando a settemila studenti ai quali ha anche delineato la politica futura degli Stati Uniti nei confronti del mondo e specialmente dell'Europa Orientale. E' stato un discorso che, sulla scia di quello che pronunciò Kennedy all'Università di Washington, riapre la prospettiva della coesistenza pacifica e mette per la prima volta chiaramente Johnson in una posizione aperta e liberale nei confronti del mondo comunista.

«Gli Stati Uniti — ha detto — sono il più grande arsenale del mondo dell'industria e delle idee. Insieme con le nazioni europee della NATO dobbiamo continuare a fare fronte alla sfida che rappresenta al nostro mondo il mondo sottosviluppato. Non possiamo permettere che vi siano nazioni ricche e nazioni povere o che esse siano divise fra nazioni bianche e nazioni colorate. Considerando ciò, dobbiamo fare in modo che anche le nazioni dell'Est europeo si avvicinino sempre di più a quelle dell'Europa Occidentale e possiamo farlo costruendo ponti verso quelle nazioni: ponti di commerci, di idee, di scambi, di viaggiatori, di aiuti umanitari». E ricordando la famosa frase: «La pace permanente richiede che lo sviluppo della civiltà europea avvenga entro i confini storici delle nazioni del vecchio continente», frase che fu pronunciata da George Marshall inventore del famoso piano che fece uscire l'Europa Occidentale dalla crisi del dopoguerra, Johnson, ha affermato: «Questa è la strada che porta alla vera libertà per quei popoli che sono oltre la cortina di ferro».

E' difficile dire adesso se Johnson ha voluto anticipare con ciò un suo piano per le nazioni di oltre cortina, tale da condurre alla libertà quei popoli, ma certo un qualche progetto di aiuto in grande scala e «in forma umanitaria» egli deve averlo e, se sarà eletto, in qualche modo dovrà manifestarsi nell'Europa Orientale. Ma il Presidente degli Stati Uniti pone come condizione alla realizzazione di un eventuale «piano Marshall» per le nazioni della cortina di ferro, che gli Stati Uniti, per primi, diano prova di raggiungere un livello di «eccellenza» nell'interno «della nostra Alleanza atlantica, la quale, unita in tale eccellenza, diventi la speranza e la difesa della libertà».

Abbastanza significativamente Johnson non ha quasi mai parlato in termini di forza militare, ma di forza morale. Una sola volta ha fatto cenno alla capacità militare degli Stati Uniti, ma soltanto per respingerla nell'angolo delle cose che possono essere utili, ma anche da non usare. Insomma, ne ha parlato a conforto della tesi che il tempo dei Governi a colpi di ultimatum è finito per sempre. «Bisogna scegliere fra libertà e schiavitù — ha detto — e se è vero che esistono momenti in cui un Capo di Stato ha la opportunità di liberarsi dalla prudenza e dal controllo, è altrettanto vero che il senso di responsabilità evita che ciò accada. Questa nostra nazione ha la capacità di distruggere tre volte tante vite umane quante ne sono state perdute nei molti anni della seconda guerra mondiale. Sarebbe facile cancellare dal mondo donne e bambini gettando bombe nel Nord Vietnam e nella Cina, ma sono passati i tempi in cui un Capo di Stato affidava la sua fama all'annullamento dell'uomo». Dunque, per Johnson si tratta di aprire una grande campagna di unità morale, capace di convincere (più che con le armi) i popoli a chiedere e a rispettare la libertà.

Il Presidente ha anche ricordato il suo incontro con Manlio Brosio. Con il segretario generale della NATO, egli ha detto, «abbiamo parlato dell'Alleanza atlantica, dei suoi straordinari successi e delle sue illimitate promesse. Il lavoro fatto deve continuare perchè la nostra amicizia atlantica sta avviandosi ad un anche più grande momento». Questa è un'altra rivelazione della volontà di Johnson di dare una nuova vitalità alla NATO e una anticipazione di un qualche progetto che egli potrebbe esporre ai popoli europei durante il suo viaggio in Europa, nell'inverno di quest'anno o nella primavera del 1965.

Stelio Tomei

La situazione

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha iniziato i suoi lavori procedendo all'elezione del presidente nella persona di Piccioni, che è stato riconfermato nella carica con 128 voti favorevoli su 160. Ci sono state alcune schede bianche. Dopo la elezione di Piccioni, non essendo stato raggiunto un accordo tra le correnti, il seguito dei lavori del Consiglio nazionale è stato rinviato alla giornata odierna. Prima e subito dopo la riunione del Consiglio si sono riuniti i «bigs» delle correnti e cioè Moro, Rumor, Fanfani, Scelba, Colombo e Pastore, per cercare una intesa che possa portare il Consiglio nazionale a concludere con una soluzione concordata. Si è palesato un contrasto tra Rumor e i sindacalbasisti, i quali insistono nel richiedere che gli scelbiani vengano considerati, pur entrando nella direzione unitaria, una minoranza. Il Presidente del Consiglio Moro ha esortato le correnti al raggiungimento di un'intesa, tenendo conto anche del momento particolarmente difficile che si registra sul piano governativo e su quello politico generale.

Il Presidente Johnson ha fatto capire di voler occuparsi a fondo, se sarà rieletto, del settore della politica estera. Egli conta, tra l'altro, di rilanciare l'iniziativa statunitense nel settore della NATO. Johnson, poi, intende perseguire la sua politica di pace da una parte mediante la fermezza e dall'altra sforzandosi di negoziare con il mondo comunista.

Da Pechino è venuta una smentita ufficiosa alle voci su un imminente esperimento nucleare cinese. La Cina in questo settore, a quanto pare, non ha ancora in programma esperimenti pratici. Va segnalato che nell'occasione dei festeggiamenti per il 15.o anniversario della Repubblica comunista cinese, a Pechino Ciu En-lai ha fatto appello all'unità dei comunisti, e la delegazione russa ha espresso l'amicizia di Mosca per i cinesi. Anche la «Pravda» si è espressa in tale senso. I cinesi dal canto loro hanno evitato riferimenti polemici contro Mosca. La Jugoslavia intanto ha fatto sapere che non intende partecipare alla conferenza comunista progettata da Kruscev per la polemica con i cinesi.

In un comunicato ufficiale è stato confermato che la Russia ha deciso di fornire assistenza e armi (materiale contraereo, pare) a Cipro per la salvaguardia della sua integrità territoriale.

MARTEDI' MATTINA E NON DOMENICA BLOCCATI I TRENI

Tutti i ferrovieri coalizzati per scioperare

U.I.L. e C.I.S.L. si sono unite nell'azione alla C.G.I.L. finora isolata Quasi un ultimatum degli statali al Governo per il conglobamento

Roma, 1

Lo sciopero dei ferrovieri di domenica prossima non si svolgerà più. In compenso ne verrà effettuato un altro ben più grave, ad appena 48 ore di distanza, cioè nella giornata di martedì 6. A questa manifestazione parteciperanno tutte e tre le confederazioni e non soltanto la CGIL (che aveva proclamato da sola l'astensione di domenica 4).

Le massime organizzazioni dei ferrovieri quindi sono confluite di nuovo in un unico schieramento di agitazioni e rivendicazioni. La riunificazione, fallita tempo fa sul piano delle trattative, sarebbe ora riuscita, dunque, su quello degli interessi concreti, e ha dato luogo a un fronte sindacale vastissimo che va dagli organismi cosiddetti di centro, a quelli della sinistra moderata, fino a quelli della estrema sinistra. Uno schieramento in grado di fare, è inutile rilevarlo, il bello e cattivo tempo in tutto il sistema dei trasporti ferroviari.

Non è dato, al momento, di sapere se la riunificazione in atto da oggi sia destinata a perdurare. Un fatto è certo: che dalla primavera scorsa la CGIL era rimasta costantemente isolata in tutte le sue manifestazioni (che sono state numerose), e aveva sempre tentato (magari anche a prezzo di qualche concessione) di attirare nella sua sfera anche gli altri sindacati. Ora che c'è riuscita, non è facile pensare che sia disposta a mollare la presa tanto presto.

La decisione della CISL e della UIL di effettuare lo sciopero di martedì prossimo è venuta dopo che la CGIL aveva già dato il via alla serie delle astensioni, chiamando i macchinisti e gli aiuti allo «sciopero a singhiozzo» di domenica. Quella di martedì prossimo non sarà invece una manifestazione «a singhiozzo», ma avrà la durata di tre ore e mezzo continuative, ed esattamente dalle ore 10 alle 13.30. Vi prenderanno parte il personale di macchina e quello viaggiante della CISL, della UIL e della CGIL, vale a dire quasi l'intero schieramento dei ferrovieri propriamente detti, quelli cioè che fanno camminare i treni e ne curano l'esercizio in viaggio. Lo stesso giorno al fianco di costoro, scenderanno in sciopero, (e non per sole tre ore e mezzo, ma per tutta la giornata, anche gli assuntori, i coadiutori e gli incaricati della intera rete ferroviaria.

Un quadro peggiore per i viaggiatori non si potrebbe presentare. Lo sciopero avrà infatti queste conseguenze: 1) per quasi l'intera mattinata di martedì prossimo nessun convoglio lascerà le stazioni, quelli che si troveranno in viaggio si fermeranno nella prima stazione in grado di ospitare con qualche confort quanti si saranno avventurati a viaggiare; 2) anche quando — come orario — lo sciopero sarà terminato, le sue conseguenze si faranno sentire per tutta la giornata, provocando ritardi a catena e un vero e proprio terremoto nelle coincidenze, soprattutto in quelle con l'estero; 3) i passaggi a livello resteranno incustoditi (e perciò aperti) per tutta la giornata a causa dello sciopero degli assuntori. La manifestazione pertanto assume importanza anche per gli automobilisti, i quali saranno lasciati in balìa di se stessi ogni volta che attraverseranno una linea ferroviaria. E' quindi necessario che essi, prima di attraversare i binari, si assicurino se qualche convoglio non sia in arrivo. Sarà bene comunque ripetere — a uso degli automobilisti — che lo sciopero dei treni durerà soltanto tre ore e mezzo (nella mattinata), mentre quello degli assuntari tutta la giornata.

Nel settore degli statali, non solo i ferrovieri, ma anche altre categorie sono in agitazione. Unanime è il coro delle rivendicazioni e delle sollecitazioni dei pubblici dipendenti nei confronti del Governo perchè passi ad attuare sul piano concreto il conglobamento. Questa mattina tra l'altro, si è svolta una riunione intersindacale degli statali. Al termine dei lavori, è stato diramato un comunicato nel quale, rilevato che il piano per il conglobamento non è stato ancora esaminato dal Consiglio dei Ministri, i sindacalisti chiedono che ciò avvenga al più presto, pena il ricorso di tutte le organizzazioni a un massiccio sciopero. Termine per l'approvazione da parte del Governo: la settimana prossima.

IN ATTESA DI VARCARE IL MURO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Folle di cittadini attendono davanti agli uffici i lasciapassare per varcare il muro

INASPRITE DALLA CAMERA LE SANZIONI CONTRO I CONTRIBUENTI SLEALI

Pesanti ammende e pene detentive agli evasori sui redditi all'estero

Battibecchi in aula per una autorizzazione a procedere contro un deputato del MSI
Distribuito a Montecitorio il disegno di legge governativo sul referendum popolare

Roma, 1

La Camera ha approvato il disegno di legge che modificando alcune norme del titolo undecimo del testo unico sulle imposte dirette istituisce sanzioni particolarmente gravi contro quanti non denunciano o denunciano male, cioè in difetto, i redditi prodotti in qualsiasi modo all'estero. Sono previste ammende dello stesso importo delle imposte evase, oltre alla detenzione per sei mesi. Successivamente i deputati hanno approvato lo scambio di note fra l'Italia e la Germania occidentale in materia di esenzioni fiscali a favore di istituti culturali e il disegno di legge per la costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini. Quest'ultimo provvedimento comporta per lo Stato una spesa di 25 milioni di lire.

La seduta sembrava destinata a concludersi in un'atmosfera di estrema tranquillità quando è stata movimentata dalla discussione su numerose autorizzazioni a procedere richieste dalla Magistratura a carico di deputati facenti parte di quasi tutti i partiti rappresentati a Montecitorio. Le richieste della Magistratura erano motivate dai reati più diversi, dal vilipendio a mezzo della stampa all'oltraggio a pubblico ufficiale; sono state tutte respinte, fatta eccezione per quelle riguardanti il missino Tripodi e il socialista Finocchiaro. Il primo dovrà rispondere di vilipendio della Resistenza e il secondo di mancato uso dei fari anabbaglianti nell'incrocio con altra vettura. La seconda autorizzazione è stata accordata dopo che i missini MANCO e SANTAGATI avevano protestato contro il trattamento riservato al collega di gruppo Tripodi. Essi avevano visto nell'atteggiamento della competente commissione della Camera l'espressione di preconcetti politici ai danni del MSI. Avevano respinto questa tesi il democristiano AMATUCCI e il socialista BERLINGUER.

La commissione igiene e sanità ha approvato in sede deliberante il disegno di legge che affida al Ministro della Sanità il diritto di istituire la tariffa nazionale dei medicinali. La commissione lavoro ha approvato, anch'essa in sede deliberante, la legge che autorizza la spesa di 466 milioni per completare il pagamento del sussidio straordinario di disoccupazione in conseguenza dei danni causati da attacchi di peronospora tabacina. La stessa commissione ha approvato in sede referente, con l'astensione dei comunisti, il disegno di legge per la iscrizione in bilancio delle somme occorrenti per fare fronte agli impegni di carattere finanziario derivanti dall'articolo 56 del Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

Il Governo ha presentato alla Camera il disegno di legge sul referendum approvato in una delle ultime riunioni del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento, presentato dal Presidente del Consiglio, consta di 53 articoli, divisi in cinque capitoli. Il primo capitolo disciplina la fase dell'iniziativa del referendum, stabilendo che le domande di referendum devono essere presentate alla Corte di Cassazione, il che sarà fattibile a tre mesi dalla pubblicazione della legge costituzionale. Si precisano quindi i compiti dell'ufficio centrale per il referendum, costituito presso la Corte di Cassazione, che deve verificare se la richiesta di referendum sia conforme alle norme della Costituzione e della legge.

Il secondo titolo disciplina lo svolgimento del referendum abrogato delle leggi. Vengono così regolati, con apposite disposizioni, la raccolta e il deposito delle firme dei 500.000 elettori, necessari perchè si possa effettuare il referendum. A questo punto, la legge regola anche l'uso del referendum, affinchè questo non divenga «smodato ed eccessivo», stabilendo «una normativa che riduce automaticamente a tre anni il periodo utile per chiedere il referendum durante tutta una legislatura». «Sono stati instaurati — prosegue il provvedimento — due periodi, corrispondenti all'anno anteriore alla scadenza di una delle Camere e all'anno successivo alla data di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione di una delle Camere medesime, nei quali non sono ammesse richieste di referendum». La limitazione «trova piena giustificazione nella particolare situazione che si viene a determinare nei periodi di tempo nei quali sta per scadere il mandato parlamentare e ci si accinge a conferirne uno nuovo ai rappresentanti del popolo, e nella necessità di non sovrapporre a una consultazione, di tale importanza, altre che, seppure di diversa natura, ne turberebbero lo svolgimento».

Nel periodo utile, fissato così in tre anni, le richieste relative al referendum devono essere presentate dal 1 aprile al 30 settembre; nel mese successivo «l'ufficio centrale elettorale esamina tutte le richieste depositate per controllarne la regolarità e decide su di esse con unica ordinanza, in modo che su tutte le richieste riconosciute legittime, dopo l'esame della Corte Costituzionale, possa il corpo elettorale pronunziarsi in unica consultazione».

Il disegno di legge è particolarmente dettagliato su questo punto: «E' vero che — esso afferma — secondo questo sistema potrebbe aver luogo una consultazione su molteplici quesiti, con eventuale pregiudizio per la chiarezza della consultazione, ma è da considerare che l'opera di propaganda che sarà svolta dai partiti, in pratica, verrà ad attenuare sensibilmente un tale inconveniente. D'altra parte, il potere conferito all'ufficio centrale elettorale di disporre la concentrazione di quelle richieste che presentino uniformità o analogia di materia potrà costituire altra valida norma all'inconveniente».

La terza parte del provvedimento disciplina il referendum per la modificazione territoriale delle Regioni. «La parte più delicata di questa particolare materia concerne la determinazione dell'ambito delle popolazioni interessate alla modificazione territoriale, in funzione della identificazione dei Consigli comunali o provinciali che lo rappresentano e che, quindi, devono sostenere con le loro conformi deliberazioni la richiesta del referendum». «E' sembrato più conforme alla significazione logica e giuridica della locuzione "popolazioni interessate", usata dalla Costituzione — dice in proposito la legge — comprendere in essa non solo le collettività che risiedono nel territorio del quale si chiede la aggregazione ad altra regione o la costituzione in Regione autonoma, ma anche le popolazioni della regione dalla quale queste collettività intendono distaccarsi e, nel primo caso, di quella alla quale esse intendono aggregarsi. E' sembrato ovvio, infatti, che tutte possono avere un interesse positivo o negativo alla modifica territoriale e ciò sia sotto il profilo economico sia sotto quello morale, storico, culturale e così via».

Gli ultimi due titoli, il quarto e il quinto, disciplinano la iniziativa legislativa popolare e comprendono le disposizioni finali.

Al Senato è proseguito il dibattito sul disegno di legge che delega il Governo a emanare norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti. Il provvedimento è stato approvato a grande maggioranza dopo una breve esposizione del Ministro dell'Agricoltura FERRARI AGGRADI.

L'assemblea ha anche approvato all'unanimità il disegno di legge dei senatori PICCHIOTTI (PSIUP) e PAPALIA (PSI) che prevede l'abrogazione della obbligatorietà del mandato di cattura per i reati fallimentari.

SECONDO LE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE DI SALISBURGO

I terroristi pronti a una nuova offensiva

Un organo di stampa viennese afferma invece che Kerbler sarebbe stato ucciso dalla nostra polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 1

Per la prima settimana di ottobre viene prevista in Alto Adige una nuova ondata terroristica. Lo annuncia il «Salzburger Nachrichten» affermando che la notizia è trapelata da circoli estremisti non meglio identificati. Non si sa pertanto se si tratta di quelli che si trovano a nord o al sud del Brennero. Il giornale è comunque l'unico a riportare oggi la allarmante notizia. In Alto Adige i moderati temono questo rigurgito. Sei o sette gruppi formati da tre persone avrebbero deciso di riunirsi per il lancio della nuova offensiva in Alto Adige: si sa che l'organizzazione che li comanda ha sede in un luogo di cura della Baviera dove si terrebbero anche i corsi di addestramento per i terroristi da impiegarsi nella lotta di «liberazione» dell'Alto Adige. Per essere un giornale che raccoglie voci che corrono negli ambienti terroristici, dobbiamo dire che è bene informato anche su dettagli che dovrebbero interessare da vicino la polizia federale.

Chi sono gli informatori? Chi può essere al corrente di queste faccende che, a rigore di logica, dovrebbero rimanere avvolte nel più assoluto riserbo? La domanda va fatta anche per un'altra sensazionale informazione, se tale si può definire, comparsa questa mattina sul quotidiano viennese «Express». Christian Kerbler sarebbe stato ucciso da organi della polizia italiana, gli stessi, a parere del quotidiano, che gli avrebbero dato il mandato di uccidere anche Luis Amplatz. Come fonte vengono citati circoli tirolesi.

Si tratta degli stessi che hanno protestato presso il Ministro degli Interni per il trasferimento di Klotz a Vienna? Se c'è tanta gente che sa di più degli altri, perchè non informa gli organi responsabili? Passiamo queste notizie per dovere di cronaca augurandoci che siano frutto di fantasia e speculazioni infondate. Purtroppo i fatti stanno a dimostrare negli ultimi tempi che chi coordina il movimento del Tirolo non ha rinunciato all'impiego della dinamite come arma politica e che nessun eventuale accordo tra Vienna e Roma sull'Alto Adige potrà indurre queste persone a desistere nella loro nefanda attività.

Franz Kerbler ha inoltrato, tramite il suo avvocato tirolese, una nota di protesta formale alla Magistratura per il suo arresto sull'imputazione di compartecipazione all'uccisione di Luis Amplatz. Egli chiede di essere rimesso in libertà perchè gli elementi risultati a suo carico non giustificherebbero la misura dell'arresto.

Bruno Tedeschi

65 miliardi per saldare le società di navigazione

Roma, 1

Al Senato è stato distribuito il disegno di legge governativo con il quale si stabilisce che per il pagamento del saldo dovuto alle società esercenti le linee di navigazione di preminente interesse nazionale, ad integrazione dei bilanci delle società medesime per il periodo dal 1.1.53 al 30.6.62, viene stanziata la somma di 65 miliardi.

Protesta del maresciallo Messe contro un film diffamatorio

Roma, 1

Nel corso della riunione di ieri alla Camera, il maresciallo Messe ha deplorato che «il valore dei soldati italiani sia spesso vilmente misconosciuto da certa letteratura e da certo cinema, che proprio in questi giorni ha presentato una pellicola gravemente diffamatoria». (Il maresciallo Messe si è riferito specificatamente al film «Italiani, brava gente» presentemente in programma nei cinematografi romani). L'estrema sinistra ha comiciato a rumoreggiare, meritando severi richiami del Presidente.

Il maresciallo Messe ha soggiunto: «Il valore ed il senso di umanità del soldato italiano (anche delle "Camicie nere") in Russia sono stati riconosciuti dallo stesso Kruscev, e non possono essere contestati da nessuno!».

Il processo Marotta rinviato al 5 novembre

Roma, 1

L'ottava sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Rocco Ciasca, ha rinviato al 5 novembre il processo alla gestione amministrativa dell'Istituto superiore di Sanità. Ciò è stato determinato da una richiesta avanzata da alcuni avvocati difensori, i quali hanno fatto presente di essere impegnati, nelle prossime settimane, in altri giudizi.

La prima udienza di questo processo si è pertanto conclusa nel giro di un'ora. Il presidente, ha fatto l'appello degli imputati: erano presenti tutti, ad eccezione del prof. Marotta, imputato principale, che nel 1935 aveva fondato l'Istituto superiore di Sanità. Scienziato di fama mondiale, era stato direttore dell'Istituto fino al 1961, epoca in cui gli era succeduto il prof. Giordano Giacomello. Lo scorso 9 aprile, a conclusione delle indagini condotte in merito a presunte irregolarità amministrative nello Istituto superiore di Sanità, il prof. Marotta era stato arrestato, ma dopo una settimana aveva ottenuto la libertà provvisoria, data la sua età, 78 anni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Asti — Il monumento a Badoglio inaugurato a Grazzano è stato imbrattato da ignoti teppisti

IN OCCASIONE DEL CONGRESSO EUCARISTICO NELLA CITTA' INDIANA

Non è escluso che il Papa voli a Bombay in novembre

Continua al Concilio la discussione dello schema sulla Divina Rivelazione
Una trombosi cerebrale ha colpito il Preposito generale dei Gesuiti, padre Janssens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 1

Si torna a parlare del viaggio del Papa a Bombay per il Congresso Eucaristico nel mese di novembre. In Vaticano si mantiene ufficialmente il massimo riserbo, anzi si continua a ripetere che «per ora non c'è nulla di deciso». E' sintomatico però il fatto che il Cardinale Gracias, Primate dell'India, interrogato da un redattore dell'«Osservatore Romano», abbia detto che il Papa «ha ricevuto formale invito dal Governo indiano e che se egli si deciderà al volo di otto ore, lo annuncerà almeno qualche settimana prima». In altri termini dalle parole del porporato si desume per lo meno la possibilità che il viaggio abbia luogo e che la decisione negativa per ora non sia stata presa. Del resto, secondo quanto si afferma negli ambienti conciliari, nella udienza concessa ieri al Cardinale Gracias, Paolo VI ha detto al porporato di invitare i cattolici indiani alla preghiera perchè il loro desiderio di avere nella loro terra il Papa per il Congresso Eucaristico possa avverarsi.

Stamane al Concilio ecumenico, in un clima di assoluta tranquillità, caratteristico di questa terza sessione, è continuato il dibattito sulla «Divina Rivelazione». Come è noto, nella prima sessione del Concilio fin dal primo giorno si ebbero su questo argomento scontri piuttosto aspri tra il Cardinale Ottaviani e i Cardinali Lienart e Frings. I lavori svolti dalla commissione, creata da Papa Giovanni per la nuova formulazione dello schema si sono prolungati per vario tempo tanto che non fu possibile presentare il testo nella seconda sessione del Concilio. Bisogna dire, ora, che la redazione definitiva è tale da soddisfare la stragrande maggioranza dei Padri: gli elogi in aula superano, almeno in questi primi giorni di dibattito, le critiche e queste, spesso, si riferiscono a particolari marginali più che alla sostanza.

Un dato positivo è che lo schema, al di là di ogni rigido schematismo tradizionale, lascia il campo aperto agli studi e alla indagine biblica. Sui punti più controversi della interpretazione biblica e dei rapporti tra Sacra Scrittura e tradizione lo schema adotta una «soluzione prudente» tra le varie scuole lasciando anche qui campo all'indagine, dando fiducia agli studiosi. Anche da ciò dipende se, nella diversità di opinioni, in aula tutto procede con una certa celerità. Oggi sono intervenuti nel dibattito venti Padri: quasi un «record» negli interventi.

Segnaliamo qualche intervento di particolare rilievo. Il polacco monsignor Cowalski, vescovo di Culma ha sostenuto la necessità che lo schema «Della Divina Rivelazione» dichiari contrario alla ragione e alla scienza l'ateismo materialista. Il vescovo ha detto: «Lo schema nel suo insieme presenta una redazione felice ma prescinde completamente da coloro che oggi negano non soltanto la Rivelazione ma la stessa esistenza di Dio e, in nome di una cosiddetta concezione scientifica del mondo, rifiutano ogni verità religiosa. Questi fautori dell'ateismo si sforzano oggi di diffondere il materialismo ateo tra i non cristiani, tra i cristiani e anche tra i cattolici. L'indole pastorale del presente Concilio... esige che sia inserita nel proemio una dichiarazione sull'ateismo materialista come contrario alla ragione, alla scienza, alla persona umana e a maggior ragione alla Rivelazione.

«Questa dichiarazione — ha concluso il vescovo — è attesa da tutti i fedeli, anzi da tutti gli uomini di buona volontà». E' stato l'unico intervento di carattere eminentemente pastorale. Gli altri sono stati prevalentemente «dottrinali»; così il Cardinale Lendazuri ha insistito sulla necessità di affermare più esplicitamente che la tradizione divina non va considerata come un deposito del passato ma come qualcosa di dinamico che si adatta a tutti i tempi e ad ogni popolo; per monsignor Costantini, vescovo di Sessa Aurunca lo schema «incoraggia lo studio della Scrittura e lascia aperte le porte ad ulteriori indagini e approfondimenti su tutte le questioni ancora non sufficientemente chiare». Di particolare rilievo, per profondità di dottrina, l'intervento di monsignor Guano, vescovo di Livorno per il quale «nello schema sembra troppo accentuata la distinzione e la separazione tra Sacra Scrittura e tradizione. La tradizione va anch'essa intesa come autentica trasmissione di tutta la vita della Chiesa e di Cristo. Scrittura e tradizione non sono due rivoli che partono dalla stessa fonte e casualmente, a volte, si incontrano, ma sono intimamente connesse fra loro nell'unica Rivelazione divina e nell'unica vita della Chiesa».

Si apprende infine che il Preposito generale dei Gesuiti, padre Giovanbattista Janssens, è stato colpito da trombosi cerebrale con emiplagia destra, nella serata di ieri. Ne ha dato notizia nell'aula conciliare monsignor Felici, che ha invitato i Padri alla preghiera per il settantacinquenne religioso. Secondo notizie diffuse successivamente, padre Janssens non ha perduto conoscenza anche se riesce ad esprimersi con notevole difficoltà. A sua richiesta gli è stata amministrata la unzione degli infermi. Nella giornata di oggi le condizioni dell'infermo sono rimaste stazionarie.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Le donne auditrici al Concilio ecumenico, da sinistra: marchesa Amalia di Montezemolo, signora Alda Miceri, miss Rose Marie Goldie dell'Australia, suor Mary Luke degli Stati Uniti e Marie Louise Monnet della Francia

NON CONOSCE SOSTA L'INUTILE STRAGE SULL'ASFALTO

Malato di cuore si ostina a guidare e muore con la moglie uscendo di strada

Due fratelli in Puglia periscono schiacciati da un pesante autotreno

Padova, 1

I coniugi Luigi Camerotta di 69 anni e Ida Vendrasco di 64 anni, di San Zenone degli Ezzelini, sono morti in un incidente avvenuto presso Piombino Dese in provincia di Padova. Il Camerotta, proveniente da Trebaseleghe, alla guida della sua auto, si dirigeva verso Castelfranco Veneto, quando è stato colto da malore ed ha perso il controllo dell'auto che è andata a sfasciarsi contro un platano della strada. Il Camerotta è morto all'istante, mentre la moglie dava ancora qualche segno di vita. Soccorsa da un'auto di passaggio, la donna è stata trasportata all'ospedale di Castelfranco Veneto, dove è morta anch'essa, poco dopo il ricovero. Sembra che il Camerotta, da tempo sofferente di cuore, sia stato colto da un attacco del suo male.

L'antico portale della chiesa di San Gioacchino, in località Fratte di Solofra, a una ventina di chilometri da Avellino, è rimasto gravemente danneggiato da un autocarro «Fiat 642», guidato da Giuseppe Zoccoli di Salerno. L'autista, compiendo una manovra di retromarcia, per cause non ancora accertate, ha mandato l'autocarro a cozzare con violenza contro il portale della chiesa e l'ha sfondato. L'autotreno è penetrato per una buona parte nel tempio rimanendo incastrato tra i muri laterali dell'ingresso. Sul posto si sono recati, col carro gru, i Vigili del fuoco di Avellino; è stato necessario abbattere parte del muro per liberare l'autocarro. Per l'eccessivo peso dell'autoveicolo anche la parte del pavimento della chiesa è stato danneggiato.

Sulla provinciale Andria-Trani, due contadini che si trovavano a bordo di una moto hanno perso la vita nello scontro con un autotreno. Si tratta dei fratelli Riccardo e Savino Sgaramella, rispettivamente di 26 e 30 anni, di Andria, i quali erano diretti a un loro podere. I due sventurati, che si erano sposati tre anni fa nello stesso giorno, lasciano, ciascuno, moglie e tre figli. L'autista dell'autotreno si è dato alla fuga, ma nel pomeriggio si è costituito ai carabinieri. Il suo nome è Pasquale Cristiani di 35 anni, di Andria. Si è appreso che, nella cabina dell'autocarro, c'era anche il secondo autista, Vincenzo Pizzolorusso.

L'incidente è accaduto in contrada «Pezzaceci», presso Trani; la strada in quel punto è diritta e la visibilità è solo impedita da alcuni avvallamenti. Gli Sgaramella, sulla moto condotta da Savino, forse procedevano a velocità elevata: infatti sono evidenti sull'asfalto le tracce di una lunga frenata compiuta quando il conducente si è accorto di avere la strada tagliata dal pesante autocarro. L'autotreno, dopo avere sbandato e tentato di frenare, è finito di traverso sulla strada, con le ruote posteriori del rimorchio nella cunetta a lato della strada.

I cadaveri delle due vittime, dopo gli accertamenti del medico legale dott. Torelli, sono stati rimossi. Pasquale Cristiani è stato denunciato in stato di arresto ed è attualmente nelle carceri giudiziarie di Trani.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna nuvolosità irregolare localmente anche intensa con brevi piogge a carattere locale che potranno assumere carattere temporalesco. La nuvolosità e i fenomeni saranno più intensi ed estesi sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell'alto versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate piogge sul versante tirrenico e sulla Sicilia. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 23; Verona 13, 23; Trieste 15, 22; Venezia 11, 21; Milano 13, 23; Torino 14, 17; Genova 18, 24; Bologna 14, 23; Firenze 13, 24; Pisa 13, 24; Ancona 16, 21; Perugia 13, 22; Pescara 12, 23; L'Aquila 9, 21; Roma (Ciampino) 12, 25; Roma (città) 13, 25; Campobasso 12, 22; Bari 13, 22; Napoli 12, 25; Potenza 10, 21; Catanzaro 14, 23; R. Calabria 17, 24; Messina 19, 24; Palermo 18, 26; Catania 15, 27; Alghero 18, 28; Cagliari 19, 25.



BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con contrastanti oscillazioni nei due sensi. La quota, nel complesso ha manifestato un andamento resistente per un buon equilibrio delle opposte contropartite anche a seguito della diminuzione degli scambi. Già in apertura i corsi sono apparsi irregolari nel tentativo di colmare gli avvallamenti prodottisi nel listino di ieri. Nelle battute successive la prevalenza delle offerte ha prodotto qualche erosione nei corsi dei titoli guida. In chiusura ricoperture finali hanno tonificato il mercato anche se la quota presenta ancora frequenti variazioni nei due sensi però di contenuta ampiezza. Discrete migliorie denunciano le Comp. Milano di Assicurazione (attivamente richieste anche nel doporborsa), Dalmine, Viscosa, Nord Milano, Mittel, Edison, Ciga, Generali. Più deboli invece Italgas, Ledoga priv., Gim, Sviluppo, Falck ord., Metalli, i mercuriferi, Cantoni, Stampati, Lanerossi e Terme Acqui. Prevalentemente calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 88 milioni; obbligazioni 430 milioni; azioni n. 958.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,60 (—); Red. 3,50% 97,70 (98); Ric. 3,50% 81,85 (81,75), 5% 95,10 (95,25); Trieste 5% 92,10 (91,80); Rif. F. 5% 92,10 (91,60).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (100,15), 1966 99,65 (99,70), 1966 (sett.) 99,50 (99,80), 1968 99,50 (99,70), 1969 100,425 (99,60), 1970 100 (99,75), 1971 99,825 (99,80), 1973 99,45 (—).

Alimentari: Certosa 1725 (—), Distillerie 2065 (2080), Eridania 2125 (2102), Es. Molini 1440 (—), Motta 15.650 (15.600), Romana Zuccheri 180 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 87.995 (86.900), Ass. Milano 19.200 (17.900), Ass. Milano priv. 12.800 (11.880), Ass. Torino 6885 (6915), Ass. Torino priv. 4710 (4798), Incendio 3940 (3970), Fond. Vita 21.450 (21.505), L'Assicuratrice 59.998 (59.000), Ras 37.700 (37.450).

Bancari: Mediob. 66.300 (67.300).

Chimici: Anic 1295 (1260), Brioschi 11.875 (11.825), Caffaro 176 (178), Gas Napoli 790 (—), Erba 7850 (7950), Erba priv. 5690 (—), Italgas 1161 (1199), Larderello 2550 (—), Ledoga 5510 (5700), Liquigas 225 (230), Mira Lanza 42.900 (43.300), Ossigeno 1745 (1760), Pibigas 93 (96), Rumianca 1768 (1770), Saffa 6505 (6490), Sarom 1200 (1220).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1225 (1215), Cieli 2305 (2312), Dinamo 2240 (2279), Edisonvolta 2218 (2250), Bresciana 2220 (2285), Calabria 1548 (1580), Campania 1700 (1647), Sarda 2999 (3000), Valdarno 2710 (2725), Emiliana 1818 (—), App. Centrale 3190 (—), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 1015 (1000), Marelli 760 (749), Orobia 1928 (1945), Pugliese 1450 (—), Romana 2435 (—), Seso 1509 (1522), Sip 1304 (1300), Tecnomasio 1678 (1665), Teti 2195 (2200), Terni 557 (552), Unes 2290 (2310), Vizzola 3060 (3040).

Finanziari: Bastogi 1832 (1863), Breda 4150 (4199), Finelettrica 1131 (1130), Finmare 502 (499,75), Finsider 845,50 (849), Generalfin 1160 (1148), Gim 4400 (4500), Invest 3500 (3525), Italpi 2160 (2169), La Centrale 10.188 (10.300), Pirelli & C. 3980 (4000), Safep 195 (200), Sifir 1135 (1144), Sme 2082 (2090), Stet 2600 (2603), Sviluppo 1710 (1775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2130 (2160), Beni Stabili 3180 (3190), Bonifiche 619 (—), Co.Ge. 4915 (4900), Imm. Roma 610,50 (615), Sagi 1510 (—), In. Edilizia 2500 (—), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5790 (5810), Silos Genova 3590 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 60,25 (63), Westinghouse 999 (—), Fiat 1888 (1891), Fiat priv. 1575 (1595), Nebiolo 705 (700), Olivetti 2180 (2201), Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4901 (5000), Acciaierie Falck priv. 4920 (—), Broggi-Izar 1480 (—), Dalmine 1944 (1915), Ilssa-Viola 852 (—), Italsider 1102 (1100), Magona 1165 (—), Metalli 4200 (4280), M. Amiata 9620 (9867), Montecatini 1760 (1769), Monteponi 910 (920), Siele 7425 (7601), Trafilerie 995 (985).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6280 (6290), Cotonificio Cantoni 16.355 (16.950), Val Ticino 38,50 (38,125), Olcese 765 (780), Cucirini 7000 (7010), Stampati 2590 (2710), Cascami Seta 4505 (—), Fisac 236 (240), Lanerossi 2750 (2900), Gavardo 2080 (2098), Scotti 170 (—), Linificio 695 (700), Marzotto priv. 1875 (—), Rossari 25.850 (25.900), Rotondi 26.000 (—), Man. Tosi 2615 (—), Cot. Merid. 145 (139), Pacchetti 660 (—), Snia Viscosa 4430 (4380), Snia priv. 3790 (3745), Bernasconi 1800 (1850), Tilane 167 (—), Un. Manifatt. 41.950 (42.500).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 34 (35), Cart. Binda 48.500 (—), Cart. Burgo 20.350 (20.200), Cart. Donzelli 7080 (—), Cementir 5760 (5700), Cer. Pozzi 416,50 (425), Cer. Ginori 550 (549), Ciga 4390 (4312), Edison 2680 (2805), Eternit 6860 (6800), Italcementi 16.660 (16.500), Cond. Acqua 531 (546), Rinascente 530 (538), Rinascente priv. 444 (448,75), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 3909 (3900), Rejna A. 1795 (—), Smeriglio 120 (124), Terme Acqui 8000 (8525).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,46; sterlina 1734,50; franco belga 12,52; franco francese 127,275; marco 156,90; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,53, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro fino 706-716; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato a intonazione riflessiva con lievi slittamenti della quota per i valori più in vista; più sensibili in Pirelli, Bastogi e Fiat. Fermi i locali. Ben tenuti i titoli di Stato e gli obbligazionari. Titoli trattati: 1000 Catini, 500 Viscosa ord., 25 Ras, 25 Ass. Generali.

Ass. Generali 88.030 (88.000), Ras 37.740 (37.700), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4425 (4430), Italsider 1120 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1888 (1910), Fiat priv. 1575 (1600).

NEW YORK

La Borsa valori ha avuto ieri un'altra giornata negativa con contrattazioni moderatamente attive. Il mercato era misto con escursioni di scarsa entità in apertura e ha continuato a procedere in quel senso fino all'ultima ora di attività quando alcuni realizzi di beneficio hanno provocato cedenze. Cauto l'andamento generale come reazione allo sciopero del gigantesco complesso automobilistico della General motors, e a quello dei portuali sulle coste atlantiche e nel Golfo del Messico. La maggior parte delle perdite sono risultate varianti da frazioni a circa due dollari per azione e molti titoli sono risultati in chiusura vicini al loro minimi giornalieri. Sono state scambiate complessivamente 4.470.000 azioni (mercoledì 4.720.000). L'indice A.P. ha perso un dollaro ed è sceso a quota dollari 325,40.

LONDRA

Gli acciai hanno guidato l'ascesa alla Borsa cui hanno partecipato anche i beni immobiliari, le assicurazioni e gli istituti di credito. Incerti invece i titoli di Stato. Deboli le quotazioni in dollari. Gomma e tè non richiesti.

PARIGI

Mercato irregolare ma nel complesso resistente con perdite e rialzi che si equilibrano. Buona disposizione dell'industria edilizia, difficoltà per le Galeries Lafayette. Stessa irregolarità sul mercato dei valori stranieri, a eccezione degli americani, ben disposti. Esitanti i petroli internazionali. Transazioni oro: 4,76 milioni di franci (mercoledì 4,55).

Di un ponte romano sull'Isonzo alla Mainizza

CREDO di aver qui già detto, come l'anno scorso sia stata individuata con la massima esattezza l'ubicazione dell'antico ponte romano sull'Isonzo in prossimità della cappellina subentrata all'edicola antica, già sacra all'«Aesontius», ponte che dalla Mainizza metteva nella valle del Vipacco e quindi nella Pannonia. Ebbene di recente sono state effettuate nelle acque del fiume con l'aiuto di sommozzatori, di gru e paranchi, per l'interessamento della Soprintendenza alle antichità, notevoli scoperte. Preciso anzitutto che i monumenti pescati o estratti risultano in buone condizioni di conservazione nelle parti ch'erano immerse nella sabbia o nello spesso strato di ghiaia, mentre sono slavati, consumati, levigatissimi in quanto l'acqua del fiume vi fluì sopra per circa 1600 anni. Il rilievo era indispensabile per quello che vengo a dire.

Una delle pietre recuperate è al museo provinciale di Gorizia. E' una grande ara funeraria, ma nulla ci resta della facciata già iscritta, nè del fianco sinistro che certamente si decorva della patera del sacrificio, mentre è conservato egregiamente il fianco destro con un'elegante ampolla od orcio per le libagioni che si facevano anche alle anime dei defunti, cioè agli dei Mani. Ad Aquileia sono stati trasportati invece i seguenti tre pezzi.

Abbiamo qui un'aretta funeraria dedicata a Decidia Nympre, liberta di certo Protus che equivale a Primo. I nomi grecanici dell'uomo e della donna fanno pensare all'origine servile di ambedue. Di un'edicola è stata raccolta poi la lastra terminale di una delle due pareti. E' di calcare d'Aurisina e si adorna, ancora bene su una facciata, di due capitellini resi ciascuno da una palmetta in rilievo, di franco disegno, fiancheggiata da due volute che con un nodo legano inferiormente la palmetta. Il pezzo termina con un abaco profilato. La fronte mostra invece un pulvino e una palmetta con le singole foglie, stanti a sè, conforme a un altro esatto esempio del genere trovato in Aquileia nella necropoli di levante. Dell'edicola stessa, cioè della statua — vi potevano essere anche due — ch'essa conteneva, fin qui nulla, ma le indagini saranno proseguite quanto prima.

Interessante assai è il terzo pezzo recuperato. Vi si tratta di una mezza stele o lastra sepolcrale, così ridotta evidentemente per essere reimpiegata a un dato momento, lo dirò poi, nella ricostruzione del ponte. La grande stele aveva nella sua integrità due lesene fitomorfe che reggevano un timpano triangolare forse con la maschera della Gorgone e con sulle diagonali del timpano un delfino ruzzante. La lesena è stata intenzionalmente tutta erasa. Invece non è stato toccato il delfino. Lo specchio della stele conteneva poi, oltre all'epigrafe, una kline o sofà con il defunto intento di certo al banchetto funebre. Questa raffigurazione può dirsi nuova per Aquileia poichè la scena si ripete solo sulla fronte di un sarcofago del Lapidario Gradense.

Dell'epigrafe funeraria ci rimane meno della metà per la ragione che un piede del sofà, il quale è stato pure cancellato come la vicina parasta, interrompeva l'andamento della scritta e ne riduceva lo spazio. Dalle poche lettere superstiti si ritrae che un cittadino, forse di Trieste, come dalla «tribus» o distretto «Pupinia», propria però anche di altre città, così ad esempio, di Sarsina, può darsi fosse anche in servizio militare, fece fare, come sembra, il ricordo tombale per un suo liberto. Queste quattro pietre tutte già elementi di sepolcri appartennero a tombe monumentali che, a partire dal ponte, si allineavano tanto a Nord che a Sud di esso, in prossimità della «statio» Ponte Sonti che richiama logicamente nelle sue adiacenze la presenza di un abitato, come anche da scoperte ivi fatte una ventina d'anni fa.

Ora lo storico Erodiano, della prima metà del terzo secolo, ci sa dire che il ponte sull'Isonzo di cui ci occupiamo era opera bellissima, magnifica, dovuta ad uno dei primi imperatori, tutta di pietre squadrate e a piloni, o meglio arcate, decrescenti. Senonchè nell'imminenza della calata nel 238 d. C. di Massimino il Trace, un soldataccio di valore, ma inviso al senato romano e anche alla borghesia italica, a ritardarne l'avanzata e il minacciato assedio, gli aquileiesi, pur essendo stati beneficati da lui, non esitarono a distruggere completamente il ponte. Ma conclusa con l'uccisione di Massimino e del figlio suo il «bellum Aquileiense», cioè la guerra di Aquileia, si dovette pensare a ricostruire l'opera data la somma importanza della Pannonia sia dal lato economico che da quello militare. Ma non si trovò più nel III secolo un imperatore che assumesse su di sè la grande spesa della rifabbrica del ponte, cosicchè esso fu rifatto, utilizzando senza scrupoli, le lapidi funerarie — quelle scoperte sono tutte di ottima epoca imperiale — che in quei paraggi dovevano trovarsi in buon numero. E' quindi da sperare che le acque e le ghiaie dell'Isonzo possano restituire maggior messe archeologica ancora. Ricordo qui che nel 1680 furono trovate presso Ronchi, in corrispondenza pure di un ponte sull'Isonzo, pietre scolpite e scritte. Nel Lapidario del Museo Civico di Trieste si conservano parti di un grande tritone — nota figurazione funeraria — che suona la lira, le epigrafi finirono invece nelle botteghe di scalpellini, onde furono adattate a chissà quale funzione e non hanno lasciato di sè alcun ricordo.

Auguriamo che le pietre illustrate qui brevemente, dopo studiate come si deve, possano essere affidate tutte al Museo provinciale di Gorizia che le custodirebbe senza dubbio con la massima devozione.

Giovanni Brusin

Un romanzo - diario di Pier Angelo Soldini

Uscirà entro ottobre nella Collana di narrativa «Sagittario» dell'editore Ceschina il nuovo romanzo-diario di Pier Angelo Soldini intitolato: *La forma della foglia* (una foglia aperta come una mano, disegnata dal pittore Riccardo Manzi, ne illustrerà appunto la copertina). Questo nuovo libro del vincitore del Premio Bagutta 1957 è la continuazione ideale del *Cavallo di Caligola*, uscito due anni or sono, di cui ripete la tecnica narrativa fatta di rapide annotazioni legate dal filo della memoria. Come nel *Cavallo di Caligola*, anche ne *La forma della foglia*, il protagonista è un uomo d'oggi, il quale cerca di difendere la sua personalità, e quindi la libertà, in un mondo in cui i valori dello spirito contano sempre meno. Prigioniero di una grossa città industriale, quest'uomo riesce a trovare nei piccoli e apparentemente insignificanti fatti di ogni giorno, motivi di speranza e di poesia.

L'AUTOSTRADA DEL SOLE in un numero di «Quattroruote»

Milano, 1

La rivista «Quattroruote», diretta da Gianni Mazzocchi, ha dedicato un numero speciale all'Autostrada del Sole, ricco di illustrazioni, piantine e annotazioni del più grande interesse. Alla grande opera che onora il lavoro italiano — costata, tra l'altro, circa 300 miliardi nel tragitto tra Milano e Napoli — la rivista ha rivolto una complessa inchiesta, con l'apporto di esperienze di numerosi tecnici dell'automobilismo, sicchè il grosso fascicolo può considerarsi un'eccellente guida per tutti.



Londra — Questo paracadute gigante, dall'apertura diametrale di trenta metri, viene utilizzato per portare a terra dei carichi pesanti e di notevoli dimensioni, come jeeps, scavatrici, camion

ALL'EROISMO SUBENTRA LA MATEMATICA DELLE STRAGI

L'ecatombe atomica prevista dai calcolatori

Bocciato il missile «MMRBM» perchè avrebbe salvato in Europa solamente dieci milioni di abitanti contro centocinquanta milioni di morti

Roma, ottobre

Trent'anni fa a Furbana, sul litorale tirrenico vicino a Roma, l'Aeronautica militare italiana aveva uno dei centri di studi che l'avevano resa famosa e rispettata nel mondo, il Centro sperimentale armamento, dove venivano studiate e messe a punto bombe, mitragliatrici, congegni di puntamento e altre diavolerie del genere, da usare con aeroplani militari per infliggere danni a un ipotetico nemico. Si studiavano e mettevano a punto le bombe che avrebbero dovuto essere lanciate sugli obiettivi nemici, mentre a Roma, all'Istituto del Calcolo, il prof. Picone con una turba di matematici calcolava con matite e regoli calcolatori le traiettorie di ciascun tipo di esse, in base ai principi classici della balistica esterna.

Nello stesso periodo, il colonnello del Genio aeronautico Jozza inventava il suo famoso traguardo di puntamento, nel quale venivano inseriti i dati delle traiettorie calcolate dal prof. Picone, e che, col manipolare alcuni bottoni e col mirare al bersaglio attraverso il filo di un mirino, dava all'ufficiale bombardiere a bordo dell'aeroplano una certa speranza di colpire nel segno.

Bombe ideate a Furbana, traiettorie di Picone e traguardo Jozza furono i capisaldi della nostra aviazione da bombardamento fino all'armistizio del 1943; e a quei tempi sembravano mezzi assai efficienti, per quanto a onor del vero non ci si cogliesse molto nei bombardamenti dalle alte quote. Anche in perfetta visibilità e con poco vento, infatti, era difficile centrare un bersaglio mobile nel raggio di poche centinaia di metri da cinque o seimila metri di quota: non parliamo poi dei casi di tempo cattivo, quando era addirittura impossibile effettuare il tiro.

Trent'anni sono lunghi nella vita di un uomo, ma sono un atimo nella storia del mondo; in questo attimo l'arte della guerra ha cambiato faccia: non tanto epr il fatto che le nostre «oneste» bombe al tritolo siano state sostituite dai «mostri» termonucleari, con spaventose capacità di distruzione: nè per la sostituzione del traguardo Jozza ((forse ancora giacente, come ricordo del passato, in qualche magazzino dimenticato) con successori tremendamente complessi, che permettono di colpire un bersaglio in qualunque tempo e con precisione inumana a migliaia di chilometri di distanza.

Il cambiamento fondamentale non si riferisce nemmeno alla constatazione che i bombardieri siano gradualmente sostituiti dai velocissimi missili balistici, capaci di percorrere mezzo mondo in pochi minuti. Ciò che costituisce, invece, la vera rivoluzione della guerra odierna o futura è la graduale abdicazione dell'uomo alla superiore capacità di «pensiero» dei calcolatori elettronici.

Per quanto i militari di tutti i Paesi non manchino di affermare che le decisioni finali siano sempre di competenza dei generali comandanti, e soggetti quindi all'analisi finale del cervello umano, resta il fatto che questa analisi è sempre più fondata su dati elaborati e presentati in forma comprensibile da macchine e calcolatori elettronici, e perciò da questi profondamente influenzata.

Ormai anche le decisioni sulla scelta delle nuove armi sono praticamente affidate ai calcolatori elettronici; recentemente, per esempio, il Ministero della Difesa americano doveva decidere se mettere o no in costruzione un nuovo tipo di missile balistico a medio raggio, da 3000 chilometri di gittata e dotato di grande mobilità di piazzamento, chiamato l'MMRBM, del costo di parecchie centinaia di miliardi di lire.

Nel caso dell'MMRBM vennero studiati, fra l'altro, i due casi estremi: anzitutto quello di un attacco nucleare generale e improvviso sull'Europa occidentale, diretto sia contro i centri abitati, sia contro gli impianti militari.

Risultato dell'attacco: circa 160 milioni di morti. I calcolatori elettronici dimostravano come, con l'eventuale entrata in servizio di MMRBM, con la missione di distruggere i missili nemici prima del loro lancio, tenuto conto di vari fattori quali la sorpresa dello atatcco, i tempi minimi di reazione, la potenza distruttiva delle cariche nucleari ecc., i 160 milioni di morti avrebbero potuto essere ridotti a 150, con un risparmio di dieci milioni di vite umane, che però sarebbe stato insufficiente a salvare l'Europa dalla rovina e quindi di scarsa importanza agli effetti strategici (se non per i diretti interessati...) e dell'esito finale della guerra.

Il secondo caso estremo, studiato dai calcolatori elettronici, era quello di un attacco nucleare in forze, diretto però esclusivamente contro gli impianti militari della NATO ed evitando scrupolosamente i centri abitati.

Il calcolatore elettronico ha sentenziato che, in tale eventualità, 15 milioni di europei dovrebbero morire. L'entrata eventuale in servizio della proposta forza di MMRBM potrebbe ridurre tali perdite a 14 milioni, col risparmio di un milione di vite, anch'esso di entità tale, secondo la fredda logica militare, da non giustificare l'adozione della nuova arma, con le complicazioni e la spesa conseguenti. Così le macchine elettroniche hanno respinto il progetto dell'MMRBM, come l'anno passato avevano respinto il missile antimissile Nike-Zeus e altre armi analoghe.

Come già ho accennato, questi straordinari congegni hanno anche una parte di crescente importanza nella condotta vera e propria delle operazioni belliche. Per esempio, presso il gigantesco Centro di Comando delle Forze strategiche di rappresaglia americane, ad Omaha nel Nebraska, 19 grandi calcolatori elettronici raccolgono ed elaborano dati forniti da altri 120 calcolatori periferici più piccoli e forniscono ai capi il quadro istantaneo della situazione, rispetto sia al proprio schieramento, sia all'eventuale posizione, traiettorie, velocità e obiettivi delle forze aeree o missilistiche nemiche.

Contemporaneamente essi forniscono dati, traiettorie, percentuali di distruzione, parametri di guida, rotte di collisione ecc. per neutralizzare la azione nemica o, per lo meno, limitarne gli effetti distruttivi, nonchè per mettere in funzione le misure di rappresaglia.

Tutta questa complicatissima attività di calcolo, che avrebbe tenuto occupati per un migliaio d'anni il gruppo di matematici «manuali» dello Istituto del Calcolo del prof. Picone ai tempi della vecchia Furbara, vengono effettuate oggi in pochi secondi e tenute continuamente aggiornate in base ai nuovi dati che affluiscono dai vari settori operativi.

Franco Florio



La bionda svedese Britt Eklund interpreta in Inghilterra il film dal titolo «Questi magnifici uomini nelle loro macchine volanti»

Libri ricevuti

Continuando nella sua esposizione del messaggio cristiano destinata agli uomini d'oggi Thomas Merton sviluppa in «Vita e santità» (Garzanti editore) uno dei concetti fondamentali della vita cristiana: la vocazione alla santità. E' questo la prima e più tangibile conseguenza che deriva da quanto l'Autore ha ampiamente illustrato nel precedente volume «L'uomo nuovo»: chiamato alla luce, redento dal Cristo, sorretto dalla grazia, il cristiano — ogni cristiano — non può non corrispondere alla travolgente azione divina: sarà tenuto ad informare tutta la sua vita all'imperativo che gli presenta la stessa perfezione di Dio come ideale da imitare. Ma con un realismo spirituale che lo fa attento anche alle sfumature, Merton preferisce parlare di santità piuttosto che di perfezione, cioè di qualche cosa che impegna l'uomo sul piano pratico, in un lavoro e in uno sforzo personale che si traduce nell'esercizio concreto della fede e della carità. Il termine perfezione può talora essere male inteso in senso troppo egoistico e chiuso, mentre «santo è chi è santificato dalla presenza e dall'azione di Dio in lui». Siamo ben lontani, dunque, da quella parodia del cristiano che Merton definisce pittorescamente «santo di gesso», cioè un'apparenza, magari variopinta; ma senza vitalità e senza merito. Logica conclusione di tutto ciò è che il vero umanesimo può fondarsi solo sulla santità, e la presuppone come esigenza primordiale a cui tutti gli altri valori sono subordinati. Su questa base spirituale, e solo su di essa, si può costruire la città dell'uomo con sufficienti garanzie di saldezza; solo in essa trovano adeguata giustificazione tutte le esigenze della socialità. In questo modo si arriva al cuore della vita contemporanea — cosa che all'Autore preme sommamente — e resta evidente come solo accettando dei presupposti spirituali l'uomo d'oggi può risolvere i problemi terreni che le condizioni attuali dell'umanità propongono con urgenza sempre più angosciosa. Il discorso, attualissimo e pratico, trova autorevole conferma nell'insegnamento, insieme così spirituale e così umano, di Papa Giovanni XXIII del quale Merton cita brani ricavati dall'enciclica «Mater et Magistra» e dal magistrale discorso pronunciato all'apertura del Concilio ecumenico. Dunque un libro di ascetica non astratto ma vivo, pulsante della vita degli uomini d'oggi, e tutto un richiamo di quella saggezza eterna talora troppo dimenticata o incompresa. E' il messaggio cristiano di cui Merton vuole essere autentico interprete attraverso parole che siano ancora comprensibili ed efficaci per gli uomini dell'era atomica.

La XXV.a Mostra d'Arte cinematografica di Venezia ha premiato con il Leone d'oro, come miglior film, «Il deserto rosso» di Antonioni non solo per la fedeltà del regista ai suoi temi ma anche, e soprattutto forse, per i felicissimi risultati ottenuti nell'impiego del colore, arditamente volto a dipingere l'ambiente e i sentimenti dei personaggi. Il colore infatti è alla base de «Il deserto rosso». Senza di esso la storia non sarebbe possibile perchè l'ambiente, la realtà che circonda i protagonisti della vicenda non avrebbe un'evidenza e una cadenza così determinante, il «fondo» non sarebbe sufficientemente sottolineato al punto tale da condizionare gli avvenimenti che accadono nel film. Il bianco e nero altera di per sè la realtà, facendo già per questo un'opera di trasfigurazione, il colore invece appiattisce questa realtà, la riproduce qual'è senza alterarla: per usare un termine di Antonioni, ha il potere di fotografarla.

Si tratta indubbiamente di una grande ed influente esperienza del regista ferrarese: esperienza che è di sommo interesse seguire nelle sue origini e nella sua evoluzione, leggendo il bel volume ad esso dedicato nella collana cinematografica «Dal soggetto al film» diretta da Renzo Renzi per la Casa Editrice Cappelli («Il deserto rosso», di Michelangelo Antonioni, a cura di Carlo Di Carlo; riccamente illustrato in nero e a colori e rilegato, L. 2800).

LA VITA E LA RIBALTA, IL VOLTO E LA MASCHERA

Chaplin svela nell'autobiografia ingenuità e astuzie della sua arte

Un uomo che rimase per molti anni nel centro focale del mondo dove si incrociano le passioni e il destino domina incontrastato

Quando Douglas Fairbanks condusse Charlie Chaplin a vedere il castello che aveva fatto costruire in un teatro di posa per girare il suo «Robin Hood», Chaplin trovò che quell'imponente maniero si sarebbe prestato ad un magnifico inizio per una delle sue comiche: «si abbassa il ponte levatoio e io metto fuori il gatto e tiro dentro il latte».

E' lo scatto comico, la molla fantastica che rovescia i termini della commedia umana, la realtà che si fa tanto vera da sfiorare il surreale, il debole che vince, il vagabondo che è più nobile di un principe, il denaro che è tristezza, la povertà che è felicità. Sono i termini dell'arte chapliniana che nasce e prende coscienza, qualcosa di tenero e funambolesco ma con radici ben fonde nella realtà della vita e nel trucco della ribalta.

La vita e la ribalta, il volto e la maschera: ecco i termini entro cui si muove «La mia autobiografia» di Charles Chaplin ((Mondadori, «Le Scie», volume di 624 pag. ill., 3000 lire) condotta con una semplicità senza abbandoni, ricca di particolari, ma pur chiusa in un severo pudore dei sentimenti.

La figura del Chaplin che ne risulta è quella di un uomo che, pur avendo avuto modo di conoscere ogni trucco della vita, non ha perso mai la vibrante emotività del monello londinese che all'età di cinque anni salì per la prima volta sulla ribalta.

Fu la sua prima vittoria sul pubblico, il pubblico dei sobborghi londinesi, chiassoso e attaccabrighe, quel magnifico e terribile pubblico dalla ricettività immediata, pronto a idolatrare e a distruggere. Quando la voce della madre, modesta soubrette di varietà, si ruppe e si ridusse a un mormorio ,il pubblico scoppiò a ridere, il baccano aumentò, la povera donna fu costretta a lasciare il palcoscenico. Allora il direttore, preso per mano il piccolo Chaplin, lo condusse al proscenio. «Semiaccecato dalle luci della ribalta — ricorda Chaplin — davanti a un mare di facce confuse in mezzo al fumo, cominciai a cantare... era una canzone popolare... a metà canzone una pioggia di monete investì il palcoscenico. Mi interruppi immediatamente per annunciare che prima avrei raccolto il denaro e poi mi sarei rimesso a cantare», il pubblico ride: è la prima delle trovate chapliniane.

Come nei suoi film, nulla di gratuitamente fantastico è nella straordinaria carriera del mitico uomo in bombetta, caso mai è tutto troppo assurdamente umano: dall'infanzia dickensiana fra le penombre delle squallide stanze londinesi visitate dalla pazzia nella mente della povera madre, alle luci delle ribalte di terz'ordine; dalle nerbate negli ospizi, alle tournée nei teatri di provincia dove sgambetta in una pantomima di bambini. Poi garzone di drogheria, usciere, valletto, soffiatore di vetro, confezionatore di giocattoli; le giornate suddivise fra lo studio affrettato, discontinuo, e le piccole parti teatrali in compagnie di giro dove comincia a conoscere tutti i trucchi per manovrare la complicata macchina del riso umano, dove studia la faccia dell'uomo e le leve segrete che la muovono; ma apprende anche come può essere terribilmente triste essere comico: «Molti comici inglesi morirono suicidi».

E' adolescente: il giovane monello ha già imparato a sue spese che, chi nulla ha da perdere, tutto ha da guadagnare nel rischio e nell'avventura: si esibisce in parodie, fa l'«attor giovane», s'improvvisa autore di uno sketch comico, lavora per la nota compagnia di spettacoli Karno e riesce a «tenere la ribalta» per cinque minuti «senza proferire parola». Ha solo diciannove anni ed è già uno degli attori più apprezzati della Karno.

Come principale interprete in «The Wow-wows», parodia dell'iniziazione di un membro di società segreta, il giovane Chaplin s'imbarca per l'America. Si tratta di una tournée attraverso gli Stati Uniti fino agli Stati dell'Ovest, ma il giovane attore sente che il suo destino è sul nuovo continente, qui è la sua fortuna: la visione tumultuosa del nuovo mondo gli infonde un senso di speranza e appaga il suo desiderio di avventura. Quando più tardi tornerà in America con un contratto firmato dalla Keystone Comedy Film Company, la maschera dell'omino con i calzoni sformati, le scarpe fuori misura dalle quali ridono i piedi, baffetti mobilissimi, bastone bombetta, si definisce: nasce il vagabondo poeta e sognatore, il gentiluomo comico e patetico che farà ridere fino alle lacrime le platee di tutto il mondo.

La fantasia di Chaplin non conosce sosta: dirige egli stesso i suoi film, cambia case di produzione quasi ad ogni scadenza di contratto; per la First National costruisce a Hollywood un nuovo studio e gira «Vita da cani»: adesso ha scoperto che la comica da sola non basta, e vi aggiunge una vena d'intonazione sentimentale, il vagabondo ha fatto sua la malinconia di Pierrot. Scopre anche che da semplici motivetti può trarre lo spunto per nuove idee e su questa intuizione girerà comiche famose come «Luci della città» sul motivo di «violetera», «Febbre dell'oro» su quello di «Auld Long Syne».

Scoppia la guerra: esce «Charlot soldato». Idee, sempre nuove idee. La vita, l'osservazione dei fatti piccoli e grandi sono una fonte preziosa ma il segreto dell'inesauribilità, confessa Chaplin, è nell'entusiasmo. E' ormai un uomo famoso che incontra gente famosa: la Pavlova, ad esempio, e John Barrymore che «porta il suo talento come un paio di calze di seta senza giarrettiere»: il grande Einstein, gentile e affabile con la sua aria di «tipico tirolese». Ma Chaplin, pur nella notorietà, è rimasto il giovane attore che girava sperduto, dopo ogni recita, nelle strade delle piccole città inglesi, l'uomo che, ormai famoso, incontrando un giorno lungo la Quinta Strada la bellissima Josie Collins, la stella del teatro musicale inglese, inventa un ipotetico invito a pranzo per mascherare il proprio desiderio di solitudine. E' già al fallimento del suo secondo matrimonio. A Londra, dove ritorna per la proiezione di «Luci della città», colleziona una galleria d'incontri celebri: G. B. Shaw gli siede accanto alla prima del film; con Winston Churchill stringe affabile amicizia; conversa sul problema indiano con il Mahatma Gandhi, che gli appare come un piccolo personaggio assurdo fra le nebbie d'Inghilterra.

«Nel clima freddo e umido dell'Inghilterra, con la fascia tradizionale che gli cingeva le reni ricadendogli in disordine attorno alle gambe, egli parve un personaggio assurdo. Fu così che la sua presenza a Londra divenne materia per barzellette e caricature... C'incontrammo in un'umile casupola dei quartieri poveri dalle parti di East India Dock Road, la folla gremiva le strade mentre fotografi e giornalisti stipavano i due piani dello stabile. L'incontro ebbe luogo in una stanza al piano superiore che misurava pochi metri quadrati... mentre stavamo seduti sul divano la penombra della stanza fu squarciata improvvisamente dai lampi delle macchine fotografiche... l'espressione imperturbabile del Mahatma era quella di un uomo in attesa, io ebbi l'impressione che tutta l'India pendesse dalle mie labbra».

L'America, sconvolta dal crollo di Wall Street sta risollevandosi, è l'epoca della presidenza Roosevelt e del «New Deal», il mondo del lavoro è in agitazione, le ideologie socialiste si diffondono di pari passo con la meccanizzazione del lavoro. La America cambia volto. Chaplin coglie questa nuova immagine degli USA e gira «Tempi moderni». Il film ha successo, ma una parte della stampa parla d'ispirazione comunista. Sarà l'inizio di una lunga polemica fra Chaplin e l'opinione pubblica americana. L'artista trova sempre un maggior impegno nei grandi problemi del suo tempo, vede il mondo correre follemente verso una nuova catastrofe; il nazismo, dalla Germania, minaccia la pace. Ed ecco, dagli schermi, Chaplin rimanda il volto stravolto di Hitler, proietta il dittatore come dal fondo di un cannocchiale alla rovescia, figurina isterica nella quale l'assurdo, il ridicolo è pronto a tramutarsi in tragedia.

Nel corso di una recente intervista Chaplin ha ricordato che Hitler volle vedere il film due volte. «Goebbels aveva giudicato il mio film così noioso che non gli dette nessuna importanza. Ma il Führer insistette per vederlo. Lo vide una prima volta, da solo. Io avevo calcato la mano sulla solitudine del personaggio, sul suo terrore di uomo, sulla impossibilità di aver fiducia in nessuno attorno a lui. Credo che Hitler ne fu colpito. Lo volle vedere una seconda volta, sempre da solo».

Ma neppure un film come «Il dittatore» giova a migliorare la posizione politica di Chaplin: la vena di sotterranea ostilità aumenta intorno a lui. Chaplin è ormai al fallimento anche del suo terzo matrimonio: la sua esperienza coniugale con Paulette Goddard, la ragazza di «Tempi moderni», si è rivelata impossibile. Durante la lavorazione di «Monsieur Verdoux», un soggetto propostogli da Orson Welles, mentre cerca la protagonista per «Shadow and Substance», incontra Oona O'Neil, la giovanissima figlia del famoso drammaturgo e la sposa.

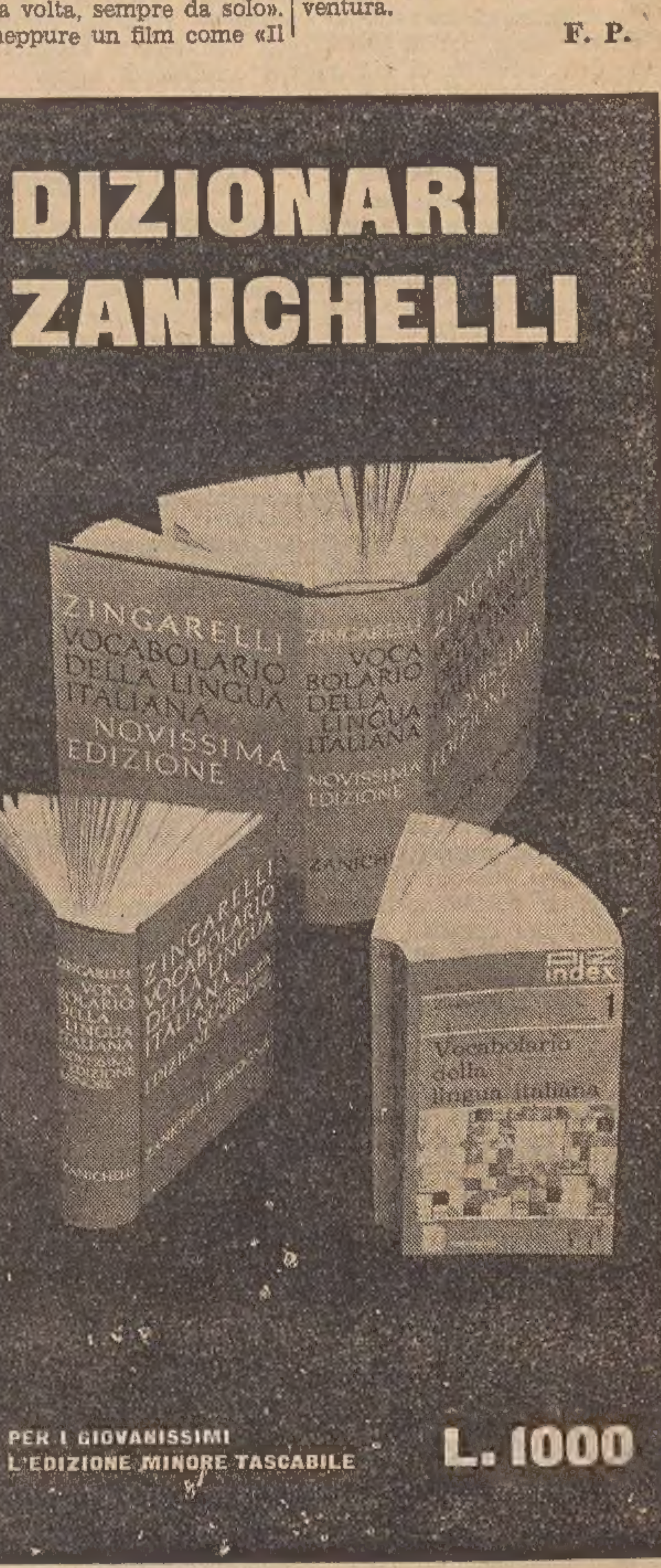
Frequenta il mondo degli scrittori, s'interessa al loro lavoro, discute con Aldous Huxley e Theodore Dreiser; con Steinbeck aveva già stretto amicizia durante un soggiorno a Pebble Beach, quando lo scrittore aveva appena terminato «Pian della Tortilla».

L'uscita in America di «Monsieur Verdoux» aggrava ancora la già precaria posizione politica di Chaplin: è invitato a render conto di presunta attività antiamericana, accusa che, per altro, finisce nel nulla. Ma Chaplin sente che sta perdendo contatto con la società e con il pubblico americano. Ne avrà una prova alla prima di «Luci della ribalta», un film girato con il fermo proposito di contrapporre fiducia e ottimismo al cinico pessimismo di «Monsieur Verdoux», che viene accolto con la massima freddezza.

E' giunto il momento di lasciare l'America. L'unione con Oona O'Neil si è rivelata finalmente felice: da quest'ultimo matrimonio Chaplin ha avuto quattro bambini, Geraldine, Michael, Josie e Vicky.

Dopo vent'anni di assenza Charlie Chaplin, lasciata l'America, torna a Londra. L'America, il Paese che gli aveva offerto l'avventura e la fama, è ormai esperienza chiusa, rimane l'amarezza di un abbandono avvenuto nell'incomprensione: «Il mio più grande peccato — dice Chaplin — fu, e lo è ancora, quello di essere anticonformista». Alla prima londinese di «Luci della ribalta» partecipa la Principessa Margaret. In Europa è ancora una collezione d'incontri al massimo livello: a Londra viene presentato a Kruscev che gli dimostra vivo interesse e simpatia; a Ginevra incontra Ciu En-lai; nella sua villa sopra il villaggio svizzero di Vevey, Chaplin riceve Nehru che dipinge come «uomo austero e sensibile». Nella sua tenuta di Manoir de Ban, a Vevey, Charlie Chaplin, il mito degli anni trenta, vive oggi difendendosi accanitamente da quella notorietà che aveva cercato per tutta la vita: è cosciente di essere passato per il centro focale del mondo dove s'incrociano gli odii, le passioni, lo amore degli uomini e dove il destino domina con incontrastato capriccio; rifiuta programmi e ricette filosofiche, vive ed è lieto di vivere così come vive, fra le piccole gioie quotidiane e quelle inebrianti di una fantasia mai sopita. Come i film del piccolo vagabondo in bombetta, anche questa autobiografia del vero Chaplin non ha una fine: è come quella lunga strada che porta sempre in un altro posto, verso una nuova avventura.

F. P.



CRONACA DELLA CITTA'

CON L'INSEDIAMENTO DEL PROF. FERNANDO SALSANO

Da ieri opera a Capodistria il consulente per le scuole italiane

Vasti e impegnativi compiti sono affidati all'inviato di Roma che vigilerà sui programmi didattici, a contatto con gli alunni

Proveniente da Roma, è transitato ieri per Trieste il prof. Fernando Salsano, il quale già in serata ha preso possesso, a Capodistria, della nuova carica di consulente pedagogico per le scuole con lingua d'insegnamento italiana nella Zona B. Come noto, l'innovazione — di rilevante interesse nel settore didattico — è stata resa possibile grazie all'accordo di dettaglio sugli scambi culturali siglato il 21 luglio scorso a Capodistria tra i nostri due esperti — i professori Gerin e Angioletti — e quelli jugoslavi; il documento prevede l'analogo insediamento di un consulente pedagogico jugoslavo a Trieste.

Il prof. Salsano — che nella nostra città è stato ricevuto dal capo degli Esteri a Trieste, prof. Guido Gerin — è nato 49 anni fa a Cave dei Tirreni, in provincia di Salerno, e dal '49 è stato titolare della cattedra di italiano e latino al liceo «Righi» di Roma, esplicando inoltre l'attività di libero docente di letteratura italiana presso l'Università della capitale. Il prof. Salsano ha preso parte a tutti i seminari di cultura italiana svoltisi finora a Capodistria, ponendosi particolarmente in luce per le sue doti di facile comunicativa.

Lo stesso prof. Salsano ha riconosciuto — nell'incontro di ieri — di aver avuto modo di intrecciare numerose conoscenze e stringere amicizie con gli insegnanti delle scuole italiane nella Zona B e con le autorità scolastiche jugoslave. Il nuovo consulente pedagogico italiano ha affermato ancora di ritenere di poter svolgere, nel delicato incarico che lo attende, un'azione non solo conforme alle direttive ministeriali ma pure secondo i propri punti di vista, tenendo principalmente conto dei problemi che investono tutta la vita scolastica, in particolar modo nel campo della didattica e della lingua.

«La nostra mèta fondamentale» — ha detto il prof. Salsano — riguarda il concetto che non soltanto questa scuola debba funzionare e vivere, ma soprattutto sopravviva e si sviluppi».

La sede — come accennato — sorge a Capodistria, ma la giurisdizione del consulente pedagogico italiano si estende a tutta la Zona B. Nella giornata odierna il prof. Salsano avrà un incontro con il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Cerchione, e sarà presentato alle autorità scolastiche della zona stessa.

Gli scopi e le finalità del consulente pedagogico rivestono indubbia importanza e delicatezza. A quanto fa rilevare infatti l'accordo firmato tra gli esperti italiani e jugoslavi, i compiti del consulente sono molteplici: anzitutto convocare riunioni del personale insegnante e impartire consigli su problemi di natura pedagogica, didattica e professionale, con particolare riguardo a quelli che si riferiscono allo insegnamento della lingua materna, nonchè visitare le classi durante le ore di lezione e partecipare a conversazioni con gli alunni, relative allo studio della lingua materna. Inoltre deve prendere visione dei compiti scritti relativi alla lingua materna ed esaminare i programmi d'insegnamento, i libri di testo e il rimanente materiale didattico.

Infine il prof. Salsano farà conoscere le proprie osservazioni ed i propri eventuali suggerimenti alle autorità scolastiche, ai corpi insegnanti e pure ai singoli docenti; parteciperà poi all'elaborazione delle misure reciproche concordate, quali programma dei seminari, scambio di libri di testo e di libri per le biblioteche scolastiche, organizzazione di gite, ecc.

Una presenza italiana nella Zona B — come si può arguire — viva e necessaria: e, trattandosi del prof. Salsano, indubbiamente all'altezza del compito.



(«Giornalfoto»)
Il prof. Gerin con il prof. Salsano, inviato a Capodistria

PRIMO INCONTRO



(«Giornalfoto»)

Per oltre ventimila ragazzi le vacanze sono finite da ieri mattina; la gioventù, dai più piccoli con il grembiule ed il colletto inamidato, ai più grandi, magari con la sigaretta fra le labbra, ritorna ai banchi di scuola, fedele allo appuntamento di ogni anno. Il campanello ha già squillato in classe, anche se solo questa mattina acquisterà un trillo veramente ufficiale. Infatti la mattinata di ieri è stata dedicata quasi esclusivamente ai riti religiosi di propiziazione; quindi una breve sosta nelle classi un saluto ai vecchi compagni, amici di tante ore trascorse sui banchi, uno sguardo ai nuovi e poi di nuovo fuori, a trascorrere le ultime ore di libertà, magari seduti ad un tavolino del Viale o a godersi il sole di queste giornate invero poco autunnali. Anche l'ultimo legame con l'anno scolastico trascorso, cioè la sessione autunnale degli esami di maturità e di abilitazione, è stato ormai sciolto con l'esposizione dei quadri di queste ultime prove di appello. Da oggi, quindi, si riaccende una vita nuova, con rinnovate speranze in ogni scuola ed in ogni classe.

Nella foto: la nuova leva scolastica al primo incontro con il maestro. Per circa tremila bimbi ieri è stato il primo giorno di scuola.

IL SEMINARIO DEGLI SCIENZIATI ATOMICI

Cercheranno nel mare una nuova fonte di energia

Entrato ieri in funzione il Centro di fisica teorica

Il Centro internazionale di fisica teorica — che Trieste ha l'onore di ospitare — ha iniziato ieri ufficialmente la propria attività, che ha tutte le premesse di rispondere alle finalità per le quali è stato creato. Ormai la nostra città si può considerare posta sotto gli occhi di tutto il mondo scientifico, perchè da questi contatti eminentemente di studio discenderanno anche gli altri rapporti su base internazionale.

La sede provvisoria del Centro, in piazza Oberdan 6 — nella quale si è insediato ieri il direttore, il pakistano prof. Salam — è interessata tuttora ai lavori di sistemazione e di adattamento dei diversi uffici e delle aule, nei quattro piani nei quali attualmente si opera. L'ammezzato e il primo piano sono occupati dall'Ufficio del lavoro, che da oggi, comunque, provvederà al relativo trasloco, sì che anche quegli ambienti potranno essere resi agibili entro il mese in corso. Dalla fine di ottobre, di conseguenza, il Centro dovrebbe funzionare nella sede provvisoria di piazza Oberdan, con una certa gradualità, constatate le attuali difficoltà di carattere tecnico. In questi giorni, intanto, stanno affluendo a Trieste i docenti ed i borsisti, che opereranno nell'organismo dell'ONU, su basi prettamente scientifiche.

Giù da lunedì 5 ottobre, comunque, il Centro entrerà praticamente in attività, dando vita al seminario sulla fisica del plasma. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 11, al Jolly, e vi presenzierà pure il direttore dell'Agenzia atomica di Vienna, prof. Eklund; dopo i discorsi, i partecipanti al seminario saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco Franzil. Nel tardo pomeriggio, alle 18.30, all'albergo Excelsior, la Università degli studi offrirà un ricevimento in onore degli ospiti. Il seminario — che verrà così a inaugurare l'attività del Centro internazionale di fisica teorica, anche se ne è una emanazione e non parte integrante — avrà quale segretario scientifico un eminente studioso del settore, il prof. C. R. Oberman, di 39 anni, che conta già al suo attivo, oltre a numerose pubblicazioni, vari anni di insegnamento all'Università di Princeton, uno degli atenei più famosi degli Stati Uniti.

E' stato lo stesso prof. Oberman a illustrare il tema scelto per il primo seminario, lo studio cioè dei gas ionizzati caldi, sviluppatosi da una decina d'anni a questa parte a seguito del desiderio espresso da molte persone di usare, per scopi pacifici, gli stessi processi seguiti per la messa a punto delle armi nucleari. Tale studio — ha fatto rilevare il segretario scientifico del seminario — offre la possibilità di ottenere forza e potenza sfruttando l'acqua del mare: questo è infatti l'obiettivo finale, di «fondere» cioè l'acqua marina, ottenendo tale risultato ad un costo praticamente nullo. Nelle prime due settimane del corso (che si protrarrà sino alla fine di ottobre) sarà affrontata la parte introduttiva, di carattere eminentemente generale, mentre le ultime due settimane saranno impiegate nelle discussioni sui problemi più importanti e difficili nel campo della fisica del plasma. Le lezioni, che si terranno al Jolly non essendo ancora ultimati i lavori di sistemazione nella sede provvisoria del Centro, si svolgeranno in inglese (la lingua ufficiale del Centro) e comprenderanno sei ore al giorno.

Il prof. Oberman ha voluto ancora ricordare che il seminario sarà diretto dai tre più eminenti fisici della materia: il prof. Rosenbluth per gli Stati Uniti, il prof. Thompson per la Granbretagna e il prof. Kadomtsev per l'Unione Sovietica. Il corpo docente sarà formato da 22 insegnanti, mentre 65 saranno i laureati in fisica — provenienti da tutto il mondo — che assisteranno al seminario, oltre a 15 «fellows», i quali ultimi si tratterranno nella nostra città per un intero anno.

Oggi il decreto per le elezioni

Nella giornata odierna il Prefetto Mazza, d'intesa con il Presidente della Corte d'Appello, convocherà con apposito decreto i comizi elettorali per le elezioni del Consiglio provinciale di Trieste e dei Consigli comunali di Duino - Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico. Come noto, la consultazione popolare è stata fissata per domenica 22 novembre.

TERRIFICANTE VOLO FUORI STRADA A COLONCOVEZ

Prigioniero nell'auto che rotola per cinquanta metri

In fin di vita il guidatore - Ferita anche una ragazza La vettura è finita sulla scarpata nell'abbordare una curva

Una macchina completamente fuori uso e due feriti all'ospedale, uno dei quali in condizioni disperate, sono il triste bilancio di uno spaventoso incidente stradale verificatosi ieri sera nel rione di Coloncovez ed imputabile, secondo i testimoni oculari, soltanto alla velocità.

La vettura, una Fiat 600, ha compiuto un pauroso volo di una ventina di metri finendo quindi in una scarpata, profonda altri cinquanta metri circa. Lungo tutto il tragitto la macchina ha «seminato» pezzi di carrozzeria e di motore che sono stati trovati ancora per un raggio di oltre cento metri dal punto della sciagura.

La grave disgrazia è avvenuta verso le 21, quando l'apprendista commesso Vito Scarcia, di vent'anni, abitante in via del Bosco 20, stava accompagnando a casa con la sua utilitaria (TS 23408) la parrucchiera Albina Bolsi, di 17 anni, abitante in via de Almerigotti n. 5. I due giovani erano giunti in via delle Campanelle dalla parte alta della strada, cioè dal raccordo della camionale (la carrozzabile che porta a Zaule). Il giovane guidatore nell'affrontare la curva, peraltro molto ampia, non è riuscito a mantenere il controllo dell'utilitaria, che ha percorso una ventina di metri con due ruote sul ciglio della scarpata. Così la vetturetta, anzichè imboccare la via Costalunga, all'altezza del capolinea dell'autobus suburbano «C», è capotata più volte ed è rotolata per circa venticinque metri giù per un pendio. La «600» ha avuto quindi ancora un'impennata ed è precipitata sino alla sottostante strada ferrata. Per fortuna la giovane ragazza, al primo colpo, è stata proiettata fuori dall'abitacolo rimanendo così ferita in modo non grave. Il conducente è rimasto invece fino all'ultimo momento sul suo sedile di guida ed ha riportato lesioni gravissime.

La Bolsi è stata raccolta da un automobilista di passaggio e trasportata all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto neurochirurgico con prognosi di una ventina di giorni per ferite al capo ed abrasioni in più parti del corpo. Lo Scarcia è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato in fin di vita al nosocomio. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata per un gravissimo trauma cranico e ferite al capo.

TRAGICO INFORTUNIO NELLA FERRIERA DI SERVOLA

Cade un masso nello scavo Muore schiacciato un operaio

Un macigno staccatosi dalla parete è precipitato addosso al manovale che stava lavorando sul fondo della fossa

Una tremenda fatalità ha stroncato ieri la vita ad un operaio, padre di tre figli, che è rimasto schiacciato sotto un grosso macigno staccatosi dalla parete di uno scavo mentre egli stava lavorando sul fondo della fossa.

Vittima del mortale infortunio verificatosi verso le 18.30, è il manovale Tino Giraldi, nato a Campolongo Maggiore, in provincia di Venezia il 18 aprile di 43 anni or sono ed ivi residente in via Villa 19. L'uomo, che dipende dall'impresa Ferrobeton di Venezia, era addetto a Servola, assieme ad altri compagni di lavoro della stessa impresa, alle opere di allestimento dei nuovi impianti dell'Italsider. Ieri si stavano eseguendo alcuni scavi di fondazione ed è stato proprio in una di quelle trincee che si è compiuta la tragedia.

Lo sventurato Giraldi si trovava sul fondo dello scavo profondo circa tre metri quando, improvvisamente, un grosso macigno si è staccato da una parete ed è precipitato addosso al manovale. Il grosso masso ha colpito in pieno petto il Giraldi, che è finito, riverso, al suolo rimanendo schiacciato.

Gli operai che gli erano vicini hanno immediatamente liberato lo sventurato compagno dalla mortale morsa e lo hanno sollevato sino alla superfice. Mobilitata anche l'infermeria dell'Italsider, il Giraldi è stato adagiato in un automezzo e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il ferito è giunto ancora in vita. Il medico di turno gli ha riscontrato un gravissimo trauma toracico, oltre a lesioni varie per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi strettamente riservata.

Il Giraldi è stato prontamente trasferito nella sala operatoria ma, mentre i medici lo stavano preparando per sottoporlo ad un delicato intervento, lo sventurato operaio ha cessato di vivere.

Sul posto della sciagura, a Servola, sono accorsi gli agenti del Commissariato Scalo marittimo, competenti per territorio e gli specialisti della polizia scientifica, i quali hanno provveduto ad assumere tutti i rilievi necessari per ricostruire la dinamica dell'incidente mortale.

Scuole professionali serali del Consorzio istruzione tecnica

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica riapre a norma delle vigenti disposizioni di legge, i seguenti Corsi:

Corsi tecnico - professionali maschili di qualificazione per meccanici, falegnami, elettricisti presso le Scuole di Roiano, S. Sabba, Viale Campi Elisi e Muggia; corso di costruzione visione presso la scuola di Muggia.

Corsi di specializzazione industriale per radiotecnici e televizione presso la scuola di Muggia; per automeccanici - elettrauto, presso la scuola di viale Campi Elisi, e per tornitori presso la scuola di Roiano.

Corsi tecnico - professionali femminili di qualificazione per taglio e confezione, presso la scuola di via S. Francesco 25.

Corsi femminili di laboratorio per camiceria, ricamo, maglieria, taglio e cucito, presso le scuole di via S. Francesco 25, Roiano, S. Sabba, viale Campi Elisi e Muggia.

Corsi maschili e femminili di specializzazione commerciale per dattilografia, stenografia, lingua francese, inglese, tedesca, contabilità, contabilità a ricalco, calcolo meccanico, presso le scuole di via A. Diaz 20, via G. Pascoli 14, Muggia, Servola via dei Giardini 16.

Corso di tecnica radar, presso la scuola di piazza Hortis 1.

Le iscrizioni si accettano dal 1.o al 24 ottobre, dalle 18 alle 20 presso le singole scuole. Le lezioni avranno inizio il prossimo 5 novembre.

Orari delle cartolibrerie per la riapertura delle scuole

Tenuto in conto le esigenze della popolazione scolastica, la Prefettura ha autorizzato tutte le cartolerie e librerie a tenere aperto, con orario normale, i loro esercizi di vendita l'ultimo sabato di settembre ed i primi tre sabati di ottobre.

Per il personale dipendente si darà luogo al ricupero delle quattro mezze giornate o con il prolungamento del periodo feriale o con un riposo compensativo in altra giornata o con il pagamento delle ore lavorate.

Assemblea del P.S.I.

Questa sera alle ore 20 avrà luogo nella sede della Federazione triestina del PSI, via Mazzini 32, l'assemblea generale degli iscritti alle sezioni cittadine. L'assemblea sarà dedicata all'esame del programma elettorale del PSI per le prossime elezioni amministrative di novembre e alla presentazione dei candidati socialisti per il Consiglio provinciale. La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Elio Apih, membro della segreteria provinciale.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la Lozione BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata da acido pantotenico, cheratina e da altre sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!
Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sua sorprendente efficacia. I capelli non cadranno più, la forfora sparirà e la capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere!

BETA-NOL è in vendita nelle profumerie e farmacie.
TRIESTE: Profumeria Alzetta, via C. Ghega 11 - D'Angelo A., via S. Sebastiano 2 - Guerin, via E. Tarabocchia 1 - Nora, via G. Carducci 20 - Primula, Galleria Rossoni - Zernitz E., via C. Battisti 2 - Ingrosso: Cosulich & Dinelli, via G. Carducci 24 - **GORIZIA:** Profumeria Gremese, via Verdi 46 - Pais, via Oberdan 11 - Temil G., Corso G. Verdi 100 - **MONFALCONE:** Profumeria Stacul, via Duca d'Aosta 66.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

UN INTERVENTO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Per l'oleodotto matura la decisione

A quanto si è potuto apprendere, dovrebbe essere imminente la decisione ministeriale, in via definitiva, per la costruzione dell'oleodotto, di cui da tempo tanto si parla. La notizia è stata confermata nella giornata di ieri, e viene pertanto a costituire un punto fermo nel grosso problema, alla cui soluzione Trieste è profondamente interessata.

A comprovare maggiormente la veridicità di tali voci, si possono ricordare gli incontri avuti in questi giorni dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, incontri nei quali sono stati affrontati i più importanti problemi riguardanti le iniziative per il nostro porto. Fra questi, particolare rilievo rivestono i colloqui con i rappresentanti della società incaricata di costruire l'oleodotto, al fine di concretare quelle proposte che verranno avanzate per la soluzione del terminal nel vallone di Muggia. Come noto, infatti, la società ha sempre dichiarato che tale soluzione è possibile solo se ragioni tecniche ed economiche possano giustificare questa scelta, rispetto a quella prospettata per Punta Sdobba. Ciò dovrebbe riguardare, in particolar modo, le agevolazioni doganali, la sistemazione dei moli di attracco delle petroliere, i costi delle aree de destinare ai depositi, i minori costi d'esercizio, ecc.

Scartata ormai la possibilità di una tubazione sottomarina, per ragioni tecniche derivanti dal diverso tipo del greggio, resta il progetto di creare al «porto petroli» dei moli a pettine, con il dragaggio di un canale per consentire il passaggio delle superpetroliere da 90-100.000 tonnellate. I serbatoi verrebbero installati nella valle delle Noghere e in parte sul Monte d'Oro, mentre il percorso delle tubazioni è previsto sul Carso, fino a inserirsi sulla strada per Tarvisio.

La Camera di commercio ha già prospettato certe soluzioni e agevolazioni di cui la società godrebbe costruendo il terminal nel vallone di Muggia; è necessario però che ora tali proposte vengano completate con dati tecnici e con i relativi computi di spesa.

Domenica a congresso le ACLI triestine

In preparazione al IX congresso provinciale ordinario delle ACLI triestine che, come già annunciato, avrà svolgimento domenica 4 ottobre, si sono concluse in questi giorni le assemblee generali dei soci convocate in tutti i circoli dei lavoratori cristiani della provincia per dibattere il tema congressuale e per esprimere i delegati all'assise del movimento. Le relazioni svolte da membri del consiglio provinciale aclista e la discussione sul tema del congresso hanno fornito preziosi suggerimenti per l'impostazione degli impegni programmatici che saranno formulati domenica prossima dal IX congresso del movimento operaio cristiano triestino.

Ai lavori del congresso, che si terranno nel teatro del centro giovanile S. Sergio di via Franca 5/a, con inizio alle ore 9, interverrà il vicepresidente nazionale del movimento aclista Vittorio Pozzar.

PROVVISORIO PER LAVORI

Capolinea in piazza della Borsa per le linee «10» «17» e «18»

La direzione dell'Acegat comunica che a partire dalle ore 9 di domani avranno inizio lavori di riattamento del binario in via della Borsa e successivamente in via Canal Piccolo.

Durante tale periodo il traffico dovrà essere deviato dalle vie predette, data la ristrettezza delle strade. In particolar modo le vetture autofilotranviarie delle linee 10, 17, 18, non faranno capolinea in via San Carlo ma gireranno in piazza della Borsa, osservando solo una fermata obbligatoria presso la farmacia Vielmetti — prima di immettersi sul percorso di ritorno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,7, minima 14,7; umidità 78 per cento; pressione mb. 1023,9; temperatura del mare 21,2.

Oggi. SS. Angeli - Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17,44. La luna sorge alle 1.54 e tramonta alle 16.45.

Maree. — OGGI: bassa alle 1.07, cm. 50 e alle 13.53, cm. 25 sotto il l. m.; alta alle 7.52, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.16, cm. 46 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, come lo sono le seguenti: D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, turno 1287.

STATO CIVILE

al 1.o ottobre 1964

MORTI: Sain Giovanni a. 64; Cimador in Marzari Maria a. 66; Perper Giovanni a. 80; Vrabec Lodovico a. 71; Furlan Carlo a. 85; Laurenti Giovanni a. 86; Costantini Alfredo anni 59.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

IN VACANZA IL NONNO D'AMERICA

Ha rivisto Trieste dopo quasi mezzo secolo



Dopo 43 anni di assenza è ritornato a Trieste dagli Stati Uniti, per riabbracciare le figlie Bruna e Jolanda, il figlio Guerrino, nonchè sette nipoti e nove pronipoti, Silvio Cutin, nato nella nostra città il 3 novembre del lontano 1879, in uno stabile dietro il Municipio.

L'arzillo vecchietto, che fra un mese festeggerà il suo ottantacinquesimo compleanno, ha fatto la traversata transoceanica a bordo della motonave «Vulcania» che, con quasi un'ora di anticipo sul previsto, ha attraccato poco dopo le 16 di ieri alla Stazione Marittima.

Lo abbiamo incontrato a bordo mentre stava ancora seduto su una comoda poltrona, con a fianco i nipoti Silvio e Romano Colonna (che conosceva soltanto in fotografia) mentre pazientemente attendeva il disbrigo delle formalità doganali per lo sbarco. Lucidissimo di mente, arguto nel parlare, Silvio Cutin si è dichiarato felice di essere a casa, anche se la sua casa, ormai, è a New York.

Nel 1921, dopo aver viaggiato per il Lloyd Triestino, con la qualifica di cameriere prima, e di «chef» dopo, il Cutin si stabiliva negli Stati Uniti, dove per ben 33 anni consecutivi ha svolto le mansioni di maggiordomo alla «Fordham University» di New York. Era — e lo ricorda con orgoglio — l'uomo di fiducia del presidente dell'Istituto, che da noi corrisponde a Magnifico Rettore. Ha servito, nel corso di centinaia di banchetti, le personalità più in vista del mondo americano e anche internazionale: fra queste rammenta i Presidenti Rooswelt e Truman, il Cardinale Pacelli, poi diventato Papa.

Rimasto vedovo nel 1960 (la moglie, dopo un anno di permanenza negli Stati Uniti, era rientrata a Trieste, dove è deceduta) il Cutin è stato posto a riposo nel '61. Attualmente gode di una pensione di 50 dollari alla settimana — circa 125 mila lire al mese — e, alla «Fordham University» ha a disposizione alloggio (un appartamentino) e vitto gratuiti. Sua intenzione è di rimanere a Trieste sino a metà novembre e poi ritornare a New York perchè — dice lui — «all'Univer ità rivogliono il nonno triestino».

UN SEDICENTE TRIESTINO RIMPATRIATO

Diserta la Legione e si accusa di omicidio

Un ex militare della Legione straniera si è presentato l'altra mattina ad un commissariato di P.S. di Ventimiglia accusandosi di essere l'autore di un omicidio compiuto in Francia. Lo sconcertante racconto è stato fatto da un uomo che dichiara di essere nato a Trieste 42 anni or sono e di chiamarsi Luciano Furlan e di aver abitato nella nostra città in via della Ginnastica 14. La notizia, ovviamente, ha destato molta sensazione in quanto l'uomo ha corredato la sua storia con dettagliati particolari. Inoltre egli, per fugare l'incredulità dei tutori dell'ordine, ha estratto una pistola Rhoner Sortwaffabrik cal. 8 che era in dotazione presso la leggendaria milizia d'oltralpe, dichiarando di aver ucciso con quell'arma a Bordeaux un sergente maggiore polacco.

Il Furlan ha raccontato che, espatriato clandestinamente in Francia nel 1956 ed ottenuto un brevissimo permesso di soggiorno, allo scadere di questo fu posto di fronte all'alternativa di far ritorno in Italia o arruolarsi nella Legione. Si arruolò. Dopo un breve addestramento fu trasferito da Marsiglia in Algeria, dove rimase fino al novembre del 1962.

Tornato in Francia nel giugno del 1963 fu assegnato ad un magazzino di Bordeaux. Il 21 settembre di quest'anno, venuto a diverbio con un sergente maggiore, di nazionalità polacca, fu da quest'ultimo insultato e schiaffeggiato. Impadronitosi della pistola del sergente gli sparò, colpendolo mortalmente. Rinchiuso nel carcere della caserma, evase e tornò in Patria.

Il legionario, come detto ha dichiarato di risiedere a Trieste in via Ginnastica 14. A quell'indirizzo però non esiste nessun appartamento privato ma solo una succursale della Cassa di Risparmio. Anche tra i vari Furlan esistenti a Trieste (sono oltre un centinaio) non si è avuta alcuna traccia del legionario. Tra l'altro si è anche appreso che l'uomo presentatosi alla Polizia di Ventimiglia ha dichiarato di essere stato ospite del campo profughi di San Sabba dal luglio del 1955 al maggio del 1956.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Fallimento di Curci Benedetto e Domenico

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Il giorno 9.11.1964 ad ore 10, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale si venderà in unico lotto l'immobile di proprietà dei fallitti costituito dal I c.t., p.c. 213/1 della P.T. 1627 di S. Pietro di Gorizia.

Condizioni: 1) Prezzo base lire 15.526.800. 2) Offerte in aumento lire 100.000. 3) Cauzione 10% e deposito per spese 15% del prezzo base. 4) Versamento del prezzo: 60 giorni dall'aggiudicazione. 5) Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale (stanza 24).

IL CANCELLIERE
F.to Riccardo Zumin

ZONA DUCA D'AOSTA
ABBIGLIAMENTO VEOS
UOMO • DONNA • BAMBINO
NUOVI ARRIVI DI:
confezioni - impermeabili - loden - maglieria esterna - maglieria intima - biancheria - camiceria - calzetterie - pelletterie - ombrelli - guanti - foulards - biancheria per la casa eccetera
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO: per Voi, per la Vostra famiglia e per la casa tutto in un unico conto
VIA DUCA D'AOSTA 14
TELEF. 36762

OTTOBRE 14 MERCOLEDÌ
INIZIO DELLE LEZIONI

SCUOLA INTERPRETI di TRIESTE
Via S. Francesco 6/8 — Telef. 68252
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO
Corsi didatticamente organizzati con
DOCENTI STRANIERI QUALIFICATI
SPECIALIZZATA ORGANIZZAZIONE PER CORSI AZIENDALI E PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI

AL CONSUMATORE DIFETTA UN'EDUCAZIONE ALIMENTARE

I pregiudizi sulla tavola limitano la nostra nutrizione

Questo tema che può andare sotto il nome di «Patologia del consumo» sarà oggetto di un apposito convegno che verrà inaugurato domani

Domani e domenica prossima si svolge nella nostra città il Congresso di Studio dell'Unione Nazionale Consumatori per l'orientamento del Consumo. Il Convegno si svolgerà presso la Sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 5. In margine all'assise diamo pubblicazione di un competente articolo di Giovanni Palladini sulle spese nei consumi.

Circa la metà del bilancio domestico delle famiglie triestine è assorbito dalla spesa per l'alimentazione. Si tratta di una percentuale piuttosto elevata, che, nel corso degli ultimi dieci anni, è rimasta pressochè stazionaria; e ciò è dovuto alla concorrenza di vari fattori, tra i quali ricorderemo la perdurante elevata incidenza dei costi di distribuzione (che si riflette ovviamente sui prezzi dei generi alimentari); il miglioramento qualitativo della razione media giornaliera dei triestini, in seguito ad un più ampio consumo di alimenti di più elevato valore nutritivo (e specialmente di quelli più costosi); nonchè la carente — per non dire assente — educazione alimentare dei consumatori.

Quest'ultima, in particolare (o meglio l'esigenza di una razionale educazione del consumatore), unitamente alla necessità di orientare il consumatore stesso nella scelta dei consumi — oggi in preda ad un completo disorientamento, non di rado provocato ed aggravato da un uso indiscriminato dei moderni mezzi di suggestione e di stimolo — hanno fornito il motivo determinante dell'organizzazione del Convegno sull'orientamento dei consumi, sul tema «Patologia del consumo», che nei prossimi giorni, precisamente il 3 e 4 ottobre, avrà luogo a Trieste, organizzato dall'Unione nazionale consumatori, con la collaborazione della locale Camera di commercio industria e agricoltura e sotto gli auspici del Ministero dell'industria e commercio.

I principali obiettivi cui, per quanto attiene in particolare alle famiglie triestine, dovrebbe tendere detta azione di orientamento e di educazione sono, in pratica, due: il primo si identifica con la necessità che il consumatore dia la preferenza — in relazione al suo potere di acquisto — a quegli alimenti che, a parità di costo, presentano un più elevato valore nutritivo. Facciamo un esempio. Uno dei principi nutritivi indispensabili all'organismo sono i protidi — componenti principali delle cellule e dei tessuti dell'organismo — il cui fabbisogno, per un individuo adulto del peso di 70 chilogrammi, si aggira intorno ai 70 grammi giornalieri; metà dei quali dovrebbero essere di origine animale ed altrettanti di origine vegetale. Un minor consumo, per un periodo prolungato, può compromettere alcune funzioni dell'organismo; mentre un consumo eccessivo è sempre inutile e può risultare dannoso. Orbene, i principali alimenti protidici di origine animale — contenenti, cioè, aminoacidi essenziali — sono il latte, i formaggi, le uova, le carni di qualsiasi specie e taglio, il pesce, sia fresco sia conservato. Naturalmente, non tutti questi alimenti contengono protidi in proporzioni eguali e di eguale composizione.

L'uomo della strada, di norma, è abituato ad associare la necessità di coprire il fabbisogno proteico, con il consumo di carne, e particolarmente con determinati tagli — generalmente molto costosi — quali le fettine, ecc. Tale «forma mentis» è determinata da tutta una serie di pregiudizi, o addirittura dall'ignoranza per quanto attiene al valore nutritivo degli altri generi di origine animale, quali le uova (ricche di aminoacidi essenziali), i formaggi, il latte, il pesce, e così via.

Un pregiudizio largamente diffuso riguarda, per esempio, il valore nutiritivo dei vari tagli di carne, che, come il sapore, dipende esclusivamente dall'animale da cui la carne proviene e dal modo di cucinarla, non dal taglio. Indubbiamente, il filetto è più tenero, ma non è affatto più nutriente di non importa quale altro taglio magro dello stesso animale. E costa il doppio. Se il filetto è già tenero — osserva l'Unione consumatori, in un suo interessante opuscoletto — qualsiasi taglio può diventarlo con il semplice uso del tritacarne. Un «hamburger» di carne magra equivale ad altrettanto filetto dello stesso animale ed è perfino di più facile utilizzazione.

Per quanto riguarda gli altri consumi di alimenti di origine animale, nel decennio 1952-61, nelle famiglie triestine, il consumo di uova risulta — secondo i dati delle indagini sui bilanci familiari effettuate dall'Ufficio statistiche censimenti e studi — lievemente diminuito, mentre quello del pesce è rimasto (a Trieste, città di mare!) stazionario.

Il danno economico che, da tali pregiudizi e dalla conseguente distorsione dei consumi, derivano alle nostre famiglie è facilmente immaginabile qualora si considerino i notevolissimi divari esistenti fra il costo unitario delle proteine, a seconda dell'alimento dal quale sono fornite. Così, per esempio, il costo effettivo di un grammo di protidi risulta pari a 2,2 lire, se fornito dal baccalà secco; ed a ben 38 lire quando proviene da una sogliola fresca. In proposito, ecco, in ordine crescente, il costo effettivo di un grammo di protidi, forniti dai vari generi alimentari di origine animale, più comuni, secondo una tabella elaborata dall'Unione nazionale consumatori:

	costo in lire
Baccalà secco	2,2
Latte di mucca	3,5
Salame tipo «Milano»	4,4
Dentice congelato	4,7
Uova di gallina	5,0
Provolone	5,0
Sgombro fresco	6,0
Formaggio grana	6,0
Fettine di bue congelato	6,2
Carne di pollo con osso	6,2
Carne di coniglio c. osso	6,3
Carne suina fresca magra	7,2
Fegato di vitello	8,7
Fettine di bue (magre)	9,3
Filetto di bue	12,4
Lombata vitello c. osso	12,6
Sogliola fresca	37,5

Il secondo obiettivo è rappresentato dalla necessità di correggere taluni squilibri, tuttora esistenti — malgrado il miglioramento realizzato in questi ultimi anni — nell'alimentazione media delle famiglie triestine, in modo da conseguire un ulteriore accrescimento del valore nutritivo della razione alimentare, senza alcun aggravio per i rispettivi bilanci familiari. In altri termini, si tratta di spostare i consumi da alcuni generi alimentari ad altri, al fine di ottenere un maggiore equilibrio tra i vari principi nutritivi, eliminando gli eccessi di taluni di essi (nell'alimentazione triestina, per esempio, il consumo di grassi è sempre stato piuttosto abbondante), e colmando le eventuali carenze di altri. Destinando la quota-spesa — resa disponibile da una riduzione dei consumi lipidici — all'incremento dei cosiddetti «alimenti protettivi» (latte, frutta, verdura, ecc.), sarebbe possibile ottenere un maggior equilibrio dietetico.

E, questo, è soltanto un piccolo esempio dei vantaggi che, al consumatore, potrebbero derivare da un'adeguata educazione alimentare.

FURTO IN FAMIGLIA CON STRASCICO IN TRIBUNALE

I gioielli della moglie appartenevano all'amica

L'imputato condannato a 6 mesi di reclusione

Giorgio Buccolini, di 61 anni, abitante in via Guerrazzi 5, e Giuseppe Facchini, di 53 anni, abitante in via Oriani 9, sono comparsi ieri mattina dinanzi al Tribunale penale per rispondere il primo di furto genericamente aggravato nonchè di violazione degli obblighi di assistenza familiare, il secondo di ricettazione. Il 16 aprile 1963 la signora Carmen Zamparo in Buccolini aveva presentato denuncia al Commissariato di P. S. di Barriera nei confronti del marito Giorgio. Secondo quanto da lei precisato in sede di Polizia, il Buccolini nel pomeriggio di quello stesso giorno si era allontanato da casa dopo essersi impossessato di alcuni preziosi che lei custodiva per conto di una amica, Lina Bressan in Castelli, abitante in via Vidali 2. La Buccolini avrebbe dovuto impegnarli presso l'apposita sezione della Cassa di Risparmio, e versarle quindi la sovvenzione ricevuta.

L'8 maggio successivo il Buccolini era stato rintracciato presso l'alloggio popolare di via Pondares 5. Interrogato dalla Polizia aveva ammesso di avere preso i preziosi senza sapere peraltro di chi fossero, ossia ritenendo che appartenessero alla moglie. Aveva precisato poi di avere venduto quegli oggetti a un orefice di via Madonnina, per l'importo di lire 29 mila. Quest'ultimo, Giuseppe Facchini, aveva a sua volta sostenuto che non si trattava di un acquisto interamente perfezionato: egli aveva trattenuto i preziosi e a titolo di prestito aveva versato al Buccolini 25 mila lire (non 29 mila quindi come da lui asserito).

Rinviati a giudizio per le imputazioni già riferite, il Buccolini vi è comparso in stato di detenzione, essendo stato arrestato il 15 agosto scorso. Ieri mattina ha affermato che riteneva i preziosi di proprietà della moglie; se li era presi dovendosi recare a Verona per motivi di lavoro. Ha pure precisato che esiste della incompatibilità di carattere con la moglie, e che per tale motivo talvolta si assentava da casa, mai però per gozzovigliare, come sosteneva la consorte. Non aveva mai asportato da casa oggetti vari, per disfarsene e divertirsi; anzi, se talvolta lo aveva fatto, era stato solo per bisogno.

Il Facchini ha confermato di avere semplicemente trattenuto i preziosi, per il prestito concesso al Buccolini. La Castelli ha precisato che il valore dei preziosi si aggira sulle 120 mila lire e di avere avuto il materiale quasi interamente di ritorno. La Buccolini ha rinnovato le accuse nei confronti del marito, al quale ha rimproverato la sua vita irregolare, le sue sparizioni, la sua condotta dissipata. Dopo che il maresciallo Caropresi ha confermato i rapporti a verbale, il P. M. dott. Tavella ha chiesto per il Buccolini la condanna a 9 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per il furto; a un mese di reclusione e 40 mila lire di muulta per la violazione agli obblighi di assistenza familiare; per il Facchini 2 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, eventualmente la derubricazione della imputazione di ricettazione in quella di incauto acquisto.

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, ha condannato il Buccolini, con l'aumento per la recidiva a 6 mesi di reclusione e a 30 mila lire per il furto, mentre lo ha assolto per insufficienza di prove dall'altro reato. Il Facchini è stato condannato a 15 mila lire di ammenda, essendogli stata modificata l'imputazione in quella di contravvenzione all'art. 712 (incauto acquisto).

COLTO SUL FATTO IN UNA VILLA DI VIA COMMERCIALE

Divenne trappola l'auto in cui entrò per rubare

Fu sorpreso dal proprietario: fingeva di dormire
Una contestazione prolunga la conclusione del processo

Le adiacenze della villa di Giuseppe Godina, più precisamente le vetture parcheggiate nel piazzale della stessa, erano divenute una specie di fiera delle occasioni per Mario Brecevich, che per due notti consecutive vi ha trovato materia di furto. Anni 34, abitante in via Cavana 2, il Brecevich era stato sorpreso alla sua seconda puntata dal proprietario stesso, che intorno a mezzanotte del 10 agosto stava attraversando il giardino della sua villa sita in via Commerciale 68 in compagnia di un amico. Volgendosi dalla parte dove era parcheggiata la grossa cilindrata del figlio Ugo, gli era sembrato di scorgere nell'interno l'ombra di un uomo. Per sciogliere il dubbio si era avvicinato alla vettura e così aveva avuto la conferma che dentro c'era un uomo, il quale faceva finta di dormire.

Riportato energicamente alla realtà, l'uomo si era rifiutato di uscire dalla vettura, e allora il Godina e il suo amico lo avevano estratto con la forza, accompagnandolo quindi nell'abitazione, in attesa dell'arrivo della Squadra Mobile, sollecitata telefonicamente a intervenire. Dopo l'individuazione dello sconosciuto — si trattava appunto de Brecevich, pregiudicato — era stato compiuto un sopraluogo nell'interno della vettura. Era risultato chiaro che il Brecevich aveva tentato di impossessarsi dell'autoradio, installata sul cruscotto, mentre risultava altresì tagliato il cavo elettrico portacorrente e rotto il quadro comando di aerazione del veicolo.

Sottoposto a perquisizione in sede di Polizia, addosso al Brecevich erano stati rinvenuti un orologio e varie chiavi del tipo «yale», che il Godina aveva riconosciuti di sua proprietà, essendogli stati sottratti la sera precedente, dalla propria vettura. Il Brecevich intanto, poichè presentava alcuni ematomi e le sue condizioni fisiche erano imperfette, era stato accompagnato all'ospedale, dove fra l'altro era stato trovato affetto da etilismo subacuto. Una successiva perquisizione nella sua stanza in via Cavana 2 aveva portato alla scoperta di un'altra autoradio e di altre chiavi, la prima asportata dall'auto di Giuseppe Godina e le altre asportate dall'interno del cancello della villa.

Rinviato a giudizio per furto aggravato continuato (per l'incursione del 9 agosto) e per tentato furto pluriaggravato (per l'incursione incompiuta del 10 agosto) il Brecevich è comparso dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Rossi. Ha negato di avere preso parte al furto contestatogli, la notte del 9 agosto. Il materiale trovatogli in casa egli lo aveva avuto in consegna da tale Silvano Sessich, abitante in via dell'Istria; era stato lui a rubarlo nella villa di Godina, dove egli aveva pensato successivamente di introdursi per racimolare qualcosa di buono, in modo da far fronte alle esigenze quotidiane, trovandosi in stato di indigenza. Ha aggiunto che la notte del 10 agosto egli non si sentiva bene e così aveva pensato di andare a dormire in quell'auto; era stato svegliato da alcuni pugni, e il resto era noto.

Dopo l'audizione dei vari testi — Giuseppe Godina, nonchè i figli Ugo e Sergio, il cap. Morandini, i brigadieri Grassi, Martinis e Gava, tutti della Squadra Mobile — il processo è stato inaspettatamente sospeso. Al Brecevich sono state contestate, nel capo d'imputazione, due aggravanti: quelle del mezzo fraudolento e quella della violenza sulle cose. Il P.M. dott. Tavella ha contestato all'imputato la concorrenza di una terza aggravante, relativa al fatto commesso introducendosi in un edificio destinato ad abitazione. Il difensore del Brecevich, dinanzi a questa nuova contestazione, ha chiesto un nuovo termine di difesa, ciò che gli è stato immediatamente concesso. Il processo quindi si concluderà nell'udienza di domani, secondo quanto è stato disposto dal Tribunale.

La giornata mondiale per la protezione degli animali sarà ricordata oggi alle ore 19.30 alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2, II p.

Ripristinato il percorso delle linee «24» e «30»

La direzione dei servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che con il giorno 2 ottobre corrente verrà ripristinato il percorso normale delle linee «24» e «30» nella zona tra piazza della Borsa e piazza Hortis. Nel senso verso piazza della Libertà sarà seguito il percorso: via Diaz, via Pozzo del Mare, piazza dell'Unità d'Italia, piazza della Borsa.

Nel senso inverso sarà seguito il percorso: piazza della Borsa, piazza dell'Unità d'Italia, via Pozzo del Mare, via Cadorna. Fermate, nel senso verso piazza della Libertà: piazza dell'Unità d'Italia (Municipio); nel senso da piazza della Libertà: piazza della Borsa (salvagente centrale), via Pozzo del Mare, via Cadorna n. 17.

Visita al Museo del Mare dei marinai americani

Ufficiali e marinai delle unità americane in sosta nel porto hanno visitato il Museo del mare accolti dal curatore sig. Di Pinto. Il gruppo era guidato dal comandante della nave «Capricornus». Vivo è stato lo interessamento ai numerosi modelli esposti. Un cortometraggio illustrante la nascita e la vita dell'Associazione marinara ««Aldebaran» con particolare riferimento alla sua attività di modellistica navale è stato prestato al comandante della «Capricornus» che provvederà a proiettare la pellicola a bordo per gli equipaggi.

L'Associazione marinara «Aldebaran», come noto, svolge localmente una benemerita funzione, quella di interessare alle cose di mare un folto gruppo di giovani e di favorirne la passione attraverso la costruzione di modelli, la raccolta di foto e documentazioni sulle Marine di tutto il mondo. Di rilievo nazionale è la realizzazione in scala perfetta di tutti i tipi delle unità della nostra Marina militare dal 1861 ai giorni nostri. Modelli che sono esposti presso il Museo del Mare in via San Giorgio e che destano interesse e curiosità particolari nei visitatori.

Petizione popolare sul blocco dei fitti

L'Associazione per il diritto alla casa e l'Associazione inquilini di Trieste hanno promosso la sottoscrizione di una petizione popolare da inviare al Parlamento e al Governo per la regolamentazione generale dei fitti e delle locazioni, in vista del termine della legge sul blocco delle locazioni fissato per il 31 dicembre di quest'anno che prevede aumenti degli affitti ed esecuzioni di sfratti.

IN SECONDO GRADO UNA CAUSA PER LESIONI

Fu picchiato due volte per difendere un minorato

Confermata la condanna ai due giovani responsabili

All'una di notte del 18 novembre 1962 nella piazzetta di Zugliano, in Friuli, un gruppo di giovani si divertivano a schernire un minorato del paese. Uno spettacolo disgustoso, che nemmeno l'euforia di alcuni dei presenti poteva giustificare. Uscito da una osteria (gli interessati diranno poi che era ubriaco) tale Ottorino Balbusso, di 37 anni, era intervenuto energicamente in difesa del poveretto, con il solo torto di usare espressioni ingiuriose per redarguire coloro che si prendevano beffa del minorato. Uno dei presenti, Gianfranco Genero, di 25 anni, risentito per quegli insulti, aveva colpito al viso il Balbusso, che era girato, facendolo cadere, anche a causa del suo equilibrio instabile. Rialzatosi, quest'ultimo aveva ritenuto erroneamente di essere stato colpito da un altro dei presenti, anzichè dal Genero, e se l'era presa con Arrigo Menazzi, di 29 anni, per chiedergli spiegazioni di quel gesto. Ma l'interpellato, per tutta risposta, era salito in fretta su una motoleggera ed era sparito.

La cosa non era finita lì. Il Balbusso, conoscendo dove abitava il Menazzi, si era recato subito a casa sua, mostrandogli la bocca insanguinata e quattro denti che erano stati asportati. E il Menazzi, consapevole di non avere nulla a che fare con quelle lesioni, e di fronte alle insistenze del Balbusso, lo aveva allontanato con una certa energia, prendendolo a pugni e calci addirittura. Due persone, portatesi nel cortile dove il Balbusso era caduto, lo avevano trovato piangente che si lamentava di dolori alla schiena. Successivamente all'uomo era stata riscontrata la frattura di due ossa toraciche.

Sulla scorta della denuncia presentata dal Balbusso sei mesi più tardi, e in seguito alla perizia medico-legale esperita su di lui, erano stati rinviati a giudizio sia il Genero sia il Menazzi, il primo per avere provocato lesioni guarite entro 10 giorni, con postumi invalidanti di natura permanente, rappresentati dall'indebolimento dell'organo della masticazione; il secondo per la malattia nel corpo di 80 giorni provocata al Balbusso, con incapacità di attendere alle occupazioni ordinarie per un periodo altrettanto lungo.

Il Tribunale di Udine, il 17 gennaio scorso, aveva condannato i due imputati, concesse le attenuanti generiche, quelle del danno risarcito e della provocazione, a 10 mesi e 20 giorni di arresto oltre alle spese, con i benefici di legge. Poichè entrambi avevano impugnato la sentenza, la causa è stata ridiscussa dinanzi alla Corte di Appello. Il difensore del Menazzi ha esibito un certificato dell'ospedale psichiatrico provinciale di Udine da cui è risultato che il Balbusso vi è stato ricoverato alcuni mesi nel 1941 per demenza precoce; questo naturalmente per attestare l'inattendibilità della sua versione. Nei suoi motivi inoltre il difensore ha parlato di accusa calunniosa rivolta dal Balbusso al Menazzi, negando quindi l'intenzione di colpire il Balbusso stesso. Ha chiesto infine l'assoluzione del patrocinato con formula piena o per insufficienza di prove. Il difensore del Genero invece ha sostenuto che quest'ultimo andava assolto con formula piena per non avere provocato al Balbusso le lesioni di cui si è lamentato, mentre andava dichiarato improcedibile per difetto di querela il reato di percosse, cui si sarebbe dovuta ridurre la imputazione.

Il P. G., addentrandosi nella confusione della causa, ha fatto presente in precedenza l'esistenza delle lesioni, e le responsabilità ricadenti sui due imputati, per cui ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado, ciò che la Corte di Appello ha successivamente deciso.

†

Il 1° ottobre si è spento improvvisamente il cuore generoso di

Livio Bonetta

Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie LIVIA con l'adorato figlioletto FABIO, il fratello GIULIANO, i suoceri GIOVANNI e ROMANA ZULLIA, la cognata PINA con i nipoti VINICIO e LICINIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amico medico curante dott. Fogar e al prof. Klugmann.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Cattinara.

La Società per Azioni SIDEMAR prende parte al lutto che ha colpito la sua dipendente sig. Livia Bonetta per la prematura scomparsa del marito.

I colleghi della S.p.A. SIDEMAR si associano al dolore della sig. Livia Bonetta.

Partecipano al lutto i colleghi del SERVIZIO IMPOSTE DI CONSUMO del Comune di Trieste.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— ANITA e MARIO BUFFA
— EDDA e MARIO RUNTI

†

Il 1° ottobre è mancato al nostro affetto

Luigi Rigutto

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANGELA, le figlie EDMEA ed ELVIRA con il marito TULLIO MECHLE, il fratello GIOVANNI con la moglie GEMMA, i cognati ANNA e PASQUALE, i nipoti LILIANA ELISA, ENNIO ANTONIO, VITTORIO e MIRNA e i parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente i sigg. Medici e tutto il personale delle Div.ni Neurologica e II Medica e in particolar modo il medico curante dott. Enzo Manna per le premurose cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani sabato 3 ottobre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Per espresso desiderio dell'Estinto i familiari non prendono il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— EDOARDO e ALBINO GRIMALDA
— ELIO ACCO e famiglia
— GIACOMO e ADRIANA OSTUNI
— PIETRO BRESIEGER
— GIOVANNI SANNA
— GIOVANNI FONTANOTTI
— VIANELLO
— GHEZZO

† Il 29 settembre è spirata

Olga Hrelich ved. Osti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia CATERINA RAVASINI, la sorella PIA COSULICH, le nuore e i nipoti.

Trieste - Roma - New York

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 29 settembre è spirata serenamente la nostra cara

Amalia Valerio nata Locatello

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ELIA, la figlia LORETTA, il genero DUILIO CALEGARI, la nipote MARISA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

«LADRI-GRISSINO» ATTRAVERSO UNA FINESTRELLA

A colpo sicuro nel villino rubano preziosi e orologi

Il valore: 400 mila lire - Hanno agito in un'ora

Orologi e gioielli per quattrocentomila lire sono stati trafugati l'altro giorno da una villetta di Opicina. Il furto, eseguito con audacia e rapidità è stato compiuto nello spazio di un'ora quando la padrona di casa è uscita assieme alla figlia per alcune compere nel villaggio.

In quell'intervallo, tra le 18 e le 19, gli sconosciuti hanno scavalcato il muretto di cinta della villetta occupata dalla famiglia Zecchini e sita al numero 124 della via degli Alpini, e sono riusciti a introdursi nell'appartamento passando per la stretta finestra (ottanta centimetri appena) dello stanzino da bagno. I «ladri-grissino» hanno frugato un po' dovunque trovando nella stanza da letto ciò che cercavano. Nel cassetto di un mobile gli ignoti hanno infatti trovato un cofanetto con oggetti preziosi. Intascato il «grisbì» i malviventi sono spariti con molta rapidità senza lasciare alcuna traccia. Dal cofanetto hanno asportato un orologio d'oro con bracciale d'oro per signora, un altro orologio da donna con cinturino di pelle nera, un orologio da uomo con cinturino in coccodrillo, sei braccialetti d'oro lavorato, due spille d'oro, quattro catenine d'oro con medagliette, un paio d'orecchini con brillanti, due anelli d'oro, un anello e un braccialetto d'oro per bambina e un collier d'argento oltre a sei medaglie d'oro.

Gli esercenti minacciano una nuova agitazione

Il comitato direttivo della Federazione Italiana Pubblici Esercizi (FIPE) ha deciso, nella sua seduta di martedì in Roma, di sollecitare la riapertura di trattative con il Governo per la soluzione, da tempo postulata, di una serie di problemi di carattere giuridico e fiscale interessanti la categoria, minacciando nello stesso tempo la ripresa a breve scadenza delle agitazioni, con serrate su scala provinciale e nazionale, nel caso in cui la richiesta non venisse tempestivamente accolta.

Gli esercenti della nostra Provincia erano rappresentati nella riunione dal presidente della locale Associazione di categoria, cav. uff. Giovanni Bracci.

Com'è noto la categoria dei pubblici esercizi, che nell'intero territorio nazionale conta oltre 200.000 aziende, aveva sospeso, nello scorso maggio, una serie di manifestazioni di protesta già programmate in conseguenza delle precise assicurazioni fornite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in merito all'esame ed alla definizione di un programma di priorità delle istanze generali degli operatori rappresentati: tra queste, in particolare, l'introduzione dell'equo affitto in favore dei locali destinati ad esercizi pubblici, l'abolizione dell'imposta comunale di licenza, l'abolizione dell'imposta sui beccucci delle macchine di caffè espresso, l'intensificazione della lotta contro le attività extra-commerciali, ecc.

Poichè a cinque mesi di distanza, tali assicurazioni non hanno ancora sortito alcun concreto risultato, la decisione della FIPE ne rappresenta la logica conseguenza.

L'Ente provinciale per il turismo rende noto che il Ministero della Sanità ha revocato, con decorrenza dal 26 settembre u. s., le misure profilattiche contro il colera nei confronti dei viaggiatori provenienti per via aerea da Singapore.

Appello al Governo in favore dei pensionati

Il Sindacato proviciale pensionati, aderente alla Camera confederale del lavoro, compreso delle necessità economiche dei pensionati della Previdenza Sociale, ha indirizzato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un telegramma sollecitando provvedimenti d'urgenza per l'aumento delle pensioni riguardanti la categoria.

Contemporaneamente sono stati interessati il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Umberto Delle Fave, le autorità locali e le organizzazioni sindacali democratiche in sede romana.

LE ORE DELLA CITTA'

Grotta Gigante illuminata

Domenica, con orario dalle 14 alle 17.30, la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, giusto il calendario turistico per l'anno in corso. Il pubblico può raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La grotta può essere raggiunta pure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Opicina che da Prosecco. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Approfittate

Ancora per pochi giorni continua nella profumeria *D'Angelo* di piazza Unità la dimostrazione gratuita degli eccezionali prodotti di bellezza Estée Lauder.

Scarpe nuove, nuovo slancio

Per la scuola, per la vita attiva, una calzatura moderna imprime energie nuove. L'assortimento delle calzature *Alta Moda* in via G. Gallina 3 è l'espressione migliore dei gusti moderni e della più affermata produzione nazionale.

Incontro di calcio

Domani, alle ore 16 sul campo sportivo di Ponziana, una rappresentativa dei pescivendoli triestini disputerà una partita di calcio con gli addetti comunali. I fondi raccolti con questa gara saranno devoluti in beneficenza. La partita si preannuncia particolarmente carica di agonismo, oltre che di esito assai incerto, per la presenza, nelle file dei pescivendoli, di numerosi ex alabardati, quali Pison, Claut, Helmersen, Brandolisio, Bacchetti, Zanon e Perini, e nelle file avversarie delle vecchie glorie del Ponziana, come Covacich, Locchi, Silli e Alfieri.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 4 ottobre, con partenza alle ore 6.45 dalla Stazione centrale delle autocorriere di Piazza Libertà, escursione a Tarcento, con salita del monte Stella (m. 785) e discesa ad Artegna. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale seralmente dalle ore 19 alle 21.

Istituto Statale d'Arte

La «Carpani» Soc.r.l. formula a tutti gli studenti dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste «E. Nordio», in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, i più vivi auguri di buon profitto e di brillanti affermazioni. Come è noto, la Soc. «Carpani» ha indetto un concorso tra gli studenti e gli ex-alunni del locale Istituto d'Arte, per l'ideazione di una piastrella decorata, adatta alla produzione su scala industriale. L'idea ha ottenuto lusinghieri consensi, e la «Carpani» ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle opere scade il 31 dicembre 1964. Il bando di concorso può essere ritirato presso la sede della «Carpani», in viale XX Settembre 32.

Concerto bandistico

Domenica 4 ottobre alle ore 10, il complesso bandistico degli allievi dell'Educatorio maschile dell'Istituto dei Poveri, si esibirà in un concerto di musica, con esecuzione di alcuni brani di musiche popolari.

Oggi sulla nave USA

Oggi dalle ore 13 alle 16 il pubblico avrà libero accesso alla USS «Lindenwald», all'ancora al Molo Pescheria. La «Lindenwald» di 5645 tonnellate di stazza (9000 a pieno carico) appartiene alla classe «Ashland» ed è entrata in servizio nel 1943; è lunga 139 metri e larga 22 e con il suo apparato motore di 7400 HP sviluppa una velocità di 16 nodi all'ora. La «Lindenwald» è una delle quattro navi americane della VI Flotta in visita operativa alla nostra città.

Tessuti pregiati

esteri di gusto raffinato e tali da risolvere i più difficili problemi nella scelta di tendaggi, tappezzerie, copriletto, di sicuro interesse per architetti, arredatori e privati, si trovano in grande assortimento presso la ditta *Stransiani*, in via XXX Ottobre n. 16, tel. 29596.

Stufe originali tedesche

Le stufe a kerosene *Kueppersbosc e Gaggenau*, per il loro funzionamento e alto rendimento, soddisfano migliaia di consumatori. Esclusivista: ditta *Euradria*, via Palladio 1, tel. 55906.

RINNOVO QUOTE Touring Club Italiano

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT di Piazza Unità d'Italia 6, informa che presso i suoi Uffici di Piazza Unità e della Stazione Autocorriere si accettano le quote di associazione al T.C.I. per il 1965 e gli abbonamenti alle varie riviste. All'atto del versamento viene consegnato il pacco dono contenente le bellissime pubblicazioni. E' in vendita pure, al prezzo eccezionale di Lire 1.300 l'interessante Guida dell'Austria.

GRAVE INFORTUNIO A UN ANZIANO OPERAIO

Mano del tornitore tra cinghia e puleggia

Un grave infortunio è accaduto ieri pomeriggio al tornitore Eugenio Cormun, di 66 anni, abitante in via Padovan 10, il quale è rimasto impigliato con alcune dita della mano sinistra tra la puleggia e la cinghia di trasmissione di un tornio in movimento.

L'incidente è accaduto verso le 15.30 in via Fortunio 1, dove il Cormun stava lavorando per conto dell'officina Guarini. Nel verificare la tensione della cinghia del macchinario che non funzionava perfettamente a dovere, è finito con la mano sinistra sotto la cinghia e, in un attimo è stato trascinato sino alla puleggia. Alle urla di dolore un suo compagno di lavoro ha tolto la corrente al motorino del tornio, bloccando così la macchina. Il Cormun è stato subito soccorso e, con un automezzo del datore di lavoro è stato trasportato all'ospedale. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura esposta delle falangi media e superiore dell'indice sinistro, la lesione al tendine esterno dello stesso dito e ferite lacero contuse al dito medio e anulare. Ricoverato nel reparto ortopedico, è stato giudicato guaribile in un mese.

Renato da Costa Lima ricevuto alla Regione

Prima di lasciare la nostra città il dott. da Costa Lima ha voluto rendere omaggio anche le autorità della neo-costituita Regione Friuli-Venezia Giulia; con tale vista, l'illustre ospite ha concluso i suoi impegni ufficiali ed ha praticamente preso commiato dalla nostra città.

Egli è stato ricevuto al Palazzo della Regione in piazza Oberdan, dal vicepresidente della Giunta regionale prof. Dulci, al quale è legato da sincera amicizia, approfondita in occasione dei numerosi contatti personali e della proficua collaborazione instaurata, ancor quando il prof. Dulci rivestiva cariche amministrative al Comune di Trieste.

Al cordialissimo incontro hanno partecipato anche il senatore brasiliano Nelson Maculan, e Primo Rovis.

Gita in Carnia con l'U. P.

L'Università Popolare di Trieste, giunta ormai alle ultime battute della sua attività di turismo culturale promossa per il 1964, organizza una simpatica escursione in Carnia che avrà luogo domenica 11 ottobre p.v. Dopo una breve sosta ad Udine, dove saranno visitati i laboratori per la fabbricazione a mano di tappeti dell'armeno Sukiassian, la comitiva raggiungerà la simpatica cittadina di Tolmezzo, per visitare l'importante Museo carnico e per consumarvi il pranzo.

Durante il pomeriggio, altre visite saranno dedicate a Venzone (fenomeni di mummificazione naturale), a Gemona (Duomo e Piazza principale) e a Tarcento. Per le iscrizioni a questa semplice ma caratteristica escursione di primo autunno (che è stata autorizzata dall'E.P.T. di Trieste con foglio N. 4217 del 23.7.1964), gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

«Ho appreso con stupore, e con quale gioia del mio portafogli lo potrete immaginare, che mia moglie, assistita dall'Enpas, non potrà usufruire, per il prossimo parto, della assistenza diretta in quanto la convenzione del predetto ente con il Sanatorio Triestino non sussiste più. Poichè da altre parti ho inteso parlare vagamente di trattative in corso, di azioni a Roma ecc. gradirei sapere se questa è una situazione transitoria o permanente. Se la predetta casa di cura aveva aumentato le tariffe, non si poteva eventualmente far pagare agli iscritti, che desideravano usufruirne (o ne erano costretti in quanto certi medici operano solo là), semplicemente la differenza? Grazie comunque se sarà possibile avere qualche precisazione in merito, anche a nome di altri iscritti, che seguono la cosa con ansia, e distinti saluti». (Lettera firmata).

Da quanto accertato la notizia corrisponde a verità e la convenzione non è stata rinnovata. A quanto ci è dato a sapere la situazione non è transitoria e i sospetti del lettore riguardo l'assistenza diretta al parto vengono così ad essere confermati.

⁂

«Ho sempre combattuto con la parola e, più ancora, con la penna contro la delittuosa mania di stroncare gli alberi, di distruggere ogni angolo di verde cittadino. Ancora oggi da casa mia, dove sono confinata da anni, vado protestando contro quella mania che, specie da noi, impera ormai sovrana. Intanto gli alberi secolari della via Pindemonte furono salvati; ora sto lottando in favore di un bellissimo cedro del Libano e di altri alberi di alto fusto che ornano una villetta proprio di fronte alla mia casa (la quale mia vecchia casa, ch'è coetanea del Politeama Rossetti, gode tuttora di qualche cipresso, di grandi ippocastani e di tanto tanto verde); mentre al posto della villetta minacciata e forse già condannata, che porta i numeri 66 e 68 della via Crispi, verrà eretto un «grattanuvole» di 8 o più piani... Come impedirlo? Come salvare gli alberi? Ne ho scritto al Sindaco, ma le nostre autorità non sanno trovare il tempo, nè la voglia, nè i mezzi per provvedere alle piccole questioni degli alberi. M. S. F.».

⁂

«Segnalo lo stato di abbandono in cui versa la via Z. Pisoni il cui manto si è del tutto sgretolato mettendo a nudo il fondo pietroso. Da notare che in questa via ha sede anche un Commissariato di P. S. e per la funzione che esso svolge di rilascio di passaporti e altri documenti l'affluenza di gente è pressocchè continua. Inoltre c'è nelle vicinanze un collegio. Mentre molti sono gli edifici di nuova costruzione ed abitazione. Spero che anche in questo caso la collaborazione dei cittadini nel segnalare gli inconvenienti possa tradursi in fattiva volontà da chi di competenza per la eliminazione degli inconvenienti stessi». (Lettera firmata).

⁂

«Desidero segnalare il trattamento avuto in qualità di statale iscritto all'ENPAS: Mi sono recato il 23 settembre u. s. alle 17 all'ambulatorio dell'Ente di via Roma per essere sottoposto a visita medica; la signora allo sportello mi dice che alle 17.30 incominciano le distribuzioni dei "numeri" di precedenza, infatti a tale ora mi dà il numero e, dice, che il dottore incomincerà le visite alle ore 18. Alle ore 18.45 ancora il medico non era arrivato e con me attendevano ancora una decina di persone. Ho restituito all'addetta il foglio di apertura della pratica e me ne sono andato. Così l'indomani ho dovuto andare da un medico privato, aprire una pratica indiretta, pagare 2000 lire per una visita e me ne rimborseranno forse 500. Pensare che questi ambulatori erano stati aperti appunto per evitare visite mediche esterne, molto costose perchè rimborsate in minima parte, per evitare perdite di tempo a chi lavora dalle 8 alle 14 (mentre nell'ambulatorio si può essere sottoposti a visite mediche nel pomeriggio), invece si attendono ore senza ottenere niente. Orel Oreste».

† Il 30 settembre si è spento

Giovanni Zadnik

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, i figli GIOVANNI e MARIA, la nuora STANA, il genero FELICE, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre il III triste anniversario della perdita della nostra cara mamma

Erminia Chicco

In suffragio dell'anima della cara Estinta, il cui ricordo vive costante in noi, una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo domani 3 ottobre alle ore 6.30.

I FIGLI

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro amato

Pietro Gurian

i figli BRUNA, FERRUCCIO, PIETRO, NORMA Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero ed ebbero caro.

Profondamente commossa in unione alle sorelle e al fratello per le sincere testimonianze di affetto dimostrateci, ringraziamo sentitamente i principali e il personale tutto della Ditta F.co Parisi, nonchè esprimiamo gratitudine al dott. Piero Marcovich che fraternamente, con la sua preziosa e costante assistenza, Lo ha seguito nella Sua lunga malattia; grazie infinite all'esimio prof. Enrico Tagliaferro e a quanti hanno voluto onorare la memoria del mio caro

Giuliano

BIANCA RAGUSIN-SIEGA

Le famiglie SIDERINI e SARTI commosse per le attestazioni d'affetto tributate ai cari

prof. Giuseppe e Ersilia Siderini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto partecipare al loro profondo dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Luigia Carrara

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

PREMIATI CON MEZZO MILIONE I MIGLIORI ALLIEVI

Dieci anni di buon lavoro all'Istituto statale d'arte

Fiducia in se stessi, scevra da orgoglio e da invidie raccomanda agli abilitati il presidente Nordio

Borse di studio per un valore di oltre mezzo milione sono state distribuite ieri mattina ai migliori allievi dell'Istituto d'Arte «E. Nordio» nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico 1964-65.

Dopo aver assistito alla Messa propiziatrice i duecento giovani che frequentano l'Istituto si sono raccolti alle 11 nella sede di via Besenghi, dove poco dopo sono stati raggiunti dalle autorità e dagli insegnanti; erano presenti, tra i convenuti, il presidente dell'Istituto architetto Umberto Nordio, il direttore prof. Romano Barocchi, il comm. Carlo Frandoli. Nella grande aula dove si svolgono le esercitazioni di disegno, l'architetto Nordio ha ricordato come il decimo anno di attività della scuola si sia iniziato sotto i migliori auspici. «Prima di procedere alla consegna dei premi, voglio rivolgermi agli allievi che continuano i corsi, e queste mie parole vogliano essere un cordiale ammonimento; siete nella primavera della vita, la vostra personalità è appena avviata a formazione; non fatevi illusioni sul prematuro raggiungimento di una maturità che non è nell'ordine naturale delle cose alla vostra benedetta età. Ricordatevi che anche il genio non è un merito, bensì un dono che non autorizza all'orgoglio; merito sarà rivolgere quel dono a fin di bene. La fermezza dei propositi, la fiducia in se stessi scevra di orgoglio, di illusioni, di invidia, vi permetterà di sormontare le avversità, inevitabili negli alti e bassi che la vita riserva a tutti. Agli allievi nuovi voglio invece ricordare che premessa per un utile profitto è la buona educazione e l'applicazione in tutte le materie, anche in quelle più ostiche; considerate soprattutto che la severità dell'insegnamento e negli scrutini è necessaria, tanto più perchè si tratta di una scuola di specializzazione, che deve selezionare le attitudini. Chi non sente la vocazione per le nostre specializzazioni, si rivolga tempestivamente verso altri studi; non è una mortificazione riconoscersi inadatti a uno piuttosto che ad altro indirizzo professionale. Tutte le professioni, tutti i mestieri sono ugualmente nobili se esercitati con serietà e rettitudine».

Dopo queste semplici parole che sottolineano l'impegno didattico culturale e morale dell'Istituto, il presidente Nordio ha voluto pubblicamente ringraziare gli Enti privati che hanno elargito le borse di studio.

Pur sottostando a disposizioni ministeriali, conformi a tutti gli istituti d'arte, quello di Trieste è riuscito a crearsi indubbiamente una propria personalità didattica che nettamente lo distingue; per mantenere inalterate tali sue caratteristiche e per proseguire nelle brillanti affermazioni conseguite a livello dei corsi superiori e di magistero, è necessario un adeguato completamento degli studi con un corso altamente specializzato nel disegno industriale d'arredamento per navi e per interni.

Il Presidente dell'Istituto ha proceduto alla premiazione degli studenti meritevoli, assegnando ad essi un totale di 500 mila lire in borse di studio. I premi in denaro sono andati da parte dell'Associazione industriali a Tullia Visintin, Virgilio Forchiassin e Sandra Fragiacomo; dalla Camera di commercio a Livio Schiozzi, dalla Università popolare a Rosita Argentin, dal Rotary Club a Livio Schiozzi. Il premio manifesto Cassa scolastica a Rosalia Zingarelli ed a Luciana Ianezic, mentre un'ulteriore borsa è stata fornita dalla Società armamento di linea. Altre borse di studio sono state consegnate a Bruno Fracarossi, Claudio Monticone, Vittorio Vanuzzo, Rosanna Salvadori e a Jucia Lombardo.

AL VERDI CONCLUSA LA STAGIONE POPOLARE

Concerto Janes-Angeleri da Mozart a Giulio Viozzi

Programma composito, tale da accontentare tutti i gusti (o quasi). Alla base stava idealmente la limpida e luminosa struttura del concerto per pianoforte e orchestra KV 488 di Mozart.

Ben gli si accostava la fresca cantabilità dell'«Incompiuta» di Schubert, tersa e pura nella sua intensità dolorosa. Chi poi voleva rifarsi alla scaturigine viva del teatro romantico tedesco, trovava l'ouverture dell'«Oberon», con l'ideale parabola alle propaggini estreme dell'ouverture delle «Maschere» di Mascagni. Ed era accontentato anche chi voleva un pizzico di Novecento, con i «Contrasti» di Giulio Viozzi, in prima esecuzione a Trieste. In particolare il brano di Viozzi concilia l'ansia del nuovo con il viatico delle vecchie amicizie, denotando la tendenza dell'autore a coltivare il dialogo con il pubblico senza intimidirlo con troppo ardite esplorazioni.

Alle varie esigenze di stili, talora contrastanti, ha provveduto l'esperta bacchetta di Aladar Janes, già favorevolmente conosciuto per la sua vasta ed importante attività concertistica e che oggi ne alterna gli impegni con quelli dell'insegnamento, dirigendo il Conservatorio Tomadini di Udine. Non c'è dubbio che maggior cura egli abbia posto soprattutto nella sinfonia schubertiana e nell'«Oberon»: nell'una cogliendo la continuità dell'emozione lirica e spesso trovando un apprezzabile equilibrio nella fusione sonora, nell'altro indovinando la magia del clima pur in una scelta dei tempi talora opinabile. Più pesante l'ouverture di Mascagni e pervaso di una certa mestizia l'accompagnamento del solista nello splendente concerto mozartiano. Franco Angeleri, da parte sua, è apparso tendenzialmente uniforme e forse anche preoccupato dell'impegno. Comunque è stato molto applaudito, e con lui il direttore che ha raccolto dopo ogni interpretazione consensi veramente entusiastici. Vivissime anche le approvazioni per il brano di Giulio Viozzi, evocato insistentemente al proscenio. Teatro esaurito in ogni ordine di posti; e questo è il suggello migliore, la nota più lieta del breve fortunatissimo ciclo iersera concluso.

G. d. F.

L'Istituto «Nostra Signora di Sion» rende noto che dispone di qualche borsa di studio comportante la frequenza gratuita del primo corso del Liceo linguistico, da assegnarsi ad eventuali alunne meritevoli. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Liceo linguistico «Nostra Signora di Sion», via Don G. Minzoni 1.

RADIO E TELEVISIONE



Stasera alle 21.20 potremo ascoltare sul Terzo programma RAI il concerto sinfonico diretto da Hermann Michael, con la partecipazione del violoncellista Siegfried Palm. In programma — oltre a «Tre pezzi» per violoncello e orchestra di Mathias Seiber e alla «Sinfonia n. 2 in si minore» di Borodin — la «Sinfonia per Antigenida» di Gian Francesco Malipiero (nella foto) con la quale si apre il concerto. Antigenida sarebbe stato un virtuoso del piffero, nell'antica Tebe, il quale, nella sua concezione, avrebbe elevato la figura del musicista al di sopra di qualsiasi altra condizione umana. Sotto questo aspetto e in omaggio a quella concezione, Malipiero, oggi ottantaduenne, ha voluto dedicare all'antichissimo pifferaro una sua sinfonia, che è appunto quella in programma stasera, composta nel 1962.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Silas Marner», romanzo di G. Eliot; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di S. Prokofiev; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Vaticano II; 18.10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare: scene da «La tempesta»; 18.40: Musica da ballo; 19.10: La voce del lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Nebbie», radiodramma di U. Ronfani; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Il pedone e gli incidenti stradali. Conversazione; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Ti vuoi svegliare? Vacanze musicali di D. Calcagno; 17.30: Notizie; 17.45: Giro del mondo con le canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 28.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana. Varietà sul week-end; 21: Parata d'orchestre; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche romantiche; 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 13: Un'ora con F. Liszt; 14: «I pescatori di perle», di G. Bizet; 15.45: Compositori greci; 16.10: Serenate; 17: Il ponte di Westminster; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Granbretagna; 17.45: Musiche di G. Torelli e A. Vivaldi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Monteverdi; 18.55: Orientamenti critici; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di P. A. Locatelli; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico, diretto da H. Michael; 22.45: «Gatto lupesco», racconto di E. Zolla.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.45: Cori giuliani al XII Concorso polifonico internazionale «G. d'Arezzo»: Società polifonica «S. Maria Maggiore» di Trieste diretta da padre V. Maritan; 14: Fra storia e leggenda: «Udine: il colle del Castello»; 14.10: Musiche per pianoforte di autori friulani; 14.30: Canta Hilde Mauri - Orchestra Casamassima; 14.45: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Sei-Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con C. Debussy; 11.55 (20.55): Recital dell'Ensemble Instrumental à vent de Paris; 12.40 (21.40): Grand-Prix du disque; 13.20 (22.20): Compositori contemporanei; 14.15 (23.15): Divertimenti; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Angelini e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Firenze; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Melodie ungheresi; 19.25: La Peri. Poema danzato di P. Dukas; 19.50: Diario del Concilio; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «Mille franchi di ricompensa», commedia di V. Hugo; 22.45: Quindici minuti con il Quartetto Radar; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Storia degli Stati Uniti d'America: «La conquista dell'Ovest»; 22.05: Jazz panorama: N. Rotondo e il suo complesso; 22.50: La mongolfiera di Zanzibar. Realizzazione di D. Attenborough; 23.20: Notte sport.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1
TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)
SCONTI FINO AL 50%

HA PARLATO IL COMM. CARLO PADOA

Al Rotary una relazione sulla mostra del decennale

Quarant'anni del Club veneziano

Nella riunione conviviale di ieri, presieduta dal vice presidente Nino Cominotti, i rotariani sono stati vivamente interessati dalla comunicazione del comm. Carlo Padoa che ha presentato la imminente Mostra «Trieste 1954-1964».

Questa rassegna — ha precisato il presidente del Centro Sviluppo Economico — è destinata a cammentare le iniziative portate a termine dall'Amministrazione italiana, in tutte le sue articolazioni, dal 1954 in poi. L'esposizione certamente non intende nascondere quello che non si è fatto e che tanto vivamente preoccupa l'opinione pubblica, ma vuole puntualizzare il molto che è stato fatto e che — sotto il punto di vista delle strutture economiche — ha cambiato il volto della città. Perchè si deve riconoscere che molte iniziative del Governo e delle amministrazioni pubbliche hanno dato il la, in una certa misura, al modesto boom che anche Trieste ha avuto e che non vorremmo veder afflosciarsi. Perciò si vuole documentare, questo cambiamento che è stato creato col lavoro, la fatica, l'intraprendenza, il coraggio di tutti: dalla visione delle cifre si potrà ricostruire un cammino che è stato lungo, faticoso e contrastato. A rendere insieme un omaggio alla città e al suo lavoro: un omaggio a un decennio di lavoro, che ci consentirà forse di dimenticare — per una volta — la vetusta abitudine di rammentare sempre le cose buone molto vecchie, vecchissime, e richiamare alla memoria le cose buone di ieri e di oggi. E il comm. Padoa ha concluso, fra vivi applausi, auspicando l'avvenire del lavoro di Trieste.

In apertura della riunione il past presidente avv. Corrado Jona ha comunicato un invito del Rotary di Venezia a partecipare alla crociera dallo stesso organizzata per celebrare il quarantesimo anniversario della sua fondazione. La crociera che partirà da Venezia il 26 ottobre, toccherà Ragusa e le Bocche di Cattaro ed avrà la durata di 4 giorni.

Infine, per acclamazione, su richiesta del prof. Budini, è stato deciso di concedere l'uso della sala per le prossime settimane al Seminario sulla fisica del plasma che con la partecipazione dei massimi esperti mondiali si terrà nella nostra città, per iniziativa del Centro internazionale di fisica nucleare.

Premiati dall'ENALC i migliori allievi

A pochi giorni dall'inizio dei corsi professionali e di quelli complementari per apprendisti programmati per l'anno '64-65, l'ENALC di Trieste ha voluto premiare gli allievi migliori dello scorso esercizio '63-64.

Con brevi cerimonie, svoltesi presso il Centro di via Rossini n. 4, sono stati consegnati 301 attestati ed altrettanti premi agli apprendisti distintisi durante il periodo dei corsi. L'ammontare dei premi è stato di 2.290.000 lire, così suddivisi: 157 premi da lire 10.000 e 144 da lire 5000. Gli apprendisti hanno ricevuto gli attestati ed i premi dalle mani del rappresentante dell'Ufficio Regionale del lavoro, Giuseppe Laurenti, che ha rivolto ai premiati parole di elogio formulando voti perchè continuassero a perfezionarsi nelle rispettive prefessioni. I premi assegnati annualmente dal Ministero agli apprendisti più diligenti e volonterosi sono un segno tangibile della importanza che il Governo annette alla qualificazione.

Con una analoga cerimonia lunedì prossimo verranno consegnati i diplomi ed i premi ai giovani lavoratori che, con incomiabile applicazione, hanno frequentato i corsi professionali diurni e serali del passato esercizio superando brillantemente gli esami finali. Un premio da lire 5000 verrà corrisposto a 23 allievi classificatisi al primo posto e di lire 3000 a 23 allievi classificatisi al secondo posto nella graduatoria dei singoli corsi, per un ammontare

Cronache della TV

«Ultima Bohème»

Si è veduta ieri la seconda puntata del teleromanzo «Ultima Bohème». La narrazione si articolava sugli episodi dello sfratto di Schaunard, della lotta di ciascuno contro il freddo e lo stomaco vuoto, delle speranze variamente deluse, del male di Mimì che si annuncia con i primi colpi di tosse, della triste notte di Capodanno in cui Musetta decide di saggiare «il punto debole della borghesia» e se ne va dalla pittoresca repubblica degli abbaini. E sopra le teste di tutti l'atmosfera ancora indecifrabile, ma incombente, di una tensione politica che va silenziosamente uscendo ed espandendosi nell'aria del 1914 come un gas dalla bombola che lo contiene.

La settimana scorsa si è già cercato di indicare nell'impostazione che della «bohème» murgeriana ha voluto proporre Ghigo de Chiara, postecipandone la data dalla metà dell'Ottocento alla prima Grande guerra, il disegno ambizioso di reinterpretare il clima artistico e intellettuale di un'epoca, ricca come poche, di fermenti innovatori e di slanci protestatari (si pensi: furono gli anni di Matisse, di Braque, del giovane Picasso, del Salone degli Indipendenti, di Guillaume Apollinaire, ecc. ecc.) e al tempo stesso di ricreare in una prospettiva critica, sospesa tra l'impertinenza ironica e una cert'aura poetica, i celebri personaggi della vicenda. Anche nella seconda puntata Ghigo de Chiara e il regista Silverio Blasi hanno proceduto per la medesima via e se il riflesso evocativo di quel clima artistico o — diciamo più genericamente — del colore di quel tempo non ha saputo penetrare più sotto la superficie dei puri e semplici contorni lineari, ci sembra tuttavia che lo spettacolo sia andato egualmente ad effetto.

Ber.

COLLEGAMENTI TV VIA SATELLITE E RADIO IN DIRETTA

I giochi olimpici di Tokio ogni giorno nelle nostre case

I Giochi della 18.a Olimpiade moderna inizieranno il 10 ottobre a Tokio. Alla prima Olimpiade in continente asiatico, la Radiotelevisione Italiana sarà presente con i suoi cronisti, i suoi tecnici e le sue attrezzature per dare agli sportivi italiani un panorama giornaliero e completo di tutte le gare e di tutti i risultati.

Com'è noto i collegamenti che consentiranno quotidianamente ai cronisti della radio e della televisione di effettuare le cronache delle fasi più importanti dei Giochi di Tokio sono già stati definitivamente stabiliti.

In particolare, per la radio, va rilevato l'impegno dei tecnici che consentiranno ai nostri cronisti di descrivere «in diretta» le gare che si svolgeranno in quel momento negli stadi della capitale nipponica, attraverso due collegamenti sul programma nazionale dalle 8.15 alle 9.15 e dalle 13.30 alle 14.15.

Oltre a questi collegamenti diretti, gli sportivi italiani potranno seguire, ora per ora, le varie fasi dei Giochi di Tokio attraverso i notiziari del Giornale radio, le cronache differite ed i servizi speciali, che verranno irradiati ininterrottamente dalle 7 del mattino alle 23.30 sul programma nazionale e dalle 8.30 alle 20 sul secondo programma.

La televisione invece utilizzerà il satellite «Syncom 3», lanciato dai tecnici americani della «Coksar» in agosto. Un accordo in questo senso è stato raggiunto infatti fra l'Unione Europea di Radiodiffusione e la Comunication Satellite Corporation Americana.

In virtù di questo accordo l'Europa riceverà un'ora di programma televisivo sulle gare la sera stessa del giorno in cui gli avvenimenti avranno luogo.

La complessa operazione dei collegamenti sarà realizzata dalla Nippon Hoso Kyokai, l'Ente televisivo giapponese, e dalla canadese «Canadian Broadcasting Corporation» membri associati dell'UER e dall'UER stessa. Ogni giorno, alle 21 giapponesi, che corrispondono alle 13 italiane, un riassunto filmato dei Giochi sarà trasmesso, via satellite, dal Giappone alle coste della California e da qui, per ponte radio, in Canadà da dove, dopo essere stato registrato su nastro magnetico, partirà con un aereo speciale per Amburgo. Nel caso l'atterraggio ad Amburgo non fosse possibile, Parigi e Londra, nell'ordine, saranno gli aeroporti di riserva. L'emittente tedesca poi, la sera stessa irradierà il filmato sulla rete eurovisiva.

Anche in questa occasione dunque la Radiotelevisione Italiana ha assicurato agli spettatori italiani la possibilità di vivere i momenti più emozionanti di questa spettacolare manifestazione sportiva che mette a confronto, ogni quattro anni, i migliori atleti di tutto il mondo.

DATA	RADIO Nazionale	RADIO II Progr.	TELEVISIONE Nazionale
Venerdì 9 ottobre	13.15 - 14.15	16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	
Sabato 10 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15**	10.35 - 11.00 19.50 - 20.00	22.15 circa
Domenica 11 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	16.00 - 18.00 **23.30**
Lunedì 12 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.15 **23.30**
Martedì 13 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Mercoledì 14 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Giovedì 15 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Venerdì 16 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	17.30 - 19.40 **22.15 - 23.30**
Sabato 17 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	17.30 - 19.25 **22.15 - 23.30**
Domenica 18 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	15.30 - 18.00 **23.30**
Lunedì 19 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.15 **23.30**
Martedì 20 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Mercoledì 21 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Giovedì 22 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	18.00 - 20.10 **22.15 - 23.30**
Venerdì 23 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30 23.20 - 23.25	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	17.30 - 19.40 **22.15 - 23.30**
Sabato 24 ottobre	7.10 - 7.20 **8.15 - 9.15** **13.30 - 14.15** 15.10 - 15.20 17.00 - 17.30 20.20 - 20.30	8.30 - 8.40 10.35 - 10.55 13.30 - 13.40 16.35 - 17.00 19.50 - 20.00	17.30 - 19.25 **22.15 - 23.30**
Domenica 25 ottobre			16.00 - 18.00

Le ore in neretto indicano i collegamenti televisivi via satellite e le trasmissioni radiofoniche in ripresa diretta

Oggi al FILODRAMMATICO
uno stupendo spettacolo:
LA CALDA VITA
TECHNICOLOR
CON LA SENSIBILE ED AFFASCINANTE
CATHERINE SPAAK
AL CENTRO DI UNA CONTESA D'AMORE,
e con
GABRIELE FERZETTI
e
FABRIZIO CAPUCCI
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL CAPITANO NEWMAN»
G. PECK - A. DICKINSON
T. CURTIS

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 21 in piazza del Perugino, la Compagnia di Mimmo Carrara presenta un dramma eccezionale: «S. Rita da Cascia», 5 atti e 10 quadri di Rosso. Grande successo. Ultima replica.

ARCOBALENO. 16. 2 settimane di entusiasmo e successo di pubblico sempre crescente per il migliore western degli ultimi anni: «Per un pugno di dollari». In technicolor-scope, con Clint Eastwood. La rivelazione di questo capolavoro. La visione è ammessa a tutti.
EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Marnie». Un altro capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock con Tippi Hedren, Sean Connery. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 15.30. Gregory Peck, Tony Curtis in: «Il capitano Newman», dal romanzo omonimo, con Angie Dickinson e Bobby Darin. Un capolavoro in technicolor cinemascope.
NAZIONALE. 15: «La battaglia di Forte Apache», in cinemascope technicolor. Un western fra i più colossali proiettato con la meraviglia del Superpanorama 70 m/m, con Lex Barker, Daliah Lavi e Pierre Brice. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Risate all'italiana», con Sordi, Gassman e Tognazzi. Antologia del film comico italiano che sta riscuotendo ovunque il più entusiastico successo.
AURORA. 16.30. Originale, divertente, pieno di suspense: «Il dottor Stranamore», il film di S. Kubrick, con P. Sellers e S. Hayden. Grande successo.
CAPITOL. 16: «All'ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi, tratto dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque, con Lew Andrews e Louis Wolheim.
CRISTALLO. 16.30. Micky Spillane il migliore scrittore dei libri gialli interpreta il famoso personaggio da lui stesso creato, in: «Cacciatori di donne». Panavision, con Sterley Eston e Ily Gardner. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «La calda vita». Stupendo, sensuale technicolor, con la sensibile ed affascinante Catherine Spaak al centro di una contesa d'amore e con Gabriele Ferzetti e Fabrizio Capucci. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I corsari del grande fiume», in technicolor, con Tony Curtis, Arthur Kennedy e Collen Miller.
IMPERO. 16.30. Joselito nella sua ultima interpretazione: «Joselito in America». Technicolor.
MODERNO. 16: «Improvvisamente la estate scorsa», con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e K. Hepburn. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «Le armi della vendetta», con Gerard Barray e Valeria Lagrange. Un grandioso e spettacolare film avventuroso in technicolor-scope.
VITTORIO VENETO. 15.45. III settimana di grande successo. Technicolor: «Agente 007, dalla Russia con amore». Sean Connery, Daniela Bianchi, Pedro Armendariz. Regia Terence Young. Ultime repliche.

ABBAZIA. 16: «Il primo ribelle». Film entusiasmante con la formidabile interpretazione di John Wayne, Claire Trevor e George Sanders.

ALCIONE. 16. Gregory Peck e Robert Mitchum nell'allucinante e commovente dramma: «Il promontorio della paura». Vietato ai minori.
ALDEBARAN. 16: «Relazioni pericolose». Spregiudicato, piccante e drammatico, con Jeanne Moreau, Gerard Philipe e Annette Stroyberg. Vietato ai minori di 18 anni.

SPETTACOLI

Programmi e adesioni alla Società dei concerti

In questi giorni e sino a domani sera, dalle ore 18 alle 20, in via S. Carlo 2, si procede per i soci della Società dei Concerti, al pagamento dei canoni ed al rinnovo delle tessere. Eventuali nuove domande di associazione potranno venir presentate nella stessa sede, nell'orario indicato.

La Società dei Concerti, a seguito di una richiesta avanzata dagli amatori della musica, comunica che tutti gli 11 concerti in programma sono riservati ai soci e che al loggione potranno accedere i soci stessi verso presentazione della sola tessera sociale per l'anno in corso.

L'«Otello» alla Baracca

Pur nella loro modestia, i commedianti de «La Baracca», in piazza Perugino, non vogliono trascurare il quattrocentesimo della nascita di Guglielmo Shakespeare. Così sabato 3 e domenica 4 metteranno in scena l'«Otello», con la Giusy Tieghi «Desdemona», il cav. Cordivrola «Otello», e lo schieramento dell'ottimo complesso de «La Baracca».

Oggi assemblea al Circolo del Jazz

Oggi, venerdì, è convocata la assemblea generale dei soci del Circolo Triestino del Jazz. L'ordine del giorno comprende la elezione del Consiglio direttivo e modifiche statutarie.

Il ritrovo è fissato per le ore 20.45, nel locale cittadino «Riosa» in viale XX Settembre. Si pregano i soci di intervenire. Sarà gradita la presenza degli ex soci e dei simpatizzanti.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Oggi l'adunata per la danza classica

Come annunciato, oggi alle 18, nella nuova palestra della Società Ginnastica Triestina, avrà luogo l'incontro delle allieve iscritte, o da iscrivere, ai corsi di danza classica con la insegnante signora Erminia Gorchi De Marco. A detti corsi, che rimangono ancora aperti, possono partecipare bambine dai quattro anni in su ed il costo è di tremila lire mensili per due lezioni settimanali di un'ora ciascuna.

ARISTON. 16: «OSS 117: Segretissimo». Cinemascope di alta tensione alternato a diaboliche trame d'amore e di morte. Suspence, con Kerwin Mathews, Nadia Sanders e Irina Demich. Fox.
ASTORIA. 17: «Duello nella Sila». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Lo sceicco rosso» con C. Pollock. Cinemascope technicolor. Domani: «La dea del peccato», in technicolor, con S. Montiel.
IDEALE. 16. Un'epica avventura in technicolor: «I due capitani». Furiose battaglie contro i selvaggi Sioux con Charlton Heston e Donna Reed.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il colpo segreto di D'Artagnan», a colori.
MARCONI. 16: «Mondo sexy di notte». Lo spettacolo degli spettacoli in technicolor. Viet. min. di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Il trionfo di Robin Hood». Meraviglioso technicolor con D. Barnett, G. Scala. Ult. giorno.
RADIO. 16: «L'ammazzagiganti». Technicolor, con Kervin Mathews e Judi Meredith.
SERVOLA. 18. Eddie Constantine in «F.B.I. agente implacabile».

ESTIVI

STADIO. 19.30 (due spettacoli): «Il comandante Jim». Un film drammatico ed impressionante con J. Wayne.
VALMAURA. 19.45, 21.30: «Allegri eroi». Supercomico con Stanlio e Ollio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

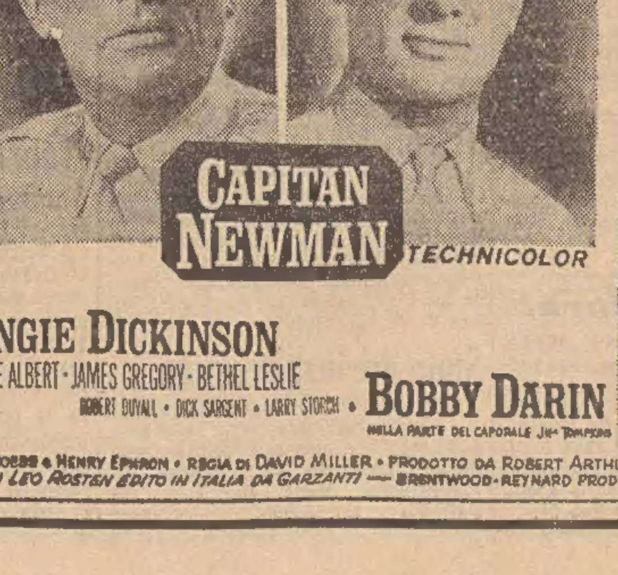
VERDI. 17: «La rivolta del cowboy», technicolor, con J. Mahoney, M. Hyer.
VOLTA. 17: «Il prigioniero di Zenda», con S. Granger e D. Kerr. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Moderno, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

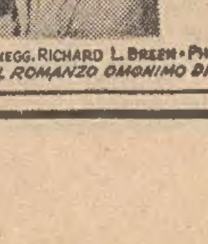
Imminente
DUE ANNI DI LAVORAZIONE PER IL PIU' SPETTACOLARE FILM DI GUERRA DI TUTTI I TEMPI



OGGI - GRATTACIELO - OGGI
GREGORY PECK
TONY CURTIS



CAPITAN NEWMAN TECHNICOLOR





ANGIE DICKINSON
EDDIE ALBERT · JAMES GREGORY · BETHEL LESLIE
ROBERT DUVALL · DICK SARGENT · LARRY STORCH · BOBBY DARIN
NELLA PARTE DEL CAPORALE JIM TOMPKINS
SCENEGG. RICHARD L. BREEN · PHOEBE & HENRY EPHRON · REGIA DI DAVID MILLER · PRODOTTO DA ROBERT ARTHUR
DAL ROMANZO OMONIMO DI LEO ROSTEN EDITO IN ITALIA DA GARZANTI — BRENTWOOD-REYNARD PRODUCTION-UNIVERSAL

LA VITA NEL PORTO

Pregiate materie prime dall'Asia meridionale Viaggio inaugurale della israeliana «Hehaluz»

Nel Lloyd Triestino

La motonave «Livenza» della linea India-Pakistan è attesa a Trieste verso il 4 ottobre; sbarcherà cotone, manganese, juta e canapa. Ripartirà verso il 10 corrente con un buon carico di merci varie. Verso il 13 è qui attesa la motonave «Marco Polo», proveniente dalla rotta del Sud Africa. Ripartirà il 18 ottobre con un notevole carico generale.

Nell'Italia

E' giunta ieri al nostro porto la motonave «Vulcania» con a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dagli scali intermedi del Mediterraneo.

Il 29 settembre è arrivata la motonave «G. Ferraris» con dei buoni quantitativi di cellulosa, legname, dicalite e carico generale dal Centro America - Nord Pacifico. La partenza per Venezia, è stata fissata il 14 ottobre.

Con buoni quantitativi di carico austriaco e nazionale, parte oggi da Trieste per Buenos Aires il piroscafo «Stromboli».

ZIM - SELA

Sarà oggi in porto, per il viaggio inaugurale, la nuovissima motonave israeliana della SELA Maritime di Caifa «Hehaluz», di circa 3000 tpl. Si tratta della seconda di una serie di otto unità commesse a cantieri olandesi ed israeliani dalle due imprese ZIM Israel e SELA - Maritime. La «Hehaluz» — che proviene da un cantiere olandese — prenderà a bordo a Trieste 400 unità di carico misto per Caifa e Tel Aviv. Fra il 7 e l'8 giungerà in porto la gemella «Sara», per la quale è prevista una caricazione di circa 400 tonn. di general cargo. Il servizio unificato ZIM-SELA è appoggiato all'agenzia E. Audoly.

Dalla Cina Rossa

Sarà in porto per il 22 il cargo greco «Maria», con a bordo 2095 tonn. di soia e 60 t. di varie. Agente Amat.

Attese oggi

«Porec» (ex-«Istra»), bandiera jugoslava, agente Bortoluzzi; dalla Grecia con uva; caricherà 100 t. di varie, fra cui faesite; Riva 1 A del P. F. Vecchio.

«Krios» (MECO - Pireo; appoggio Sperco); con 103 t. di colofonia e 20 di pelli secche; caricherà merci varie.

«Chioggia» (Adriatica); sbarcherà 170 t. di tronchi, crusca, pelli secche; andrà poi in Arsenale per lavori vari.

«Hehaluz» (Sela - Maritime - Caifa); imbarcherà 300 t. di trattori ed accessori, camion e varie per Israele (viaggio inaugurale).

ARAB-Navi

Arriva il 5 il «Galal - El - Dessouki», egiziano, agente Amat; sbarcherà 170 t. di pannello e 100 filati; imbarcherà 150 t. di varie; completerà a Fiume.

Marittima Finanziaria

Sono giunte il 28 ed il 30 le unità della Yugoline «Labin» e «Risnjak» (linea trimensile Caifa - Cipro); hanno sbarcato 300 t. di copertoni, tessuti, uova, frutta secca e preso a bordo 250 t. di varie. Dal Golfo del Bengala ha portato a Trieste il «Dinara» 50 t. di tronchi teak, juta e varie. Dall'India-Pakistan - Estremo Oriente e dalla «celere» per l'Estremo Oriente giungeranno rispettivamente il 6 e l'8 prossimi il «Kosovo» e il «Lovcen»; sbarcheranno 600 tonn. di tronchi e varie e prenderanno a bordo altrettante tonn. di carico generale. Sono attese poi prossimamente il «Sibenjk» (dagli USA con 500 t. allo sbarco) e il «Korana» (dal G. Persico) con 2000 tonn. di minerale. Partiranno per il Nord America il «Novi Vinodalski» e per il Brasile-Plata il «Kvarner» (linee mensili regolari).

GROSSI NODI AL PETTINE NELLA XIV SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

BERZANTI LAMENTA LA PRECARIETÀ DEI MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE

Ogni sforzo, ha detto, è volto a far accettare all'Amministrazione dello Stato il principio che la devoluzione delle quote fisse deve decorrere dalla costituzione del primo Consiglio

Si è radunato ieri, per dare inizio alla quattordicesima seduta pubblica, il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente dello stesso, Doro de Rinaldini, ha informato del rinvio da parte del Commissario del Governo del disegno di legge sulle norme riguardanti il trattamento per la prima composizione del personale degli uffici regionali. Il rinvio è motivato dall'esistenza di alcune disposizioni contrastanti con l'articolo 68 dello Statuto e con i principi delle norme sul pubblico impiego. Il disegno legge è stato inviato alla commissione competente per una rielaborazione. Ecco dunque che il primo atto legislativo prodotto dal nuovo Istituto regionale viene contestato, in tema di diritto sostantivo, dall'ordinamento giuridico statale. Fatti simili vengono ripetutamente registrati nei rapporti dei due ordinamenti legislativi.



Il presidente Berzanti

De Rinaldini ha rivolto poi gli auguri al Capo dello Stato per un pronto ristabilimento delle sue condizioni di salute e per una ripresa del lavoro. Ha rinnovato al capogruppo comunista le espressioni di cordoglio per la scomparsa dell'on. Togliatti. Il capogruppo comunista, senatore Pellegrini, nel prendere la parola si è associato agli auguri rivolti all'on. Segni perchè riprenda la sua operosa attività nel quadro dell'ordinamento costituzionale dello Stato. Ha quindi commemorato la figura e l'opera di Palmiro Togliatti.

Il presidente della Giunta Berzanti ha rinnovato le espressioni di cordoglio al gruppo dei consiglieri comunisti. Il Presidente de Rinaldini ha brevemente concluso dicendo che da cattolico, di fronte alla maestà della morte egli sente di dover dimenticare le diverse concezioni politiche ed inchinarsi di fronte alla volontà suprema che ha voluto prendersi un vecchio combattente convinto delle sue idee politiche.

Quindi il presidente Berzanti ha fatto delle comunicazioni sulla situazione finanziaria della Regione indicando con quali mezzi precari ed entro quali limiti l'Amministrazione regionale può operare in attesa della emanazione delle norme di attuazione in materia finanziaria. Egli ha detto fra l'altro: «Ogni sforzo dell'Amministrazione regionale è rivolto in questa fase a far accettare allo Stato il principio che il primo esercizio finanziario della Regione deve necessariamente decorrere dalla data di costituzione del primo Consiglio regionale e che da una data comunque non posteriore a quella di decorrenza del primo esercizio finanziario deve aver pure inizio la devoluzione alla Regione delle quote fisse dei proventi dello Stato, indicati dall'art. 49 dello Statuto. Resta da chiarire con quali mezzi, con quali modalità ed entro quali limiti l'Amministrazione regionale può operare in attesa dell'emanazione delle predette norme di attuazione in materia finanziaria.

Sovviene — ha detto Berzanti — a questo scopo, la disposizione dell'ultimo comma dell'art. 69 dello Statuto, che recita testualmente: «Le spese relative al primo impianto dell'organizzazione regionale sono anticipate dallo Stato sulle quote dei proventi spettanti alla Regione in conformità dell'art. 49". In base a tale disposizione il Ministro del Tesoro, da prima, ha anticipato la somma di 100 milioni versata al Presidente della Giunta tramite l'Intendenza di Finanza di Trieste; ha poi provveduto, con apposito decreto in data 1 settembre u.s. a istituire presso la sezione Tesoreria provinciale di Trieste una contabilità speciale intestata alla Giunta regionale. A detta contabilità saranno versate le somme via via anticipate dallo Stato ai sensi del citato art. 69».

Berzanti ha poi spiegato come ogni movimento di denaro, che nella norma statutaria e nelle disposizioni del decreto ministeriale non presenta limitazioni di sorta circa entità di somme, presenti invece gravi e precise limitazioni circa la natura delle spese, che debbono verificarsi con deliberazione espressa della Giunta da sottoporsi a registrazione della delegazione della Corte dei Conti avente sede in Trieste.

La illustrazione del Presidente Berzanti sarà messa in discussione stamane con inizio alle ore 10.

Il primo punto al vero e proprio ordine del giorno è stato velocemente approvato dopo la lettura di un elenco di funzionari, impiegati e personale subalterno, già nei ruoli dello Stato, comandato presso la Regione. Alle interrogazioni, l'assessore al lavoro Giust ha risposto in tema di licenziamenti verificatisi al Cantiere Felszegi di Muggia. Dopo aver ampiamente riepilogato l'origine e gli sviluppi della vertenza, nonchè i vari interventi dell'Ufficio regionale del lavoro, ha illustrato al Consiglio l'opera svolta dall'Assessorato nel tentativo di dirimere la controversia. L'attività è culminata con l'accordo sottoscritto il 9 settembre u. s. dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali in virtù del quale 41 lavoratori sono stati reinseriti nel ciclo produttivo aziendale mentre 29 provvedimenti di licenziamento sono stati convertiti in sospensioni del rapporto di lavoro con possibilità di beneficio della cassa integrazione guadagni.

All'interrogazione Morelli riguardante la richiesta fatta dalla Giunta regionale per il «distacco» presso gli uffici dell'Amministrazione regionale di personale della SELAD, ha risposto il Presidente della Giunta, Berzanti, dando soddisfacenti spiegazioni sulla natura del rapporto provvisorio di lavoro fra l'Amministrazione regionale e il personale SELAD stesso. L'interrogazione Metus (carenza di servizio nelle comunicazioni telegrafiche e telefoniche di alcuni centri della provincia di Udine) ha avuto una precisazione da parte della direzione delle Poste di Udine, letta dall'assessore ai trasporti e al turismo, Dulci. L'assessore all'agricoltura e foreste, Comelli, ha risposto all'interpellanza dei consiglieri Bosari, Coghetto e Moschioni relativa ai danni dell'alluvione dell'8 giugno di quest'anno nella zona pordenonese del Basso Friuli. Il consigliere Bosari si è dichiarato insoddisfatto della risposta, «perchè non si è riusciti a dare un segno tangibile alle popolazioni colpite».

Il comunista Bergomas, presentatore dell'interpellanza riguardante il piano regionale di sviluppo economico nell'inquadramento delle aziende IRI, ha avuto la risposta dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero, il quale in sostanza si è richiamato alle dichiarazioni del Ministro Bo in sede parlamentare soprattutto per quanto riguarda il declassamento del cantiere San Rocco di Muggia e il trasferimento di maestranze all'interno degli stabilimenti CRDA di Monfalcone e di Trieste. Marpillero ha assicurato che finora non vi sono stati licenziamenti e che ogni passo verrà fatto per evitarli. L'interpellante ha manifestato insoddisfazione. Lo stesso assessore Marpillero ha risposto, sulla base di brevi appunti che in sostanza non hanno riferito fatti nuovi, alla mozione Morelli riguardante l'oleodotto Adriatico-Baviera.

Di particolare importanza la risposta data dall'assessore alla programmazione, alla mozione Bacicchi relativa alla programmazione economica nazionale e alla costituzione di una deputazione regionale. L'assessore Cocianni ha svolto una lunga premessa, illustrando gli obiettivi e le modalità che presiederanno all'elaborazione del piano in sede nazionale, sottolineando i criteri che saranno adottati per il piano regionale, ed indicando infine anche gli strumenti operativi di cui la Regione dovrà dotarsi per garantire la partecipazione di tutte le «parti sociali» e degli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia alla programmazione democratica. Ha altresì messo in rilievo come sia stato assicurato un collegamento fra programmazione nazionale e quella regionale, con forme di consultazione permanente, che vengono a riconoscere la Regione quale ente che partecipa alla elaborazione della programmazione nazionale, ed in seguito alla attuazione concreta degli interventi dal piano.

Il primo impegno degli organi regionali sarà quello di agire presso i singoli Ministeri e successivamente presso l'Ufficio del Piano quinquennale, per prospettare le specifiche esigenze del Friuli-Venezia Giulia per i vari settori ed in particolare circa le infrastrutture (viabilità, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.). Gli assessorati e gli uffici della programmazione regionale stanno già procedendo alla raccolta dei dati, in collegamento con gli organi periferici dello Stato; la Giunta regionale predisporrà un documento riassuntivo delle richieste per il piano quinquennale, sulla base anche delle indicazioni che saranno formulate dalle Amministrazioni provinciali e dalle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'odierna seduta, oltre alla discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta, si avrà il seguito della discussione e lo svolgimento delle mozioni già compreso nell'o.d.g. già annunciato. Un'altra seduta del Consiglio regionale è annunciata per il 6 ottobre con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. La Giunta regionale è convocata per questo pomeriggio alle 16; all'o.d.g. affari di ordinaria amministrazione.

MENTRE GIRAVA UN FILM SU UNO YACHT AL LARGO DEL MESSICO

Maria Schell ha rischiato di finire in pasto ai pescicani

Un fortunale ha danneggiato il timone della nave facendo vivere ore di terrore ad attori e tecnici - Finalmente alcuni pescherecci hanno tratto in salvo la troupe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 1

Una pattuglia di noti personaggi del cinema hollywoodiano ha rischiato ieri di fare una misera fine al largo della baia di Mazatlan, ad una ventina di chilometri dalla costa messicana. I cineasti erano a bordo dello yacht «Hirundo» e sono stati sorpresi in avaria da una tempesta: drammaticamente sballottati da onde alte otto metri hanno seriamente temuto di finire in mare. In questo caso l'alternativa sarebbe stata tra il morire annegati e divorati dai pescicani che infestano la zona. La poco piacevole avventura è stata vissuta da un centinaio di persone tra marinai, tecnici e attori che sono stati salvati dall'intervento di alcuni pescherecci. Tra gli altri a bordo dell'«Hirundo» erano Maria Schell, il produttore regista George Sydney, Stalnely Baker, Victory Jory, Theodore Bikel e l'attrice-bambina Veronica Cartwright.

Del pericolo corso dei cineasti si è saputo ad Hollywood dal «Press Agent» Gene Schwam che, subito dopo avere avuto una conversazione telefonica con George Sydney, ha convocato una conferenza stampa. Secondo Schwam, attori, tecnici, produttore e marinai sono vivi per miracolo e quando sono intervenuti i pescatori a salvarli stavano già raccomandandosi l'anima a Dio. Forse il «Press Agent» calca un po' le tinte dell'avventura, ma è in ogni caso evidente che di spavento Maria Schell ed i suoi compagni ne hanno avuto fin che hanno voluto.

Il gruppo di cineasti è impegnato nelle riprese del film «Chi conosce il vento», alla produzione del quale sono direttamente interessate le Nazioni Unite. La pellicola narra la vicenda di alcuni profughi i quali imbarcatisi per lavoro su una nave dopo la fine della seconda guerra mondiale, si trovano poi nell'impossibilità di sbarcare perchè privi di documenti. Per girare le scene in mare è stato appunto noleggiato lo yacht «Hirundo», un'imbarcazione di vecchio tipo lunga 75 metri.

I cineasti erano ieri in pieno lavoro quando, ad una ventina di miglia dalla costa messicana sono stati sorpresi dal fortunale. La situazione è diventata drammatica quando, dopo le prime ondate, il timone si è guastato ed è diventato inservibile. Per oltre tre ore l'imbarcazione è quindi rimasta in balia di onde sempre più grosse. Sulle prime gli attori hanno dato prova di coraggio, ma col passare del tempo non sono più riusciti a celare il vero e proprio terrore dal quale erano stati assaliti.

Il radiotelegrafista dell'«Hirundo» lanciava di continuo disperati SOS, ma evidentemente nessuno li ha captati giacchè se non fosse stato per i pescatori lo yacht sarebbe tuttora ancora al largo della baia di Mazatlan. Due pescherecci hanno avvistato lo yacht mentre stavano rientrando velocemente a terra per sfuggire alla tempesta e gli equipaggi hanno deciso immediatamente di rischiare la loro incolumità per andare a portare soccorso ai pericolanti. I due pescherecci si sono avvicinati ed al termine di manovre estremamente laboriose sono riusciti a prendere a bordo attori, tecnici e parte dei marinai che hanno portato a terra sani e salvi.

U. P. I.

SACRIFICATE LE NUOVE CREAZIONI ALLA SITUAZIONE DEI MERCATI EUROPEI

Delude l'attesa di novità il Salone dell'auto di Parigi

Renault 1500 e Peugeot 204 vedranno la luce soltanto nella primavera del '65

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 1

Si è aperta oggi a Parigi la cinquantunesima edizione del Salone dell'Automobile di Parigi. Un «salone» di transizione che non brilla di luce eccezionale e tiene d'occhio soprattutto la situazione dei mercati, sacrificando ovviamente ad essa l'ardimento delle nuove creazioni. La industria francese non presenta niente di veramente nuovo e gli stranieri non hanno inviato nulla di particolarmente eccitante.

La Francia aveva la possibilità di dare sostanza alle novità, ma ha preferito continuare sulle piste di prova il rodaggio della Renault 1500 e della Peugeot 204, rinviando la loro presentazione alla prossima primavera. Due automobili assenti — ha sottolineato un esperto del settore — e la sempre crescente influenza della produzione americana sul mercato europeo condizionano in effetti il Salone di Parigi. Così gli 800 mila visitatori che attira abitualmente la manifestazione ne rimarranno presumibilmente delusi. I costruttori francesi avrebbero tratto un beneficio psicologico dalla presentazione della Renault 1500 e della Peugeot 204, ma evidentemente essi hanno fatto altri calcoli. Sembrerebbe che in pratica essi abbiano già chiuso i bilanci del 1964 e rivolgano tutte le loro speranze al 1965.

In effetti l'industria automobilistica francese si trova in una situazione delicata anche se la produzione e le vendite si sono più o meno mantenute ai livelli del 1963. Si è comunque riscontrata una flessione degli orari di lavoro ed una sintomatica diminuzione della produzione della Renault. Succede così che mentre alcuni sono minacciati dai pericoli della superproduzione, altri hanno preoccupazioni contrarie e tutti osservano il progressivo aumento del successo delle vetture straniere. Nel settore delle esportazioni la Francia ha perso poi molte posizioni, basti dire che nel primo semestre del 1964 sono state esportate in Italia 32 mila vetture in meno dell'equivalente periodo del 1963. Si tratta ora di chiarire se ci si trova dinanzi ad un fenomeno passeggero od alla apertura di una grave crisi di fondo.

Chi si aspettava novità dal Salone di Parigi, rimane quindi completamente deluso: sono da considerarsi tutt'al più novità per la Francia, la Fiat 850, che verrà venduta sul mercato francese a 6490 franchi, le due Ferrari berlinetta e spider 275 di 3300 cc. ed alcune carrozzerie di Pinin Farina e Bertone, oltre ad alcune varianti della General Motors, della Ford e della Chrysler. Quanto all'industria giapponese, molto attesa, ha inviato alcune vetture simili alle Simca ed alle Fiat, ma con minori pregi tecnici ed estetici che perciò hanno ben poche possibilità di fare presa sul pubblico.

E' stata per contro rinnovata la cornice della manifestazione. L'illuminazione, modernizzata e perfezionata, è fornita da sei chilometri di tubi fluorescenti ai quali fa da schermo un velo di nailon a strisce nere e oro.

Partecipano al Salone oltre milletrecento espositori, 330 dei quali stranieri appartenenti a 17 Paesi, con 400 modelli di 114 marche: 20 francesi, 34 britanniche, 19 tedesche, 16 americane, 14 italiane, tre svedesi, due spagnole, una austriaca, una belga, una olandese, una cecoslovacca, una israeliana e una giapponese. La vettura giapponese esposta, la prima comparsa al Salone parigino, è la «Hino contessa», la cui carrozzeria è stata disegnata dall'italiano Michelotti. Si tratta di una auto dotata di motore da 1250 cc. montato posteriormente e a quattro marce sincronizzate.

La rappresentanza dei modelli italiani è considerata, come ormai da diversi anni a questa parte, la più elegante. Tale fatto è del resto provato dalla chiara ispirazione che i progettisti stranieri prendono dalla «linea italiana».

U. P. I.

Catturata una foca nel porto di Le Havre

Le Havre, 1

Alcuni operai che lavorano nel porto di Le Havre, hanno avuto la sorpresa di imbattersi stamane in una foca di una quindicina di chilogrammi intenta a scaldarsi al sole. Catturata senza troppe difficoltà e installata in una piscina improvvisata, la giovane foca dovrà probabilmente essere rimessa in libertà ai sensi di un decreto che vieta di appropriarsi degli animali marini che siano trovati vivi sulle spiagge.

La prova dei granelli blu



1. Qui nel centro vendite FDH di Milano, faremo una prova di un nuovo detersivo per lavatrici.



2. Signora, vuole aiutarmi? *Certo.*



3. Se permette, la dovrei bendare.



4. E adesso, signora, ecco un bucato lavato in lavatrice con il nuovo Dash..



5. Una parte però è stata anche passata in candeggina.



6. Ed ora, signora, la prego di verificare quale di queste due pile è piú bianca.



7. *Non vedo nessuna differenza!* Certo, nessuna differenza perché Dash con Perboratex lava cosí bianco che nemmeno col candeggio si può fare piú splendente.



8. Vedrete come lavora bene la vostra lavatrice con Dash. Perché solo Dash contiene Perboratex e si vede dai granelli blu.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Momento critico

Nel suo recente intervento al Parlamento Europeo, il vicepresidente della Comunità Economica Europa, Marjolin, ha tracciato un consuntivo della congiuntura comunitaria quale appare dopo lo strattone di redini dato alle rispettive politiche economiche dai membri della CEE al fine di contrastare il dilagante contagio dell'inflazione ed è pervenuto, nell'insieme, a un giudizio abbastanza soddisfacente. A suo avviso, infatti, la spirale inflazionista verrebbe controllata un po' meglio, mentre il commercio esterno è in via di miglioramento e l'intercambio tra i «Sei» risulta più equilibrato, specie per il rallentato sviluppo delle importazioni francesi e italiane. Anche la produzione industriale dei singoli Paesi membri appare in aumento rispetto alle previsioni fatte allo inizio dell'anno e lo stesso dicasi per il prodotto nazionale lordo. Quest'ultima prospettiva non vale però per l'Italia.

Le misure anticongiunturali adottate dai singoli Governi, pur variamente efficaci e applicate con differenti gradi di convincimento rispetto ai pressanti appelli lanciati a suo tempo dalla Commissione della CEE, si sono rivelate pertanto sostanzialmente positive, evidenziando risultati indubbiamente apprezzabili.

Entro certi limiti, il consuntivo fatto da Marjolin appare incoraggiante anche nei confronti della situazione italiana, per quanto essa continui a rimanere molto complessa, essendo caratterizzata contemporaneamente da tensioni inflazionistiche e deflazionistiche. Ma quali sono gli elementi che inducono a una valutazione relativamente favorevole della nostra economia? Dall'esposizione fatta dal vicepresidente della CEE — sebbene largamente obiettiva — si ha l'impressione che, almeno in parte, il pur controllato giudizio sia stato condizionato da considerazioni che si rifanno più alle preoccupazioni per la struttura della bilancia CEE con i Paesi terzi che non ai reali progressi dell'economia italiana. Tale impressione si insinua inevitabile se ci si richiama ad alcune sue argomentazioni di mesi addietro quando Marjolin, pur sollecitando la Germania a riequilibrare alquanto la sua bilancia commerciale esageratamente attiva, soggiungeva che i Paesi comunitari in difficoltà non potevano chiedere a Bonn misure eccezionali perchè non andava dimenticato che, dopo tutto, era la Germania ad apportare il maggiore contributo alla bilancia della CEE affinchè la sua deficitarietà non raggiungesse scompensi eccessivi. Oggi, l'Italia presenta un tasso d'aumento delle sue importazioni sensibilmente più calmo, mentre si assiste a uno sforzo rilevante nel comparto delle esportazioni; è un andamento positivo per l'economia italiana, ma lo è pure per quella globale della CEE. Tuttavia, quanto potrà durare tale migliorato ritmo operativo dell'Italia e su quali basi poggia? In altre parole, quale grado di effettiva solidità ha l'attuale fase positiva emersa nel ritmo del nostro intercambio con l'estero? Una risposta a tale interrogativo può essere fornita soltanto sulla base di un'analisi della congiuntura nel settore produttivo interno e — almeno per il momento — la relativa analisi non è altrettanto positiva.

Si esporta di più, è vero, ma a quali condizioni? Riducendo spesso all'osso ogni residua pretesa di profitto, pur di non arrestare il ciclo operativo delle fabbriche e non ridurre le maestranze, sempre in attesa di un accelerato intervento governativo che, dopo gli errori passati, suoni come dovuta riparazione. Errori, beninteso, se ne sono fatti da entrambe le parti, ma mentre il mondo imprenditoriale è corso rapidamente ai ripari, per quanto sta nelle sue possibilità, rivedendo programmi produttivi, ricontrollando i costi, approfondendo la sua azione di ricerca di nuovi sbocchi e nuovi mercati, e migliorando qualitativamente la sua produzione, da parte del Governo, la pur riconosciuta buona volontà non si è manifestata che a gocce e a lunghi intervalli di tempo.

Siamo d'accordo — e lo stesso Marjolin, nel dare atto ai provvedimenti fin qui presi dal Governo, lo riconosce — che la traduzione in pratica di talune misure indispensabili per un rilancio dell'economia del Paese è stata ostacolata da specifiche difficoltà di ordine politico interno, con tutti gli inevitabili ritardi che ciò comporta. Ma se ciò può spiegare il grave ritardo con cui si interviene in favore di un risanamento dell'apparato produttivo nazionale, non vale ovviamente a mutare la sostanza delle cose e cioè che la ripresa dell'economia è ancora gravemente «sub judice», aleatoria e con molti pesanti interrogativi all'orizzonte, mentre potrebbe aver già imboccato con ben maggiore certezza la strada del rilancio.

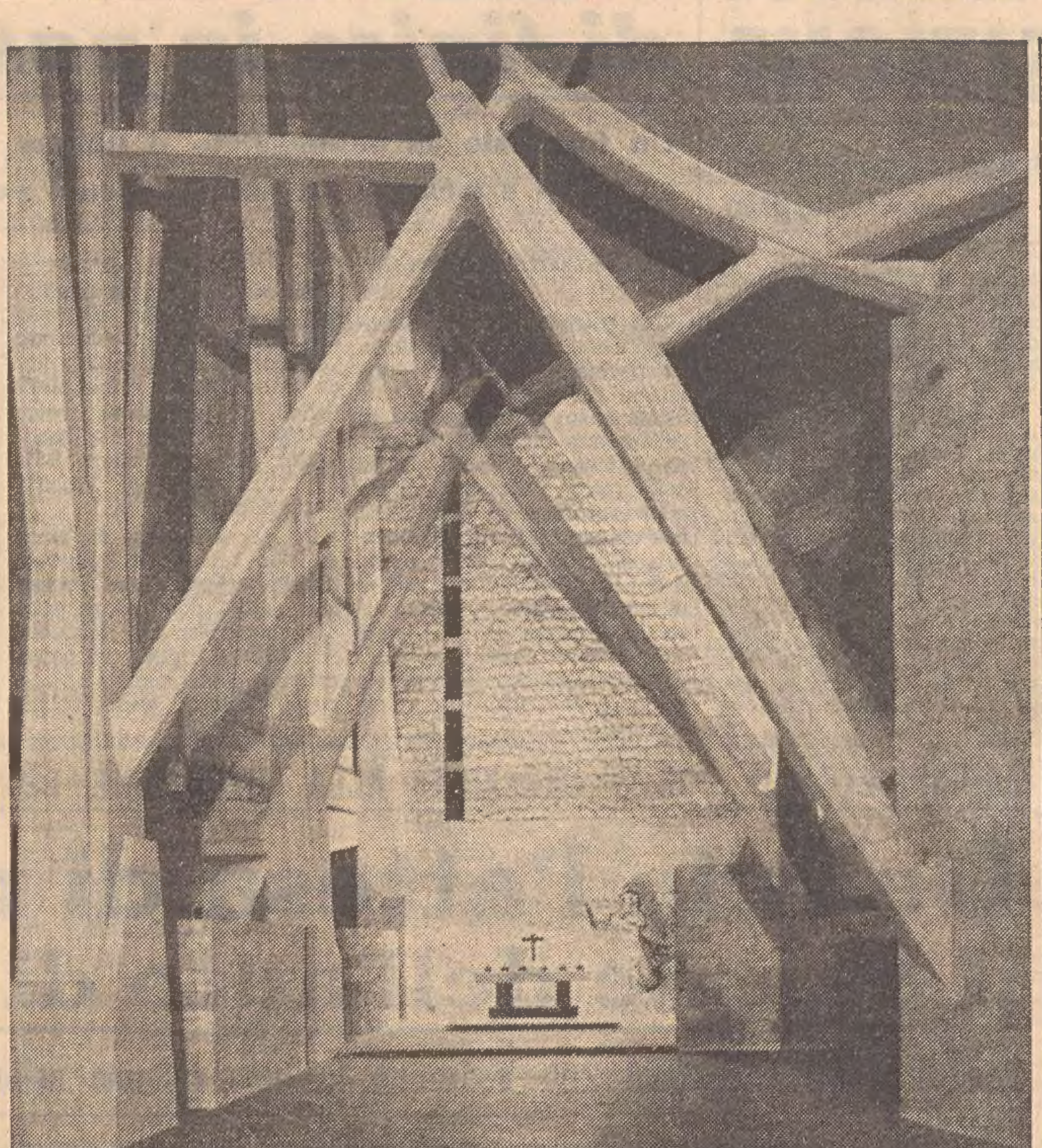
In questo momento, invece, la nostra industria è tuttora sotto il segno di un equilibrio estremamente critico. Esso tende bensì a migliorare, ma potrebbe precipitare se non si provvederà a consolidarne la necessaria piattaforma. Si è detto che si esporta di più e si importa di meno, mentre il collocamento sul mercato interno procede con ritmo più lento. Le maggiori esportazioni sono un logico contrappeso ai minori sbocchi sul mercato interno, e questo è evidente. Le minori importazioni possono del pari mettersi in rapporto con le minori possibilità di assorbimento del mercato nazionale. Ma solo in parte, per il resto si ricollegano ai minori acquisti di materie prime e di semiprodotti per l'industria la quale, per intanto, lavora attingendo alle scorte. Ma un giorno tali scorte si esauriranno e si dovrà pur pensare a rimpiazzarle; e allora la bilancia commerciale si riappesantirà. Inoltre non tutto quanto si produce viene venduto all'interno o all'estero e spesso i prodotti si accumulano nei magazzini, assorbendo anche quel poco di capitale che le aziende potrebbero impiegare per alimentare ulteriormente la loro attività.

Per fortuna, questo quadro non è uguale per tutti i comparti produttivi, ma lo è per una buona parte. E soprattutto pesante appare la situazione nel settore industriale che fornisce i beni d'investimento. Le commesse in questo comparto sono in sensibile regressione e non vale ridurre i prezzi all'osso, e anche sotto. Ci sono grossi complessi italiani che potrebbero anche sopportare per qualche tempo di lavorare alla pari, senza profitto, pur di non ridurre il ciclo produttivo, ma l'allettamento dei bassi prezzi non basta. Per un largo arco delle nostre industrie ogni programma di rinnovamenti, di potenziamentti e ammodernamenti è assolutamente accantonato. Si va avanti con quello che si ha e basta, con la conseguenza di perdere terreno sull'estero.

Ora è risaputo che è proprio il grado di attività dell'industria dei beni d'investimento a rispecchiare l'effettivo livello dell'intero tessuto industriale ed economico di un Paese. Per ora, in questo campo si langue.

Il Governo ha, comunque, sottomano misure che potrebbero aiutare una benefica reazione, purchè applicate con sollecitudine e senza mezzi termini. La cosa è urgente se non si vuole che un risollevamento della nostra economia, pur a portata di mano, subisca ulteriori, colpevoli rinvii. I lunghi tentennamenti in materia di provvedimenti antinflazionistici non possono non ripercuotersi negativamente sull'attività economica, soprattutto attraverso la sfavorevole incidenza sul volume degli investimenti da parte delle imprese, e purtroppo per noi è ben questo che si è verificato in Italia. Il momento, lo si è detto, è critico ma può essere sbloccato ancora a prezzo accettabile se si interviene presto, prima che tra l'altro, il diminuito potere d'acquisto delle masse per la riduzione degli orari di lavoro e dei licenziamenti, per le aumentate incidenze fiscali, ecc., abbia più serie ripercussioni sulla dinamica operativa di tutti i vari comparti produttivi del Paese.

Alfredo Nemez



L'interno della chiesa di S. Giovanni Battista dell'Autostrada del Sole, costruita vicino Firenze su progetto del prof. G. Michelucci. Il complesso delle strutture, che, sovrastando uno degli altari, sostengono la copertura della chiesa, può essere giustamente considerato uno dei più efficaci esempi delle possibilità offerte dal cemento. Tutte le strutture visibili nella fotografia costituiscono infatti un unico insieme e sono fuse le une alle altre dai getti di calcestruzzo

ALL'ITALIA IL PRIMATO DELLE ASTENSIONI DAL LAVORO

L'incidenza degli scioperi sulle strutture economiche

Ogni controversia sindacale provoca reazioni a catena nei vari settori influenzando sia i costi che la produttività

La politica degli scioperi come elemento di stimolazione di nuove conquiste salariali e come componente per costringere le classi padronali, siano esse pubbliche che private, a «cedere» una parte reddituale ai lavoratori, è attuata dalle organizzazioni sindacali in tutti gli Stati a democrazia libera. Nelle Nazioni a democrazia popolare la tecnica dello sciopero non esiste; anzi non è neanche contemplata nelle disposizioni riguardanti la regolamentazione del lavoro, essendo lo sciopero inconcepibile, dato che la configurazione del salario è «fatto di Stato».

L'arma dello sciopero diventa, perciò, strumento di mutamenti nel campo economico-sociale, tanto è vero che parecchi Stati hanno disciplinato la natura di questa astensione dal lavoro con precise leggi che demandano la soluzione delle vertenze coattivamente a determinati organi costituzionali o legislativi.

Nel corso del 1963, secondo una statistica ufficiale internazionale, l'Italia ha conquistato il primato assoluto nel settore dello sciopero salariale, cioè economico, o politico. Queste cifre bastano da sole a documentare il volume delle astensioni dal lavoro:

Nazioni	giornate di sciopero
Italia	11.300.000
Francia	5.990.000
Germania	1.846.000
Inghilterra	1.775.000

Il primato dell'Italia dimostra la serietà del problema con la conseguente necessità da parte degli organi legislativi di dare, sul piano normativo, una determinata regolamentazione.

Nella Germania federale, le organizzazioni sindacali, prima di scendere in sciopero, studiano con le contrapposte classi padronali le richieste avanzate dalle classi lavoratrici, in maniera da coordinare le richieste salariali con gli aumenti di redditività. La cosiddetta «Lohnpreisespirale», cioè quella spirale che agisce sui prezzi in coincidenza con nuovi aumenti dei salari-ora, ha influito negativamente sulle classi salariali tedesche alcuni anni orsono, facendo sì che ad ogni aumento dei compensi subentrasse, per spontanea reazione, un incremento nei prezzi di mercato, soprattutto nei beni di immediato consumo. Le organizzazioni tedesche dei lavoratori, dopo alcune prove nel triennio 1958-60, durante le quali si verificò un aumento nei prezzi al consumo, decisero nei convegni di Francoforte e di Stoccarda di seguire una via diversa: quella cioè di contemperare il diritto dello sciopero con l'incremento della produttività. Nel 1963 venne difatti realizzata un'importante tappa nella politica del lavoro: le organizzazioni sindacali chiesero e ottennero dalle associazioni dell'industria e dell'artigianato delle congrue sistemazioni nei salari-ora, offrendo in cambio un aumento nella redditività procapite. Anche in Inghilterra le Trade Unions seguirono in molti settori produttivi la politica tedesca del «do ut des», accettando nel contempo le raccomandazioni del Premier britannico invitanti tutte le classi economiche a «salvare la sterlina» da ulteriori slittamenti, provocati dalle minori esportazioni e dall'aumento dello «standard of life». Nella Francia, nonostante il piano di stabilizzazione del gen. De Gaulle, la politica degli scioperi fu abbastanza attiva nel corso del 1963, comunque equivalente a circa alla metà di quella italiana.

La regolamentazione dello sciopero si diversifica da Stato a Stato; le forme tipiche di intervento per la disciplina degli scioperi constano:

1) della regolazione mediante leggi ordinarie;

2) della autodisciplina sindacale con accordi preventivi con le organizzazioni contrapposte;

3) della validità rigida del contratto collettivo di lavoro per ambo i contraenti, con l'obbligo da parte di chi viola abusivamente gli accordi al pagamento dei danni;

4) delle forme di conciliazione e di arbitrato che tutelano il lavoro senza il ricorso allo sciopero;

5) in alcuni Paesi come Inghilterra, le Trade Unions non possono ricorrere allo sciopero dettato dai capi unionisti, senza che i soci vengano interpellati con voto segreto. Qualche volta le Trade Unions hanno errato e sono state costrette dall'autorità giudiziaria a pagare gli indennizzi relativi.

Parecchi economisti, tecnici, sociologi, sindacalisti di varie Nazioni hanno studiato l'incidenza degli scioperi sulle strutture economiche di vari Paesi, arrivando alla determinazione che ogni controversia provoca delle reazioni a catena sulla struttura dei prezzi, sulle esportazioni, sulle importazioni, sui movimenti turistici, sull'accumulazione del risparmio, sull'autofinanziamento delle imprese. Esperti di pubbliche amministrazioni hanno fatto notare che l'azione di sciopero, pur essendo libera, non può non dipendere dalla struttura del bilancio dei pubblici enti e dello Stato, struttura che è fissata preventivamente mediante lo strumento dei bilanci di previsione, i quali sono dei precisi piani di programmazione amministrativa, vincolati ai tributi prefissati. Ogni mutamento nella forma strutturale dei bilanci, appunto a causa di maggiori esborsi delle pubbliche amministrazioni, non fa altro che costringere gli enti pubblici ad aumentare i costi dei servizi e ad inasprire i contributi fiscali, con aumenti nei prezzi.

La materia dello sciopero è pertanto «fluida» sul piano legislativo in quasi tutti i Paesi ad economia di mercato. Secondo gli economisti tedeschi, spetta alle due parti in causa — datori di lavoro e lavoratori — di contemperare le giuste esigenze delle classi che prestano la loro opera e di quelle imprenditoriali, che sono vincolate a determinati piani di espansione e di programmazione aziendale. Si è dato il caso di organizzazioni sindacali della Renania-Vestfalia, le quali hanno accettato la tesi dell'Associazione degli industriali delle macchine in genere, di sospendere le agitazioni promosse fino a che le imprese non avessero fatto fronte alle commesse ricevute dall'estero. Anche le Trade Unions hanno accettato l'appello del Premier britannico di evitare i ricorsi alla forza, in attesa che le esportazioni avessero superato il «punto morto».

Sociologi tedeschi sono altresì dell'avviso che anche le organizzazioni padronali e gli enti pubblici dovrebbero spontaneamente valutare le esigenze dei loro dipendenti in maniera da prevenire le azioni di sciopero. L'azionariato popolare, largamente diffuso in Germania, e oggi anche in qualche altro Stato occidentale, è riuscito a «deprimere» le agitazioni sindacali, essendo gli stessi dipendenti interessati ai piani di sviluppo delle imprese.

Dante Lunder

LE PREVISIONI DEGLI ESPERTI PER IL QUINQUENNIO 1966-1970

Varato un nuovo programma per lo sviluppo dell'economia francese

In teoria esso non è vincolante ma in effetti gli operatori non potranno fare a meno di uniformarsi alle sue direttive come del resto già sta avvenendo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Frutto di mesi di lavoro da parte di centinaia di esperti, il rapporto di base del quinto piano di sviluppo — che coprirà il periodo 1966-1970 — è stato presentato al consiglio economico e sociale prima, alla stampa poi, dal commissario generale Pierre Masse. Il piano è un insieme di «ipotesi di lavoro» e, teoricamente, non è vincolante, ma lo Stato, che controlla direttamente almeno un terzo dell'economia francese, si ispirerà come in passato alle sue indicazioni nella compilazione dei bilanci, e gli operatori economici non potranno non agire in armonia con le sue direttive. Si calcola che il quarto piano — che avrà fine l'anno prossimo — sarà realizzato nella misura del 90-95 per cento delle sue previsioni.

La programmazione economica è, in Francia, una pratica costante dal '47, anno in cui fu varato il primo piano di sviluppo, che tracciò gli obiettivi fondamentali della ricostruzione e la cui fine coincise con la fine del piano Marshall. Gli obiettivi del secondo piano furono parzialmente compromessi dalle vicende della decolonizzazione e così quelli del terzo, varato all'insegna dell'«austerità» e della «deflazione», e caratterizzato dalla svalutazione del franco e dal blocco parziale dei salari (piano Rueff-Pinay). Il quarto piano, tuttora in vigore, fu impostato nel clima rovente della polemica sul futuro dell'Algeria, ma entrò in esecuzione soltanto dopo la pace di Evian. Esso ha dovuto tener conto della costituzione della «Force de frappe» nucleare, degli obiettivi di stabilizzazione fissati dal Governo nel settembre del '63 e dei problemi posti dalla progressiva integrazione economica europea. A giudizio delle centrali sindacali, è un piano che non ha risolto il problema di una più equa ripartizione dei frutti dell'espansione.

Il piano testè presentato da Masse dovrà essere «avallato» dal Parlamento, probabilmente nel novembre prossimo, quindi diventerà la «bibbia» del Governo e degli operatori economici per il quinquennio '66-'70. Benchè risulti dall'elaborazione dei tecnocrati, esso risponde a precise opzioni di politica economica. Gli esperti, in altri termini, hanno «ricamato intorno ad un canovaccio» fornito dal Governo. Per quanto concerne le spese militari (che nel quinquennio progrediranno del 35 per cento), Masse ed i suoi collaboratori, ad esempio, non hanno avuto diritto di intervento. Essi si sono limitati a «prendere atto» che, nel capitolo delle Spese pubbliche, avrebbero dovuto essere considerati i costi della riconversione nucleare delle forze armate, nella misura fissata dal Governo. Pur con questi limiti, il rapporto è indicativo degli orientamenti che gli esperti assegnano all'espansione economica della Francia, nel contesto europeo ed in relazione alla congiuntura, ed è fertile di ammaestramenti anche per il nostro Paese, deciso a mettersi a sua volta sul piano della programmazione.

La «filosofia» del quinto piano presenta alcune caratteristiche che lo differenziano dai precedenti. Anzitutto, la sua preparazione sarà molto accurata e spazierà nell'arco di un anno. In secondo luogo, si distinguerà fra «obiettivi» e «previsioni», tenuto conto che l'eliminazione delle frontiere doganali fra i sei del M.E.C. e la loro riduzione in rapporto agli altri Paesi per effetto del «Kennedy Round» moltiplicheranno le incognite intorno all'evoluzione della domanda e della produzione. La pianificazione, in terzo luogo, sarà più «qualitativa», nel senso che importerà soprattutto sapere non «quanto», ma «come» si produce, e ciò allo scopo di meglio adeguarsi alle condizioni della competizione internazionale. Ciò implicherà, ad esempio, la concentrazione delle unità industriali e lo sviluppo della ricerca tecnica e scientifica. In quarto luogo, la pianificazione sarà coordinata su basi regionali, in omaggio ad un criterio generale di decentramento, con particolare riguardo per l'ovest della Francia, la Bretagna soprattutto.

Infine, ad evitare le anormalità ed i salti di sviluppo che hanno provocato sintomi inflazionistici nel 1963 ed il conseguente piano di stabilizzazione, sarà messo in atto un «sistema di allarme» (così l'ha definito Masse) destinato a segnalare in anticipo le tendenze all'inflazione od alla recessione.

In pratica, e condensando in qualche concetto ed in qualche cifra le centocinquanta pagine del rapporto, sono riscontrabili queste caratteristiche principali:

— il tasso medio di espansione dovrà avvicinarsi prudentemente al 5 per cento, «in modo da assicurare il pieno impiego evitando nel contempo i pericoli dell'inflazione»;

— gli investimenti produttivi dovranno aumentare, come la produzione, del 5 per cento all'anno, ossia essere in progresso rispetto alla situazione attuale;

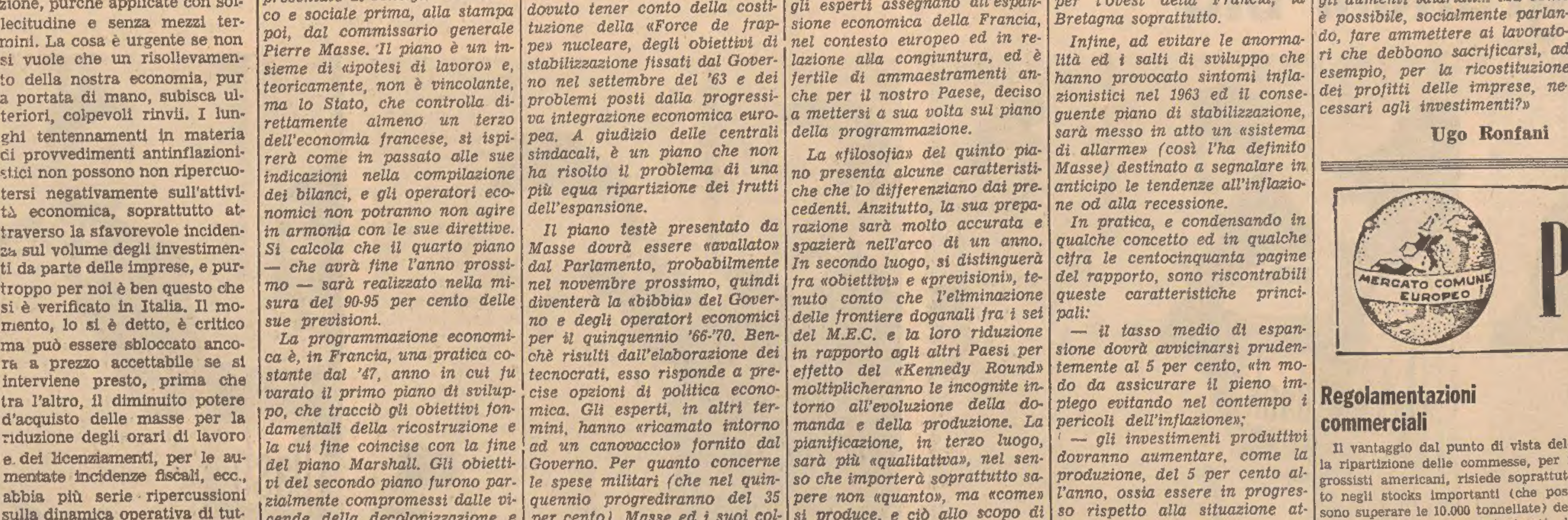
— i consumi dovranno progredire, invece, soltanto del 3,5 per cento all'anno, mentre nel quarto piano il tasso di incremento era superiore al 4 per cento;

— il ritmo annuale della costruzione edilizia dovrà intensificarsi (miglioramento annuale del 10 per cento);

— i pubblici investimenti nei settori dell'agricoltura, della scuola, della pubblica sanità, delle comunicazioni, dovranno progredire del 10 per cento all'anno.

Le previsioni relative ai salari costituiscono — come hanno immediatamente rilevato i sindacati — il lato debole del piano. La progressione annuale è limitata al 2,8-3 per cento per i salari-base. Soltanto il reddito agricolo individuale dovrebbe aumentare ad un ritmo più sostenuto: 2 per cento in più del salario-base come media annuale. Il fatto che gli aumenti delle retribuzioni siano stati tenuti, nelle previsioni del piano al di sotto degli indici di progressione dell'espansione ha fatto dire ai dirigenti sindacali che il rapporto Masse — pur con tutto ciò che di positivo contiene — si presenta come uno «strumento di classe», destinato a protrarre nel tempo le vecchie ingiustizie e a perpetuare una politica di stabilizzazione a senso unico, basata sulla compressione dei salari di massa. Ribattono i difensori del piano che i benefici dell'espansione si riverseranno sui ceti popolari in altre forme ed in altri modi (contenimento dei prezzi, miglioramento dei servizi pubblici, diffusione della cultura e dei divertimenti, ecc.), ma i dirigenti sindacali sostengono che, in definitiva, il progresso economico e sociale del Paese dovrà essere pagato soprattutto, di qui al '70, proprio dai ceti meno abbienti. E' un argomento che ha la sua validità. Ha scritto l'economista Pierre Drouin, in un'analisi obiettiva del rapporto Masse pubblicata su «Le Monde»: «La chiave del quinto piano sarà il contenimento degli aumenti salariali... Ma come è possibile, socialmente parlando, fare ammettere ai lavoratori che debbono sacrificarsi, ad esempio, per la ricostituzione dei profitti delle imprese, necessari agli investimenti?»

Ugo Ronfani



Da un complesso di studi raccolti nei Paesi d'origine da parte di istituti tedeschi di analisi di mercato si è giunti a formulare una graduatoria della potenza d'acquisto delle varie nazioni europee. L'esame riguarda il prodotto sociale lordo espresso in valuta tedesca per ogni abitante (1 DM = 156,80 lire).

L'analisi del potenziale economico lordo dei vari cittadini europei viene così espressa in una tabella di raffronti: DM per abitante nel '63: Svezia 8189, Svizzera 7951, Danimarca 6679, Francia 6635, Germania 6540, Inghilterra 6245, Norvegia 6130, Belgio 5911, Olanda 4770, Austria 4273, Italia 3373.

La posizione italiana non deve indurre a considerazioni negative, e ciò per il fatto che, eccezione per la Germania, nel corso degli ultimi dieci anni, la posizione reddituale lorda degli italiani è aumentata in maniera percentuale superiore all'incremento reddituale degli altri Paesi indicati nella tabella. In testa stanno i redditi svedesi e svizzeri, sui quali agiscono delle forze che in passato hanno avuto la possibilità di migliorare e di tonificarsi, perchè le due nazioni non hanno sostenuto le «spese della guerra». Fra le nazioni indicate, la Germania tende a piazzarsi sui gradini superiori della scala delle grandezze reddituali. Ha già superato la Granbretagna; quest'anno supererà certamente la Francia e forse anche la Danimarca.

L'Italia, secondo le prognosi tedesche, dovrebbe raggiungere al 31 dicembre di quest'anno un livello molto prossimo ai 4000 DM per persona.

I commentatori dei seminari di ricerche economiche di Stuttgart e di Amburgo mettono in debito rilievo la continua ascesa del reddito italiano, nonostante la crisi di trasformazione che è in atto nella Penisola e la pronunciata carenza di materie prime di origine minerale.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Regolamentazioni commerciali

Il vantaggio dal punto di vista della ripartizione delle commesse, per i grossisti americani, risiede soprattutto negli stocks importanti (che possono superare le 10.000 tonnellate) deposti in ampi capannoni dotati di officine di finissaggio e di impianti che assicurano il rapido carico e la rapida spedizione. E' lo stesso grossista che assicura la cernita e la spezzatura della merce. Da parte sua, passando gli ordini al produttore per lotti e dimensioni importanti, egli permette al fornitore di fissare programmi di laminazione più razionali e più rapidi. La cosa più semplice sarebbe quindi quella di adottare puramente e semplicemente questo sistema americano, ma alcuni esperti dell'A.A. giudicano che ciò è impossibile, a breve termine, soprattutto a causa dei capitali considerevoli che esigerebbe la costituzione di stocks pari a quelli americani. Gli esperti in materia di intese e concentrazioni rispondono a questa argomentazione che la parte della produzione venduta attraverso i grossisti non è sensibilmente più grande negli USA che nell'insieme della Comunità. Infatti, mentre i produttori siderurgici americani vendono l'80 per cento circa della loro produzione direttamente al consumatore, la stessa cosa avviene, presso a poco, nella Comunità, ove, nel 1962, il 22 per cento delle consegne totali delle officine è stato diretto verso i grossisti. Non si tratta quindi tanto di quantità quanto di diversità di indirizzo. Come attivare la funzione del grossista in Europa? In questo ordine di idee, gli esperti della Direzione intese e concentrazioni si pongono il quesito se alcune regolamentazioni di semi-cartello, relative all'ammissione dei grossisti all'approvvigionamento, in alcuni Paesi della Comunità, non siano in ultima analisi la causa dell'inefficacia del commercio in grosso. Infatti, mediante la fissazione di semplici limitazioni di cifre di affari, per l'ammissione all'approvvigionamento diretto senza criteri sufficienti di stoccaggio, il commercio in grosso potrebbe essere incitato a rinunciare ad uno stockaggio sufficiente. E' noto che il criterio delle possibilità di stockaggio ha avuto una funzione importante nella definizione delle varie regolamentazioni commerciali delle organizzazioni di vendita per il carbone della Ruhr. Una modifica delle regolamentazioni commerciali nel settore dell'industria siderurgica non costituirebbe quindi una novità. In linea generale, concludono gli esperti, le misure proposte debbono essere esaminate nell'ambito dei problemi generali di una politica economica appropriata dell'A.A., nel settore dell'acciaio. Questo esame deve tener conto della politica dei prezzi, prescritta dalle regole del Trattato, e da misure di protezione periferica, prese dall'A.A. per eliminare le difficoltà temporanee dell'industria siderurgica, giacchè si tratta soprattutto di vigilare, nell'interesse ben compreso della Comunità, che la loro competitività non sia pregiudicata dall'accumularsi di troppe misure restrittive alla concorrenza. I problemi relativi al miglioramento delle funzioni del commercio in grosso dell'acciaio, e quelli relativi agli investimenti ed alle possibilità di intervento dell'A.A. in questo settore continuano ad essere studiati dalla direzione e dai gruppi competenti dell'A.A.

Le tariffe di trasporto

Come noto, l'Italia ha abolito la tariffa ferroviaria n. 251 quale tariffa generale d'esportazione, trasformandola in tariffa valida esclusivamente per le esportazioni di ortofrutticoli originari del Sud della Penisola. La tariffa così modificata è autorizzata dalla Commissione Europea fino alla fine del 1965 salvo proroga. Questa decisione del Governo italiano ha avuto un duplice effetto benefico: da un lato ha consentito che l'azione comune dei «Sei» per l'abolizione o la trasformazione di talune tariffe ferroviarie di sostegno non venga posta in pericolo. Il riordinamento della tariffa 251 costituiva infatti uno degli elementi essenziali di questa «azione comune», e una decisione eventualmente negativa da parte dell'Italia avrebbe condotto gli altri Stati a ritornare sulle decisioni già messe in vigore. D'altro canto, la decisione del Governo italiano ha consentito di risolvere lo spinoso problema delle sovvenzioni a favore delle esportazioni di frutta e verdura. L'Italia e la Francia — i due Paesi direttamente interessati — avevano rinunciato alle loro rivendicazioni ed accettato le decisioni della Commissione europea.

Ciò che viene definita «azione comune» in materia di trasporti, costituisce un «gentlemen's agreement» tra i «Sei» ed è intesa ad abolire le discriminazioni di prezzo e di condizioni di trasporto tra il traffico interno di uno Stato membro e il traffico internazionale. Da quando la azione comune è stata iniziata, vale a dire dopo il mese di marzo di quest'anno, sono state soppresse 30 tariffe discriminatorie, modificate 101, e sono in corso lavori per altre 33 tariffe. Tali accordi tra gli Stati membri, realizzati sotto l'egida e col consenso della Commissione europea, non pregiudicano l'azione che la Commissione stessa deve svolgere ai sensi degli articoli 79 ed 80 del Trattato per l'eliminazione delle tariffe discriminatorie e di sostegno.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

«Vita di pubblicitario»

Premiato a Milano l'architetto Carboni

Milano, 1

Si è riunita a Milano, presieduta dal presidente della Federazione Italiana della Pubblicità, comm. Dino Villani, la giuria del Premio «Vita di pubblicitario», costituita dai professionisti e organizzatori della pubblicità, già insigniti del medesimo premio, istituito dalla FIP dal 1950.

Il premio, inteso a segnalare un'attività che abbia contribuito alla valorizzazione della pubblicità e alla sua elevazione e che possa considerarsi esemplare, è stato assegnato, per il '64, all'arch. prof. Erberto Carboni, con la seguente motivazione: «Da quasi quarant'anni si dedica alla pubblicità come artista, grafico, architetto, allestitore, mostrando una chiara personalità. La nobiltà delle sue creazioni ha largamente contribuito a porre la pubblicità italiana sul piano internazionale con una sua fisionomia».

Il premio «Vita di pubblicitario», consistente in una medaglia d'oro, vuol essere il meritato riconoscimento del significativo contributo recato da Erberto Carboni al perfezionamento della pubblicità e al suo sviluppo in Italia e all'estero.

Nato a Parma il 22 novembre 1899, Carboni, laureato in architettura, iniziò la sua attività di grafico pubblicitario nel 1921. Dal 1932 si dedicò anche agli allestimenti per mostre e fiere, e il suo nome fu ben presto conosciuto in Francia, Belgio, Germania, Stati Uniti e in altri Paesi per l'originalità e la modernità delle sue creazioni. Nel 1952 è stato insignito del distintivo d'onore della Palma d'Oro della pubblicità, per una brillante ed efficace campagna pubblicitaria.

HA SORPRESO TUTTI PER L'ECCEZIONALE DUREZZA LA REQUISITORIA CONTRO IPPOLITO

Raramente si registrò in Italia un esempio di attività così spregevole

Oltre alle pesanti condanne (54 anni) l'Accusa ha richiesto per tutti gli imputati cospicue multe e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per alcuni dei correi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

«Non credo proprio di meritarmi un trattamento del genere», così ha reagito Felice Ippolito quando i difensori avvocati Gatti e Sabatini si sono recati nella clinica ove è ricoverato per comunicargli le richieste del P.M. Pietroni (venti anni di carcere per lui, sette e tre mesi per suo padre, e 19 all'ing. Rampolla del Tindaro; 4 anni e nove mesi ciascuno per gli ingegneri Mario De Giovanni e Giuseppe Amati; 4 anni e tre mesi per Mario Guffanti; 3 anni e 3 mesi per l'ing. Luigi Suvini; un anno per Fabio Pantanetti; 10 mesi per Perusino Perusini; 6 mesi per Achille Albonetti; oltre a multe per 73 milioni e l'interdizione perpetua dei pubblici uffici per i maggiori imputati).

L'ex segretario del CNEN è rimasto duramente colpito dalla notizia. Ha esortato il suo avvocato a contrastare con la massima energia gli argomenti di Pietroni, poi ha avuto un momento di smarrimento e ha detto: «E' stato molto meglio che io non fossi presente nell'aula al momento delle conclusioni del Pubblico Ministero. Chi sa se sarei stato capace di controllare i miei nervi».

Il padre dell'ex segretario del CNEN, prof. Gerolamo Ippolito, che è stato l'unico imputato presente in aula, alle richieste del P. M. è impallidito appoggiandosi a uno sconosciuto che per caso gli si era seduto accanto. Si è tuttavia ripreso per ascoltare le ultime richieste dell'accusatore.

La pesante richiesta del dott. Romolo Pietroni, scandita con voce ferma ha provocato, specie nel banco dei difensori, notevole stupore poichè tutti pensavano che, nonostante le dure parole rivolte agli accusati, il P. M. non ritenesse validi alcuni capi di accusa. Al contrario il Sostituto Procuratore Generale ha completamente seguito la linea tracciata dalla Procura.

Lunedì sarà il turno dell'avv. Adolfo Gatti che in questi giorni si recherà a trovare ancora il prof. Ippolito per concordare alcune parti della arringa. Non è un mistero per nessuno che i legali dell'ex segretario generale dell'Ente nucleare sosterranno la inesistenza della maggior parte dei reati che, a loro parere devono essere interpretati nel quadro delle irregolarità amministrative.

«In questi ultimi tempi — ha concluso il P. M. tracciando un quadro della attività della Procura generale della Corte di Appello e facendo chiaramente intendere che le clamorose inchieste non si fermeranno al CNEN, all'ENAL, all'Edilmare, allo scandalo di Fiumicino, tanto per citarne alcune — sono state promosse istruttorie che hanno toccato vasti interessi, senza preoccuparsi di persone altolocate alle quali queste iniziative non erano del tutto gradite. Questa, signori giudici, è una prova di libertà che fa onore alla Magistratura italiana che altro non richiede che il ripristino della legge. In questo processo non c'è stata Inquisizione da una parte e Galileo o Giovanna D'Arco dall'altra, ma uno Stato tuttora vigile che insorge perchè ogni cittadino abbia le garanzie che i colpevoli siano puniti.

«Si è preteso — ha continuato il P. M. — di giustificare Felice Ippolito con le sue asserite benemerenze in campo scientifico: guai se si ammettono principi del genere. Non si deve consentire di superare la legge senza suggerirne le dovute riforme. Se tale giustificazione dovesse trovare credito ogni funzionario dello Stato con cariche di responsabilità potrebbe calpestare la legge adducendo i propri meriti scientifici, amministrativi. A voi giudici spetta esaminare, controllare, valutare la ricostruzione delle prove che è stata fatta in questi tre giorni. Da questo esame scaturirà la vostra sentenza. Ricordate quanto sono costate al nostro paese le folli avventure, la sete insaziabile di potere di Felice Ippolito. Tutto un campo di attività scientifica è stato fatto segno a gravi sospetti che hanno imposto una riforma delle sue strutture con eccessive perdite per le ricerche. Organi della Pubblica amministrazione sono stati bruscamente chiamati in causa: l'Italia stessa è stata squalificata nelle assise scientifiche internazionali dove era stata indegnamente rappresentata da Felice Ippolito. Tutto questo perchè Felice Ippolito aveva trovata la maniera di dirottare scientificamente il pubblico danaro dalle casse dello Stato alle tasche di privati».

Questi i motivi più importanti che hanno indotto il PM a chiedere al Tribunale di negare le attenuanti generiche agli imputati la cui posizione è più grave perchè «si tratta di persone che hanno raggiunto le vette più alte nel campo scientifico e professionale». Da questa premessa è nata la severa richiesta di condanna e la richiesta di forti multe pecuniarie. Unica concessione del P. M., dal punto di vista giuridico, è stata quella di avanzare la proposta di ritenere i vari reati di peculato, un unico reato pluriaggravato e continuato.



Felice Ippolito «abilissimo giocoliere del sottobosco governativo»

SAPEVA DIROTTARE SCIENTIFICAMENTE IL PUBBLICO DENARO IN TASCHE PRIVATE

La parte più interessante della requisitoria che fa prevedere numerose altre iniziative ed interventi della magistratura per moralizzare la vita degli Enti pubblici è stata pronunciata dal Pubblico Ministero alla fine del suo intervento. Vale la pena di trascriverla parola per parola: «Solo voi, o giudici, potete difenderci dall'affarismo e dalla corruzione. Una società corrotta non si risana per virtù propria ma soltanto se i giudici cominciano ad applicare la legge. Questo il Paese attende dalla vostra sentenza. Sia essa un suggello a questa vergognosa vicenda che travalica l'aula giudiziaria e la nostra stessa ansia di giustizia. Serva di monito ai disonesti, apra la strada ad un nuovo periodo di maggiore serietà, onestà, correttezza civile, amministrativa, politica».

Il P.M. aveva iniziato questa mattina con l'esame del reato di interesse privato in atti di ufficio e degli altri capi di imputazione nei confronti delle nove persone che si sono trovate sul banco degli imputati insieme con Felice Ippolito. «Abilissimo giocoliere del sottobosco governativo che si fa gioco dei Ministri, Felice Ippolito, ha detto il P.M., aveva un interesse diverso da quello pubblico che conseguiva con baratti e ricatti».

Secondo il rappresentante della Accusa l'ex segretario generale del CNEN fin da quando ricopriva un posto direttivo all'Ente che ha preceduto il C.N.E.N., il CNRN, affidò lavori a società nelle quali era interessato. Fin dal 1956 Felice Ippolito aveva attribuito allo studio tecnico «SDD» lavori del C.N.R.N. Giunse persino a firmare una lettera con la quale si liquidavano al padre prof. Gerolamo Ippolito competenze per progettazioni. Con altra lettera concesse all'ing. Cioppa dello studio «SDD» un bonifico di mezzo milione di lire.

Le ditte che lavoravano per il CNEN e dipendevano dall'Archimedes erano collegate. «Ippolito aveva tutto l'interesse a tenere riservato il fatto di aver affidato lavori a queste società — ha sostenuto il P.M. — tanto è vero che non parlò mai degli incarichi in sede di commissione direttiva. Raramente nella storia della pubblica amministrazione — ha concluso su questo argomento il P.M. — si è presentato un esempio di attività tanto spregevole».

L'accusatore ha quindi passato in rassegna l'episodio delle due automobili del CNEN vendute all'Archimedes, dei due tecnici ceduti alla società, la consulenza concessa al cognato dott. Perusino Perusini in materia di contratti di lavoro mentre si poteva rivolgere all'Avvocatura generale dello Stato, la elargizione all'Euratom di 830 milioni di lire per far aumentare il proprio prestigio all'estero e per far aumentare quello del Ministro Colombo, le casette di Ispra costruite con i soldi del CNEN e poi affittate allo stesso Ente nucleare.

A questo punto il dott. Pietroni ha messo a fuoco la responsabilità dei coimputati ingegneri Guffanti e Suvini che costruirono le casette guadagnando, secondo i calcoli della perizia, 180 milioni di lire complessivamente. L'episodio dello albergo «Palace» di Varese affittato dal CNEN per i dipendenti dell'Euratom con l'impegno per il proprietario ing. Guffanti di riammodernarlo mentre in realtà soltanto la metà delle stanze furono disponibili, è stato esaminato dall'accusatore particolareggiatamente.

Nel prendere in esame la posizione degli altri imputati «dei quali non hanno rilevanza i meriti scientifici in questa sede» — ha osservato il P.M. — il dott. Pietroni ha ritenuto la loro piena responsabilità. Gerolamo Ippolito — secondo la Accusa — accusato di peculato e interesse privato in atti di ufficio è «un ammirevole esempio di amore paterno che ha sostenuto il figlio in ogni iniziativa anche quando sapeva che commetteva un reato affidando i lavori alla società in cui era interessato. Emilio Rampolla del Tindaro e Mario De Giovanni sono sempre presenti nelle società collegate e quindi i reati di Ippolito vanno estesi anche a loro sotto il profilo del peculato e dello interesse privato. L'ing. Giuseppe Amati, dopo aver svolto lavori per 900 milioni quale imprenditore per il CNEN fu assunto quale collaudatore e in un anno incassò 21 milioni di lire più le spese. Il P.M. ha quindi chiesto la condanna di Fabio Pantanetti e Achille Albonetti, dirigenti del CNEN, per interesse privato in atti di ufficio, ricordando anche la posizione del dott. Perusino Perusini.

Il processo riprenderà lunedì con la prima arringa dell'avv. Adolfo Gatti che assiste Felice Ippolito.

G. P.

A partire da oggi

Otto aerei ogni notte smisteranno la posta

Roma, 1

Il preannunciato inoltro aereo notturno della corrispondenza avrà inizio a partire da questa notte. Secondo il programma elaborato dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, allo scopo di affrontare e risolvere il problema della riduzione dei tempi per l'inoltro della corrispondenza e quindi per venire a un miglioramento sostanziale di questo importante servizio pubblico, sono previsti numerosi collegamenti aerei fra le principali città italiane. Questa notte, intanto, il servizio sarà iniziato sulla linea Roma-Milano e viceversa e Roma-Cagliari-Alghero e viceversa.

Quindi, nella notte dal 5 al 6 ottobre, sarà attivato il trasporto aereo fra Genova-Pisa-Roma e viceversa e Torino-Roma e viceversa mentre nella notte fra il 12 e il 13 ottobre entreranno in funzione i trasporti aerei sulla linea Catania-Palermo-Roma e viceversa. Infine, dal primo al 15 novembre saranno attivate numerose linee che collegheranno altri importanti centri. In definitiva, entro la metà del prossimo mese, la intera rete aerea postale notturna potrà essere completata. Gli aerei che saranno adibiti al trasporto della corrispondenza sono stati posti a disposizione dall'Alitalia con la quale l'amministrazione postale ha già provveduto a stipulare speciali convenzioni. Gli aerei destinati a questo servizio sono per ora otto.

Eccezionale avvenimento archeologico

Fortezza cartaginese scoperta in Sardegna

Roma, 1

Una scoperta archeologica di eccezionale importanza è avvenuta nella località di Monte Sirai, quattro chilometri a Nord-Ovest di Carbonia, durante i lavori di scavo della missione della Soprintendenza alle antichità di Cagliari e dell'Università di Roma, diretta dai professori Sabatino Moscati e Gennaro Pesce. Sul luogo, che aveva già rivelato un santuario ed una necropoli cartaginese, sono apparsi i ruderi di un'imponente fortezza, eretta nel secolo VI a. C. e durata fino al I secolo: è la prima e l'unica fortezza costruita dai cartaginesi che finora si conosca.

La scoperta pone in luce le grandi capacità e le profonde conoscenze militari dei costruttori. Racchiusa entro un'ampia cinta muraria, la fortezza è costituita da un'opera avanzata e da un'acropoli, alla quale si accede attraverso due possenti torri. Al centro dell'acropoli è un vero e proprio mastio, di circa venti metri per lato, con mura spesse quattro metri e costituite da un sistema di casematte.

Nell'interno della fortezza, un'area sacra ha rivelato una statua divina, dalla testa accuratamente lavorata e dal corpo appena sbozzato: scoperta, anche questa, unica nel suo genere. Sono state trovate inoltre alcune terrecotte votive, e con esse avori incisi con singolari figurazioni, scarabei di aspetto tipicamente orientale, monete, ed infine un'iscrizione su lamina di bronzo, in corso di deciframento, che contiene una dedica votiva.

Gli scavi, condotti sotto la guida tecnica del dott. Ferruccio Barreca in collaborazione con il prof. Giovanni Garbini, hanno così posto in luce un antico centro di grande importanza archeologica, storica ed artistica: è la prima imponente attestazione dell'irradiarsi di Cartagine all'interno della Sardegna, mostra la via di espansione della potenza africana verso il cuore del territorio italico, indica le premesse dello scontro finale con Roma. Se da questo scontro Cartagine uscì totalmente rasa al suolo, le sue costruzioni riemergono ora dalle colonie che essa impiantò nell'area mediterranea.

Oltre agli scavi di Monte Sirai, la missione archeologica della Soprintendenza di Cagliari e dell'Università di Roma ha svolto un'ampia esplorazione delle coste sud-occidentali della Sardegna, scoprendo una serie di antichi centri abitati tra l'isola di Su Cardulinu ed il porto di Teulada. Istallazioni portuali, santuari, quartieri civili emersi in gran numero mostrano l'ampiezza e la capillarità della penetrazione cartaginese in Sardegna. Su tutta quest'area, le ricognizioni e gli scavi saranno sviluppati nelle future campagne.

Al Concorso di Musica di Ginevra

Primo e secondo premio a due arpiste italiane

Ginevra, 1

La giuria del ventesimo concorso internazionale di esecuzione musicale ha designato ieri sera i primi laureati per le prove di tromba, violoncello, arpa e canto. Nella prova di arpa, su 18 concorrenti hanno ottenuto il primo e il secondo premio due italiane: Susanna Mildonian e Giuliana Albisetti che hanno entrambe interpretato il concerto di Boieldieu, con accompagnamento dell'orchestra della Svizzera Romanda diretta dal maestro Jena Meylan.

La prova di canto è stata vinta dal belga Joseph Van Damme, che ha interpretato un'aria del «Don Carlos» di Verdi. Per la prova di tromba non è stato assegnato il primo premio, ma soltanto il secondo e il terzo, vinti rispettivamente dai francesi Robert Bouché e Roger Boufferet. Anche per la prova di violoncello non è stato assegnato un primo premio. Al secondo posto figura il ticinese Rocco Filippi.

Il concerto finale dei premiati, con l'orchestra della Svizzera Romanda, sarà tenuto la sera del 3 ottobre. Esso sarà radiotrasmesso dalla maggior parte delle stazioni europee. I premiati si produrranno successivamente a Basilea e a Mulhouse nonchè alla televisione svizzera.

Quattro mesi a una casellante che provocò una sciagura

Milano, 1

Giuseppina Lena, la casellante delle Ferrovie Nord che provocò per disattenzione uno scontro tra un treno e un autocarro nel quale morì un camionista, è stata condannata oggi dalla Quarta Sezione penale del Tribunale a 4 mesi con la condizionale. Il Tribunale, accogliendo le richieste del P.M., ha riconosciuto la Lena colpevole di omicidio colposo, e l'ha amnistiata per gli altri due capi di imputazione di disastro colposo e lesioni colpose.

L'incidente accadde il primo dicembre del 1962 sulla linea Milano-Turbigo. La Lena, dimenticando che doveva ancora passare un convoglio (in notevole ritardo) lasciò le sbarre alzate. Poco dopo, mentre un autocarro stava attraversando i binari era sopraggiunto il treno: l'urto, anche a causa della densissima nebbia, fu inevitabile. Nello scontro morì il secondo autista dell'automezzo, Giuseppe Castoldi, mentre altre cinque persone furono ferite.

A bordo del mesoscafo

Piccard andrà alla deriva nella Corrente del Golfo?

Washington, 1

Lo scienziato svizzero Jacques Piccard ha proposto un viaggio alla deriva, seguendo la Corrente del Golfo, nelle profondità dell'Oceano Atlantico. Il viaggio, che potrebbe durare da sei a otto settimane, si dovrebbe svolgere a bordo del mesoscafo, il sottomarino che attualmente, in occasione della Esposizione nazionale svizzera, porta i visitatori nelle profondità del lago di Ginevra.

Secondo il progetto di Piccard, il mesoscafo con quattro o cinque scienziati a bordo e un equipaggio di cinque uomini, dovrebbe immergersi nella Corrente del Golfo nel punto in cui essa esce dal Golfo del Messico per risalire lungo le coste dell'America del Nord. Ad una profondità variante tra i 30 e i 600 metri il mesoscafo non dovrebbe fare altro che lasciarsi trasportare dalla corrente. Dopo due mesi, quando cioè saranno esaurite le riserve di aria, di acqua e di alimenti, il mesoscafo risalirà in superficie, forse a New York o forse al largo delle coste irlandesi. Secondo Piccard, dopo due mesi di navigazione si saranno apprese sulla Corrente del Golfo molte più cose di quante se ne sappiano ora.

CONSULTO DI ESPERTI IN DICEMBRE A VENEZIA

Rosi dall'aria inquinata i famosi cavalli di S. Marco?

Sembra che il cancro del bronzo abbia colpito le parti non protette dalle dorature originali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 1

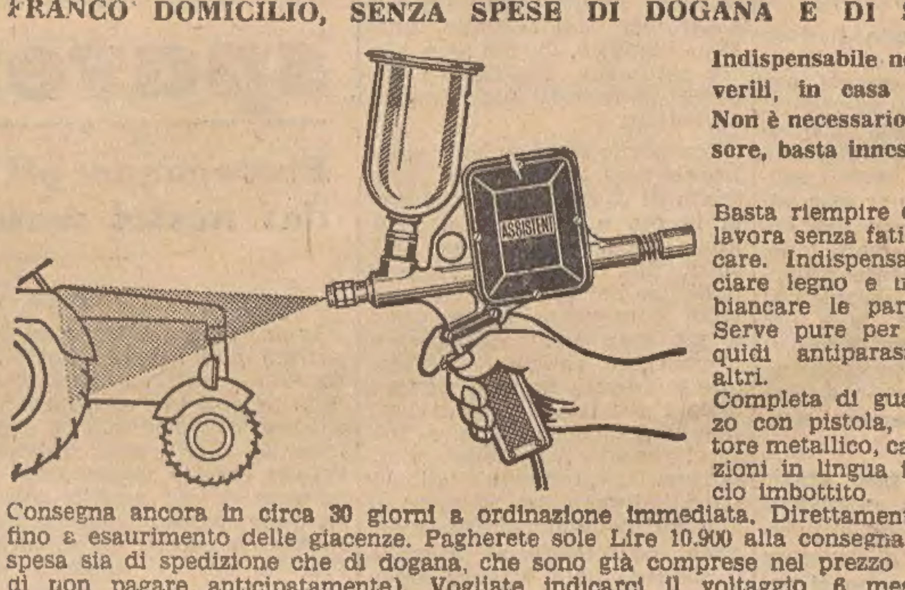
Il consulto per salvare il famoso gruppo equestre del periodo alessandrino che sovrasta il loggiato della basilica di San Marco, e che da tempo è sotto la minaccia del cosiddetto «cancro del bronzo», si svolgerà il 12 dicembre a Venezia, al termine del convegno che specialisti provenienti da ogni parte d'Europa terranno a Spoleto per sottoporre ad un approfondito esame anche le cause che sono all'origine delle lesioni riscontrate in altri monumenti storici, con particolare riferimento al leone e al grifo del Palazzo dei Priori a Perugia, e ai bronzi delle tombe di Cartoceto ad Ancona.

Quanto ai cavalli della basilica di San Marco, dal ventre di uno dei quali, recentemente, sono stati prelevati alcuni frammenti per sottoporli ad analisi chimiche che stabilissero sino a quel punto influiscono negativamente sul metallo gli inquinamenti atmosferici, si sa che, molto probabilmente, essi verranno rimossi dai loro basamento per essere sottoposti ad una speciale «terapia».

Il direttore dell'Istituto centrale del restauro, prof. Rotondi, ha già esposto alla Direzione generale delle antichità e belle arti, prof. Bruno Molajoli, i risultati di una ricognizione recentemente effettuata sul gruppo dei cavalli di San Marco, precisando di avere rilevato che la doppia doratura originaria non venne eseguita a regola d'arte. Parti del manto di bronzo dei cavalli, infatti, sono risultate letteralmente scoperte. Ed è appunto su di esse che, a parere dei tecnici, ha avuto inizio quel processo di corrosione che, se non viene affrontato tempestivamente con opportuni rimedi, potrebbe svilupparsi in una misura che a lungo andare, danneggerebbe irreparabilmente il famoso gruppo scultoreo dell'epoca alessandrina. In questo caso, nè i bagni chimici nè l'azione meccanica con l'impiego di «bisturi» sotto il controllo microscopico appaiono i più indicati a combattere efficacemente il «cancro del bronzo», le cui cause determinanti sarebbero da ricercarsi soprattutto negli inquinamenti atmosferici.

V. A.

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA
PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»
OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.

Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN · RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

ASSURDO DELITTO DI UN MANOVALE A CUORGNE' IN PIEMONTE

Uccide un compagno di lavoro con un colpo di badile in testa

Fuggito dopo l'omicidio si è lasciato catturare nella propria casa
Si ritiene che l'assassino sia stato colto da un accesso di pazzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 1

Un delitto, quasi certamente provocato da un accesso di pazzia, è stato compiuto stamane a Cuorgnè, noto centro agricolo e industriale del Canavese, che dista da Torino una trentina di chilometri. Un uomo ha ucciso con un colpo di badile al capo il suo compagno di lavoro. Poi è fuggito ma è stato arrestato tre ore dopo il crimine, in casa sua, mentre stava cambiandosi d'abito, forse per allontanarsi definitivamente dalla zona.

L'ucciso è Eugenio Boetto di 65 anni, abitante nella frazione Roncasso di Salto; l'assassino è il trentacinquenne Domenico Gallo Marchiando, residente a Frassinetto con la moglie e due bambini, ma attualmente abitante a Cuorgnè, in via Arduino 30. Il Gallo Marchiando ha la mente sconvolta: qualche tempo fa è uscito da una clinica psichiatrica dove è rimasto internato per cinque mesi dopo una strana impresa che indusse i familiari a farlo ricoverare: in pieno inverno uscì di casa con pochi indumenti indosso, fuggì sulla montagna coperta di neve e vi rimase qualche tempo, sfuggendo a tutte le ricerche.

Stamattina, poco dopo le otto, il Boetto e il Gallo Marchiando stavano lavorando nel cantiere scuola del Comune di Cuorgnè in frazione San Giuseppe, diretto da Enrico Balagna, di 58 anni, abitante a Salto Canavese. Tutto sembrava tranquillo. Improvvisamente, secondo la testimonianza di alcuni compagni di lavoro fra i quali il cinquantottenne Agostino Salvatori, il Gallo Marchiando si è avvicinato al Boetto, voltato dall'altra parte e intento allo sterro per l'allargamento della strada di Campore. Il giovane ha gridato una frase convulsa, che è stata udita in modo non identico dai testimoni, ma il cui senso era inequivocabile: «Così imparerai a uccidere mia madre», e ha vibrato alla nuca del Boetto un tremendo colpo con il badile, spaccandogli la testa. Poi, non ancora soddisfatto, ha infierito con il manico dell'attrezzo, finchè l'avvicinarsi dei compagni di lavoro lo ha indotto a fuggire.

Il Gallo Marchiando è così riuscito a raggiungere un bosco che si inerpica sui fianchi di una collina che sorge accanto al cantiere di lavoro e ad inoltrarsi nel folto degli alberi. Il Balagna, direttore del cantiere, ha avvertito i carabinieri che si sono recati sul posto con alcune camionette, iniziando una battuta per la cattura dell'omicida. Contemporaneamente giungeva il Pretore di Cuorgnè dott. Gervasi, il quale dopo le constatazioni di legge ha dato il consenso alla rimozione del cadavere. La vittima, Eugenio Boetto, viveva solo, separato dalla moglie Seconda.

Stando ai risultati delle prime indagini sembra che l'accusa lanciatagli dal suo assassino sia priva di fondamento. E' quanto cercano di accertare il magistrato e i carabinieri, che stanno interrogando nei locali della caserma il Gallo Marchiando dopo il fulmineo arresto, avvenuto come abbiamo detto nella sua abitazione di Cuorgnè. L'uccisore non avrebbe finora fornito alcuna plausibile spiegazione del suo gesto assurdo. Può darsi che egli nutrisse una forma di rancore nei confronti del Boetto per un motivo che nessuno conosceva. L'odio, lungamente covato, è esploso in una sanguinosa aggressione, compiuta a freddo, senza litigio o provocazione. Sono proprio questi elementi a far ritenere il delitto opera di una mente sconvolta dalla pazzia.

Paolo Amerio

VINSE IN AGOSTO 130 MILIONI ALLA LOTTERIA

Lavora per restare sano un italiano neomilionario

Continua a fare il capomastro in terra francese e sopporta con filosofia l'assedio degli scrocconi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

«Se continuo a lavorare è per la mia salute», così si esprime Francesco Lazaretto, il muratore italiano di Mees (Basse Alpi) che nello scorso agosto ha avuto la fortuna di vincere 1 milione di franchi (centotrenta milioni di lire circa) grazie a un biglietto della Lotteria nazionale. «Sono convinto — ha dichiarato il bravo Francesco — che sarebbe stato meno duro per me costruire una casa di sei piani che mettermi da un giorno all'altro nei panni di un milionario. Un milione di franchi è una somma che fa diventare pazzi soprattutto quando si ha lavorato, come ho fatto io, per quarant'anni guadagnando giusto per vivere».

Francesco Lazaretto comunque non è diventato pazzo ma al contrario ha dimostrato di avere ben i piedi sulla terra: «Non ho voluto cambiare nulla della mia vita e continuo a lavorare come capomastro. E' vero che non ne ho più bisogno ma è in gioco la mia salute: sono certo che se smettessi di lavorare mi ammalerei perchè amo molto il mio lavoro». Qualcosa comunque è cambiato per Francesco Lazaretto: è diventato un personaggio popolare in tutta la regione e ogni giorno il postino gli porta sacchi di corrispondenza. Naturalmente si tratta quasi sempre di richieste di denaro ma molte sono anche le proposte di matrimonio.

«La mano d'opera è molto cara — gli ha scritto ad esempio una coppia inviandogli la pianta di una casa che hanno intenzione di costruire — adesso che lei è al riparo da ogni avversità perchè non viene a costruircela? Saremo felici di contraccambiarla ospitandola durante tutto il periodo dei lavori»; molto più esplicita è stata una donna dell'Ardeche: «Voi avete tutto, io non ho niente: perchè non ci sposiamo?».

Oltre a un numero illimitato di parenti e cugini sino ad oggi completamente sconosciuti, Lazaretto ha dovuto affrontare lo assalto di persone che facevano la fila davanti a casa sua per le offerte più strane. Molti gli proponevano di acquistare poderi, negozi, case ecc. «Li ho messi tutti alla porta — afferma il neo milionario —; cosa volete che me ne faccia di tutte queste case: ne ho già una e se ne avessi bisogno di un'altra me la costruirei con le mie stesse mani».

Vice



METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale che vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa. È comodo, non fa fumo, non lascia residui. È il vostro tepore per tutto l'inverno.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I Rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

B-2

SHELL
TERMOSHELL È SOLO SHELL

CRONACHE SPORTIVE

L'INVIATO DEL «PICCOLO» PARTE PER IL GIAPPONE

OTTO ORE NEL FUTURO CON LE OLIMPIADI DI TOKIO

Sul giornale del pomeriggio leggeremo i risultati di gare disputate la sera dello stesso giorno - Ringraziamenti al fuso orario - Burocrazia degli inchini

Domani, con il volo Alitalia AZ 774 parte alla volta del Giappone l'inviato del nostro Giornale: è uno dei seicento giornalisti di tutto il mondo (appena 36 italiani) che dalla burocrazia «olimpic games» hanno avuto il privilegio dello accreditamento ufficiale. E' una fortuna quasi insperata poichè soltanto dall'Italia erano state avanzate 84 richieste; dalla stampa, radio, televisione degli altri Paesi del globo qualcosa come ottomila. I prescelti non rappresentano nemmeno il dieci per cento dei candidati. Con molti inchini e umili scuse, la rigorosa burocrazia «olimpic games» ha detto «eejeh» che significa no, a oltre settemila qualificati giornalisti, radio e telecronisti. C'è da insuperbire constatando d'essere uno dei pochi cui è stato detto «hai» ovvero sì.

Si parte da Roma alle 16.10 di sabato e si arriva a Tokio alle 20.15 di domenica. Ma la durata del viaggio non è, come tutto farebbe credere, di 28 ore, in realtà è di 20 ore soltanto, così come, logicamente, s'impiega 20 ore per il viaggio di ritorno che invece, sugli orari delle Compagnie di navigazione aerea, risulta essere di appena 12 ore.

Qui entra in ballo il fuso orario, dannazione di tutti i transvolatori, per esperti che siano. E' bravo chi sa vederci chiaro. L'orario delle Compagnie indica bensì la differenza oraria ma solo gli iniziati sanno di primo acchito se essa vada sommata piuttosto che detratta. Ma a noi basterà tenere presente il seguente principio: quando si vola incontro al sole, verso Oriente, le 8 ore vanno aggiunte, mentre vanno detratte quando si procede sulla rotta del sole, vale a dire verso Occidente. Sembra semplice però...

Questa volta il fuso orario è buon alleato dei giornalisti perchè le 8 ore ch'egli si mangia ci consentono di lavorare senza l'assillo del tempo, il nostro eterno persecutore. Avremo tutto il tempo che vogliamo per meditare, documentare, stendere, rivedere i nostri servizi, ahimè tante volte scritti sul tamburo, in gran fretta, quando non pure improvvisati al telefono, alla buona, quello che viene viene.

Qual è in pratica il vantaggio che ci deriva? Semplice. Quando a Tokio terminano le gare diurne — e sono le ore 18 — in Italia mancano due ore a mezzodì e mentre i buoni cittadini dell'Impero si affrettano per il desinare della sera, in Italia si è esattamente a mezza via tra il caffelatte e la colazione. Ma veniamo al sodo: a quell'ora a Tokio escono le edizioni della notte, mentre in Italia mancano sei ore all'uscita dei giornali pomeridiani e ben 20 ore alla uscita dei quotidiani del mattino, appunto quelli che stamperanno le nostre cronache. Venti ore tutte a nostra disposizione! Ci sarebbe tempo sufficiente per scrivere intere pagine ma invece, tenendo presente che la trasmissione dei servizi via radio costa al giornale la bazzeccola di 100 lire a parola e che ogni colonna viene a costare, poco più poco meno, 100 mila lire, bisognerà andare stringati. Il nostro giornale dedicherà alle Olimpiadi ogni giorno una intera pagina di nove colonne che, di sola trasmissione, costano quasi un milione. Al povero giornalista tremerà la mano quando starà per stilare la sua parola a cento lire e penserà che soltanto parole immortali meriterebbero tanto prezzo. L'inflazione della parola...

Il fuso orario farà felici i lettori dei giornali serali, i quali potranno trovarvi tutti i risultati, dico tutti, della giornata, beninteso della giornata in corso, quella che in Italia è appena incominciata. Sembra uno scherzo. Un esempio pratico servirà meglio a chiarire l'arcano. Il lettore del «Piccolo Sera», aprendo il suo giornale alle ore 16, vi troverà i risultati di tutte le gare disputate nella mattinata — e questo è normale — ma vi troverà anche quelli delle gare del pomeriggio e della sera. Avrà l'impressione di aver precorso i tempi o magari di aver violato il mistero del futuro. Vivrà, rispetto ai giapponesi, con mezza giornata di anticipo. Queste sono le Olimpiadi dei giornali serali.

Il segreto piacere d'ogni giornalista che sia tale è quello di dare la notizia, ebbene, è pacifico che la gran parte di tale soddisfazione, una volta tanto, è lasciata ai compilatori dei fogli della sera, ma i fogli del mattino non saranno meno interessanti. Anzitutto porteranno i risultati delle gare notturne, poi avranno le cronache, i commenti, le interviste delle competizioni della giornata, presentando un quadro davvero completo, esauriente di tutta la giornata olimpica.

S'è detto della burocrazia «olimpic games» tutta inchini e belle maniere ma rigorosa non meno della burocrazia ufficiale, quella vera. Nel nostro caso l'una si somma all'altra. A giudicare dalla pioggia di ordinanze, istruzioni (che sono ordini), documenti, timbri, firme che la posta fa cadere quotidianamente nella casa del giornalista, c'è da pensare che queste del 1964, non saranno soltanto le Olimpiadi dell'Elettronica, così chiamate perchè tutto nella capitale del Sole Levante si muove automaticamente, per comandi elettronici, saranno pure le Olimpiadi del timbro. Se il giornalista non è in possesso delle credenziali prescritte, ivi compreso lo attestato sanitario comprovante l'avvenuta vaccinazione antivaiolosa e la iniezione anticolera, può tranquillamente rimanersene a casa, dall'aeroporto «International» di certo non uscirà.

Ma, salvo errori ed omissioni, noi siamo in regola. Abbiamo il passaporto con l'estensione ai Paesi di tre Continenti, abbiamo la famosa carta olimpica, che in realtà non è una tessera bensì un libriccino in filigrana, come una banconota, con fotografia firmata e timbrata dal CONI nonchè controfirmata dal Ministero degli Esteri. Non manca neppure l'attestato sanitario, tutto in carta e copertina giallo quarantena. Pronto è pure l'accreditamento al Press Centre di Tokio che dà diritto a una chiavetta numerata; serve ad aprire la cassetta ove saranno infilati i comunicati ufficiali. Le credenziali del Press Centre autorizzano l'accesso e la frequentazione dei locali nonchè a fruire dei servizi, naturalmente elettronici, del «Public relation» olimpico. Quello sarà, per tre settimane, l'ufficio dei seicento giornalisti ufficialmente accreditati.

Un giorno sono arrivati quattro eleganti talloncini in carta telata di colore bianco con fregi in oro e disco rosso. Bisogna legarli alle valigie. C'è tutta una serie di istruzioni dalle quali si apprende che, una volta consegnate all'aeroporto di partenza (nel nostro caso a Ronchi), le valigie il viaggiatore le troverà nel suo alloggio della Press Hous. Il giornalista non dovrà occuparsene, a tutto ci penserà il personale giapponese. Il prodigioso talloncino dal disco rosso solleverà il giornalista dalle noie della dogana, conferendo al bagaglio il sussiego della valigia diplomatica. Molto gentili, grazie, anzi...«areegatogozaimahs» come brevemente si dice grazie in giapponese. Questa e altre parole e frasi correnti l'inviato le ha potute apprendere da un prontuario in cinque lingue (inglese, francese, tedesco, russo e spagnolo) recapitato un bel giorno dalla posta. Inesauribile fantasia dei 97 milioni di figli elettronici del Mikado...

Mario Grassi

Arbitro italiano per Svizzera - Ungheria

Milano, 1

Su richiesta della Federazione svizzera, la F.I.G.C. ha designato a dirigere la gara internazionale Svizzera - Ungheria, che sarà giocata domenica prossima a Berna, l'arbitro internazionale Giulio Campanati, coadiuvato dai colleghi Antonio Marengo e Priamo Varazzani, in qualità di guardialinee.

Surtees eletto pilota dell'anno

Parigi, 1

L'inglese John Surtees è stato nominato «pilota dell'anno» dalla Associazione giornalisti automobilistici, un'organizzazione formata da circa 200 giornalisti di venti Paesi specializzati in notizie sul mondo dell'automobile. L'anno scorso, la designazione era caduta su Jim Clark.

Il mediano Sergio Sattolo è stato ceduto dall'Ivrea alla Ternana. Sergio Sattolo, che ha 24 anni, è fratello del portiere della Sampdoria.

DUE SCATTISTI D'ECCEZIONE



(Foto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Sergio Ottolina, il migliore degli scattisti italiani, guarda ammirato Bob Hayes, l'asso dei velocisti americani. Il «Giaguaro» è accreditato di un 10.2 sui 100 m. difficilmente battibile

LA TERRA SALUTA TREMANDO GLI OSPITI DEL VILLAGGIO OLIMPICO

Due leggere scosse telluriche spaventano solo i non giapponesi

Proseguono gli allenamenti - Si annette una scarsa importanza alla sconfitta subita dai nostri waterpolisti - Oberweger si duole dell'esclusione della staffetta femminile

Tokio, 1

Le due scosse di terremoto registrate questa notte a Tokio sono state sentite da buona parte degli italiani che alloggiano nel villaggio olimpico. Il vice segretario del CONI, dott. Giordano Fabjan, è stato svegliato dal fenomeno ed ha sentito chiaramente le scosse che hanno fatto tremare le casette antisismiche. Tuttavia nessun nipponico annette molta importanza alla cosa giacchè il Giappone è un Paese spiccatamente tellurico a causa dei 150 vulcani di un certo rilievo, di cui quaranta sono attivi.

I fenomeni sismici sono più frequenti in Giappone che in qualsiasi altra parte del mondo e a Tokio si registrano ogni anno circa 500 scosse telluriche, di cui una ventina percettibili dall'uomo. Per questo anche le scosse della scorsa notte non hanno provocato allarme nei giapponesi la cui tranquillità ha finito per rassicurare anche gli ospiti.

Il segretario del CONI, dott. Mario Saini, ha visitato questa mattina il settore italiano del villaggio e si è complimentato per l'ordine e l'ottima sistemazione. Ormai debbono arrivare soltanto i ginnasti, gli sciabolatori, gli spadisti ed un gruppo di cavalieri (il 4 ottobre); altri partecipanti agli sport equestri e al tiro a segno (7 ottobre).

Gli atleti giunti ieri notte, per un totale di 37 persone, hanno cominciato già oggi gli allenamenti, nonostante la comprensibile leggera stanchezza. Da domani riprenderanno gli allenamenti veri e propri in un campo periferico a Kokutetsu, appartenente alla società nazionale delle ferrovie, che presenta il pregio della tranquillità e delle eccellenti attrezzature che consentiranno cronometraggi precisi, evitando l'affollamento dei campi vicini al villaggio.

Giorgio Oberweger, capo gruppo del settore atletica leggera, ritiene buona l'attrezzatura del villaggio olimpico; egli considera insufficienti solo i servizi igienici. «Temevo di trovare qualche difficoltà — egli ha detto in particolare — ma devo dire che i giapponesi hanno lavorato bene».

Oberweger ha quindi espresso il proprio rammarico per l'esclusione della staffetta italiana 4 x 100 femminile che quest'anno, per tre volte, è scesa sotto i 46" ed una volta ha fatto segnare 46"2. «Una squadra giovane, fresca, simpatica — egli ha continuato — che avrebbe meritato un trattamento migliore. Si è scelta la staffetta femminile del nuoto; poteva anche essere scelta quella femminile dell'atletica leggera. Questa esclusione ha destato qualche disappunto negli ambienti atletici italiani».

Il dirigente azzurro ha poi dichiarato di essere soddisfatto, in modo particolare, per la presenza a Tokio dell'astista Dionisi: «Mi sono battuto a fondo per l'inclusione del ragazzo nella nostra rappresentativa, anche se nel consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera qualcuno è rimasto perplesso. Dionisi può imparare veramente a Tokio. La qualificazione dell'asta non è come quella dei m. 100: richiede numerose ore ed in tutto questo tempo un ragazzo attento, con un temperamento ricettivo come Dionisi, può apprendere molto. Se poi entrasse in finale il giovamento sarebbe anche maggiore. Non dimentichiamoci che Chiesa, incluso all'ultimo momento per i Giochi di Melbourne, finì tra i primi dieci. Inoltre Dionisi ha raggiunto la misura richiesta superando anche i m. 4.70.

Tutti gli azzurri hanno proseguito oggi regolarmente la preparazione, i pallanotisti hanno giocato stamane due tempi di dieci minuti ciascuno contro la Jugoslavia perdendo per 3 a 0 con gol realizzati tutti nella ripresa. Va notato in particolare che nel corso del primo tempo, conclusosi a reti inviolate, Zolyomi ha schierato la migliore formazione di cui dispone e cioè con Rossi, D'Altrui, Pizzo, Cevasco, Parmeggiani, Dennerlein, Bardi immettendo nella ripresa Merello, Guerrini, Lavoratori, e Spinola, lasciando in squadra soltanto Pizzo e D'Altrui.

Anche i tuffatori Cagnotto e Dibiasi si sono allenati sotto il controllo dell'allenatore Horst Gorlitz e di Carlo Dibiasi, padre dell'atleta azzurro, e già rappresentante italiano alle Olimpiadi del 1936. I due azzurri hanno svolto la loro preparazione nella stessa piscina in cui si sono allenati i sovietici.

La sconfitta subita dai pallanotisti azzurri nella breve esibizione contro la Jugoslavia non ha turbato nè l'allenatore Zolyomi nè i giocatori italiani i quali, domani pomeriggio, affronteranno di nuovo gli jugoslavi, battuti questa sera dalla Germania Orientale per 6-5. «Non si deve dare troppa importanza a questi risultati — ha detto in particolare Zolyomi — dalla partita di stamane con la Jugoslavia ho tratto anzi la convinzione che non siamo più deboli degli altri; di nessun altro».

Domani i cestisti italiani giocheranno nel corso della mattinata contro l'URSS e, sul percorso dei 100 chilometri, si svolgerà la prova generale ufficiale, con la partecipazione di numerose squadre della corsa ciclistica a cronometro, come se si trattasse di una gara vera e propria. Gli italiani non parteciperanno però a questa prova generale e faranno per proprio conto anche per non scoprire le proprie possibilità. «Se la prova è fatta sul serio — ha spiegato il direttore tecnico degli azzurri Elio Rimedio — tutti conoscerebbero le nostre possibilità; se non lo è, allora tanto vale fare per proprio conto».

Intanto delle nazioni partecipanti ai Giochi, soltanto Cuba è già al gran completo con tutti i quaranta atleti iscritti. Il Brasile completerà domani gli arrivi iniziatisi il 29 settembre e che porterà a 69 il totale dei propri gareggianti, con una sola donna per l'atletica.

Ecco i risultati della sesta serie di partite del torneo preolimpico di pallacanestro: Messico batte Sud Corea 76-75; Australia batte Filippine 71-69; Cuba batte Indonesia 99-96; Canadà batte Malaysia 85-45; Thailandia b. Cina nazionalista 71-70. Ed ecco la classifica: Messico 6 vittorie, Australia 5, Canadà e Cuba 4, Sud Corea e Thailandia 3, Cina nazionalista e Filippine 2, Indonesia 1, Malaysia 0.

Le posizioni a questo punto appaiono dunque abbastanza chiare: in pratica, Messico e Australia sono sicure di entrare nella rosa di quattro squadre che conquisteranno il diritto a partecipare al torneo finale dei Giochi: per gli altri due posti le favorite sono Canadà e Cuba; una delle due potrebbe però cedere alla distanza e venire sopravvanzata dalla Sud Corea rivelatasi compagine efficente.

Oggi i sudcoreani hanno perso con l'imbattuto Messico, ma non hanno certo demeritato. Il pubblico li ha applauditi a lungo ed essi non riuscivano a darsi pace per non essere riusciti a raggiungere una vittoria di prestigio che sembrava a portata di mano. In effetti per tutto l'incontro la Corea del Sud è stata al comando nel punteggio e solo nel finale ha avuto un rallentamento che le è stato fatale: i messicani ne hanno approfittato ed hanno segnato negli ultimi secondi due fulminei canestri.

Anche più drammatica è stata la sconfitta subita dagli indonesiani ad opera dei cubani. Le due squadre si erano perfettamente equivalse e la partita era stata veloce e tecnicamente pregevole. Mentre l'arbitro stava per segnalare la fine dell'incontro, si era 97-96 per i cubani, un filippino era lanciato verso il canestro avversario, al momento del tiro ha urtato violentemente un avversario: la palla si è infilata nel canestro, ma l'arbitro ha annullata la realizzazione ed ha concesso due personali alla nazionale cubana che li ha realizzati entrambi a tempi scaduti.

Negli altri incontri le Filippine hanno perso di misura con l'Australia, ma quest'ultima non ha mai dato la sensazione di spingere a fondo. Il Canadà ha battuto con un largo punteggio la Malaysia, che in sei partite ha totalizzato ben 6 sconfitte e probabilmente arriverà alla fine del torneo a punteggio totalmente negativo, e la Thailandia ha battuto la Cina nazionalista in un incontro di scarsissimo interesse.

Milano. Sabato prossimo si inizieranno le gare per il Campionato giovanile «Emilio De Martino», cui parteciperanno tutte le Società della Serie A e B, suddivise in quattro gironi eliminatori interregionali.

IPPICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

La corsa «tris» a Firenze: Patterson-Dissodo-Amalba

Firenze, 1

Il Premio Serchio, corsa di maggior dotazione della giornata di trotto alle Mulina, prescelto anche come corsa «tris» della settimana, ha fatto registrare il successo di Patterson che si è imposto nel combattuto finale a Dissodo, Amalba e Agrione, tutti divisi da minimi intervalli. Premio Serchio (lire 600.000, m. 1660 - corsa «tris»): 1) Patterson (V. Scatolini) sig. Scatolini, al km. 1.22.9, 2) Dissodo, 3) Amalba, 4) Agrione. N.P.: Parker, Djerid, Sinai, Celentana, Bellows, Salvina, Ferrabosco, Vardar. Tot.: 97, 23, 18, 23 (187). Combinazione vincente tris: 8 - 2 - 4. I vincitori sono stati 120, buona la quota: lire 98.280.

Le altre corse sono state vinte da Rifina, Palerino, Lagrio, Cotissa, Ulanone, Renio, Predappio.

A San Siro: Falcuccio

Milano, 1

Falcuccio e Sornione hanno battagliato per tutto il percorso nell'interessante Premio Cremona, sul miglio, competizione di maggior rilievo del programma di trotto a S. Siro. Ha avuto la meglio Falcuccio che ha soverchiato di prepotenza l'avversario. Premio Cremona (lire 1.200.000, m. 1660): 1) Falcuccio (M. Barbetta), sig. G.B. Carena, al km. 1.19.9; 2) Sornione, 3) Sefolinella, 4) Oliveira. N.P.: Avalpillino. Tot.: 12, 14, 20 (51).

Le altre corse sono state vinte da Ugly, Lerica, Donida, Ippocampo, Neged, Mister Johnson, Zita.

A Napoli: Nyeri

Napoli, 1

Nyeri si è imposto di forza nel Premio Nocera, riservato ai tre anni, prova di maggior dotazione del convegno di trotto ad Agnano. Premio Nocera (lire 1.050.000, m. 1660): 1) Nyeri (Od. Baldi) scuderia La Bruna, al km. 1.22; 2) Laclos, 3) Jerone, 4) Juist. N.P.: Poerio, Lamprocle, Ebano, Asdrubale. Tot.: 23, 16, 21, 27 (121).

Le altre corse sono state vinte da Bamba, Gold, Creonte, Banzica, Lenin, Olmedo, Barrett.

A Roma vince Udine

Roma, 1

Udine, al rientro ha colto un bel successo nel discendente Premio Latina, prova di centro del convegno di galoppo alle Capannelle. Mohammed ha assunto il comando davanti a Canaletto, Tamerlano e gli altri ben riuniti, e ha condotto a buona andatura sino alla intersezione delle piste, ove Udine di slancio lo ha superato inseguito da Gaal e Tamerlano mentre Canaletto e Mohammed cedevano. Alla distanza Udine si è staccato netto vincitore. Premio Latina (lire 1.000.000, m. 2000): 1) Udine (C. Marinelli) razza Spineta, 2) Gaal, 3) Tamerlano, 4) Arakos. N.P.: Mohammed, Canaletto, Brulant. Lunghezze: 1½, 3, 2. Tot.: 42, 22, 25 (59).

Le altre corse sono state vinte da Manuela II, Almore, Fleur du Glacier, Polesia, Tonin Bellagrazia, Valdana, Mirena.

La Andersen dimessa ritenterà l'impresa

Dover, 1

La fondista americana di origine danese Greta Andersen ha lasciato oggi l'ospedale dove era stata ricoverata a seguito del fallimento della sua doppia traversata della Manica.

La nuotatrice ha compiuto una passeggiata sulla riva guardando con disappunto quel mare che ieri l'aveva sconfitta. La Andersen si è tuttavia dichiarata sicura di poter riuscire nell'impresa e ha annunciato che ci riproverà l'anno prossimo.

Finora la doppia traversata della Manica di seguito è riuscita solo all'argentino Antonio Abertondo.

SI ANNUNCIA L'ARRIVO DI UN FORTE LECCO

La Triestina gli prepara le accoglienze che si merita

Equilibrato rapporto di Renosto - Un avversario che non scherza, ma gli alabardati sono in ripresa

Due chiacchiere con Renosto mentre è in arrivo il Lecco il quarto avversario della stagione per la Triestina.

«Questo Lecco — ci dice l'allenatore degli alabardati — non deve essere mica male se ha fatto cinque punti in tre giornate! Avrà avuto avversari facili, stabene, ma i punti fatti sono punti che valgono. Servono, se non altro, per tenere il morale in... forma. Il nostro prossimo avversario ha battuto in casa propria il Venezia e la Reggiana, poi è andato a pareggiare ad Alessandria. Ora lo riceveremo noi coi dovuti riguardi: la classifica del Lecco è rispettabilissima e quindi bisogna temerlo. Ho avvertito i giocatori delle insidie che correremo domenica prossima».

«Pensa di ripetere il risultato col Livorno?».

«Mi farebbe molto comodo, ma non voglio pensarci, almeno per il momento. Il Livorno è una cosa, viene dalla Serie C, il Lecco è partito con prospettive ben più alte. I lariani hanno dei bei nomi nelle loro file. Geotti è un portiere che vale. Facca, Schiavo, Pasinato e Sacchi sono degli eccellenti difensori. Innocenti, Longoni e Clerici sono degli attaccanti che farebbero gola a qualsiasi squadra. Non hanno più Lindskog, ma lo svedese aveva giocato in tono dimesso già la scorsa stagione. E' un Lecco da far paura...».

«Qualche osservazione sulla Triestina vista in allenamento mercoledì pomeriggio...».

«Non posso lamentarmi. Anche Puppo ne è soddisfatto. Dalio è in buonissime condizioni di forma. E' vicinissimo a raggiungere lo standard normale. Per noi Dalio, al centro campo, vuol dire molto. Frigeri, Varglien e Sadar stanno trovando il ritmo. Ferrara si è inserito bene nel ruolo che già fu di Vitali. I... dolori sono nella linea attaccante. Non è un male nuovo questo nella Triestina, ne è un male soltanto nostro, comunque Bernasconi rende e Cignani potrà dare in avvenire delle soddisfazioni. Novelli è sempre lui, mentre Mantovani non si... smectisce. Speriamo bene».

«Partita d'attacco quindi domenica contro il Lecco...».

«Se vogliamo vincere si dovrà necessariamente attaccare. Lo faremo con gli uomini che abbiamo. Confermo il ritorno di Mantovani all'ala destra e il ripristino di Cignani quale interno sinistro».

«L'utilizzazione dei giovani è quindi rimandata....

«Verrà il momento dei giovani come Scala e Ispiro. Palcini ha già giocato quest'anno a Modena, e bene. Ispiro non è ancora allenato a dovere causa gli impegni scolastici. Ora che sono terminti, Ispiro potrà dedicarsi con più assiduità all'attività calcistica. Verrà anche il turno per Scala. E poi c'è quel Canzian che sembra dotato di buone doti. Per tutti giungerà il momento di entrare in prima squadra».

Gli alabardati hanno proseguito ieri gli allenamenti. La preparazione verrà ultimata nella giornata odierna. In serata verranno diramate le liste dei convocati per la partita della Coppa De Martino, in programma sabato pomeriggio a Valmaura, e di domenica.

Con i marinai USA i cestisti della SGT

Anche le partite di pallacanestro con le squadre americane di passaggio a Trieste sono divenute ormai una tradizione, come del resto tutto quanto si svolge nella vecchia centenaria Società Ginnastica Triestina, è tradizione. Amichevolmente dunque vedremo ancora di fronte una formazione della Marina degli Stati Uniti e la squadra maschile della «Ginnastica» che, proprio in questi giorni si è iscritta al campionato divisione Serie A.

Nel campo femminile vedremo, agli ordini dell'allenatore Ferruccio Ghietti, le candidate alla Serie A, misurarsi fra loro in formazioni miste. L'interessante manifestazione cestistica che avrà luogo nella palestra sociale della Ginnastica, si svolgerà stasera con il seguente orario: partita femminile ore 19, partita maschile: Rappresentativa U.S.A. - Soc. Ginnastica Triestina 20.30. Ingresso gratuito.

Programma ridotto per la «A» di hockey

Il campionato di hockey su pista non si concluderà sabato. Infatti non soltanto la Triestina rimarrà ferma (gli alabardati si trovano in Svizzera al torneo internazionale di Losanna), ma fermo rimane anche il Ferroviario. La partita di Trieste tra il Ferroviario e il Novara era importante per il quintetto novarese, che si trova a due punti dalla Triestina. Essendo stata rinviata la partita Marzotto-Triestina al 10 ottobre, la commissione tecnica federale (seppur con notevole ritardo!) ha ritenuto opportuno di rimandare anche lo incontro tra il Ferroviario e il Novara.

Una comunicazione in tal senso è pervenuta soltanto ieri al Ferroviario, il quale ha accettato la decisione della CTF. Così nè la Triestina, nè il Novara saranno avvantaggiate o svantaggiate: tutte e due giocheranno nella medesima serata. Quindi soltanto sabato 10 ottobre si conoscerà l'esito della lotta ingaggiata tra la Triestina ed il Novara per la conquista dello scudetto 1964.

Le partite in calendario sabato rimangono pertanto soltanto tre. Monza-Lodi non avrà alcuna importanza agli effetti della classifica, ove si eccettui la possibilità per il Monza di stabilirsi (almeno temporaneamente) in quarta posizione. Modena-Pirelli ha un verdetto scontato in partenza e per i milanesi l'inevitabile sconfitta porterà con sè l'altrettanto inevitabile retrocessione in Serie B.

Resta la partita di Genova ove saranno impegnate la Bolzanetese ed il Bassano. I liguri hanno quattro punti, i veneti sei. Se vincono i primi si andrà alla «bella»; con un pareggio il Bassano conserverà la permanenza in Serie A. L'interesse di questa frammentaria giornata è puntato tutto sulla partita di Genova.

IL PROGRAMMA

Monza - Lodi (3-7); Modena - Pirelli (4-3); Bolzanetese - Bassano (1-5). Marzotto - Triestina e Ferroviario - Novara si giocheranno il 10 ottobre.

Il campionato sociale del Tennis Triestino

Quattro incontri, un singolare e tre doppi, sono stati disputati ieri sui campi di via Guido Reni per il campionato sociale del Tennis Club Triestino. Nella prima specialità Pagani ha eliminato Gattegno in due sole partite per 6-3 e 6-2. Nel doppio da segnalare la bella vittoria conquistata dalla coppia Rodriguez-Antonini che in tre set ha avuto ragione di quella formata da Zennari-V. Pagani per 6-0, 4-6, 6-0.

Il dettaglio. Singolare maschile: Pagani b. Gattegno 6-3, 6-2. Doppio «fantasma»: Rodriguez-Antonini b. Zennari-V. Pagani 6-0, 4-6, 6-0; Mustacchi-Bettini b. Ceccovini-R. Segrè p. r.; Boccasini-Veos b. Pacor-Cescutti 6-3, 6-4.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 12.30, G. Segrè c. Franchi; ore 13.30 Gallo c. Pagani. Doppio «fantasma»: ore 13.30, Rosella Presen-Lucio Bonivento c. Roberto Presel-Marina Segrè; ore 14.30 Baldi-Gattegno c. Gallo-Frondoni; ev. Grandi-G. Segrè c. Levi-Motka.

Brevetti di nuoto a ragazzi triestini

Si sono conclusi ieri, con i prescritti esami di brevetto, i corsi estivi del Centro addestramento nuoto dei quali diamo i risultati.

I Brevetto (cavalluccio marino): 1) Baracco Paola 25-30; 2) Barbotti Marina 23-30; 3) Bartole Elisabetta 22-30; 4) Cernigoi Chiara 21-30; 5) Damiani Daniela 23-30; 6) Devescovi Anna 23-30; 7) Devescovi Luisa 23-30; 8) Gallopin Chiara 24-30; 9) Genzo Rita 20-30; 10). Grimani Flavia 21-30; 11) Montenero Daria 21-30; 12) Mutinati Maria 21-30; 13) Tomini Isabella 25-30; 14) Bet Bruno 24-30; 15) Guida Vito 24-30; 16) Gussini Claudio 26-30; 17) Rizzo Fulvio 20-30; 18) Vidulli Agostino 27-30.

II Brevetto (pesce volante): 1) Albanese Riccardo 31-40; 2) Papa Fabio 34-30; 3) Rinaldi Paolo 35-40.

III Brevetto (pesce spada): 1) Gallopin Luisa 36-40; 2) Zamarian Paolo 35-40.

V Brevetto (squalo): 1) Allini Giulia 38-40; 2) Severi Adriana 34-40; 3) Zolia Carlo 38-40.

Los Angeles. Nel quadro del secondo turno eliminatorio del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis del Pacifico Sud occidentale, l'italiano Pietrangeli ha battuto lo statunitense Dell per 7-5, 6-3.

INSIDIOSA LA QUINTA TAPPA DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Terrà duro il Milan?

Con il dente avvelenato lo attacca il Torino - Impegni difficili anche per l'Inter e per l'Atalanta - Grossa partita a Genova fra Samp e Roma

Il Milan è sempre stato una squadra d'alta classifica e quindi non suscita meraviglia il fatto di trovarlo anche adesso al comando del gruppo. D'altra parte questa è la posizione giusta per un complesso, che dispone di giuocatori del calibro di Ghezzi, Maldini, David, Trapattoni, Mora, Amarildo e compagnia bella. Piuttosto sorprende la repentina riscossa di una compagine, che ancora tre settimane fa pareva destinata ad un ruolo di secondo piano, dilaniata com'era da ogni genere di magagne: da quella dirigenziale a quella organizzativa, da quella finanziaria a quella sportiva. Sovvertendo ogni pronostico, i rossoneri sono invece esplosi in maniera clamorosa sin dalla loro prima uscita stagionale; ed a Vicenza hanno concesso immediatamente il bis, sia pure in proporzioni meno notevoli. Tuttavia non sono mancate le riserve sull'effettiva consistenza del Milan. Si è detto che è il Mantova nè il Lanerossi costituivano un banco di prova troppo impegnativo; si è aggiunto che il tipo di giuoco, adottato dalla squadra di Liedholm, può esprimersi efficacemente soltanto in trasferta. Si guarda perciò alla prossima esibizione interna dei rossoneri con grande curiosità; si vuol vedere cioè se essi sapranno confermare anche nella mutata situazione (non solo ambientale, ma anche tecnica) la favorevole impressione suscitata recentemente in campo avverso. A fungere da pietra di paragone è destinato quel Torino, vale a dire un undici capace di reggere qualsiasi confronto (a patto però che riesca a superare l'attuale periodo involutivo).

Rocco dispone infatti di un «cast» di prima scelta, ma i risultati sinora gli hanno dato torto. Forse i granata si sono montati la testa oltre il lecito. forse la formula prudenziale è andata al di là dello intenzioni. forse gli uomini non sono stati impiegati secondo le rispettive attitudini. Sta di fatto che Ferrini e soci hanno deluso le aspettative dei loro sostenitori e della pubblica opinione. Può darsi però che l'atmosfera solenne di S. Siro stimoli le loro ambizioni ed allora anche per il lanciatissimo Milan la conquista dei due punti diventerebbe un problema di ardua soluzione.

Ma nel programma della quarta giornata non c'è solo Milan - Torino a polarizzare l'interesse degli sportivi. Almeno due altre gare fanno richiamo nel pomeriggio domenicale: si tratta di Sampdoria - Roma e di Lazio - Inter.

Le amare esperienze dello scorso campionato hanno indotto i dirigenti del sodalizio ligure ad allestire una formazione capace di battersi dignitosamente, evitando i pericoli del fondo classifica. Per dare concreta attuazione a questi sani propositi, fu condotta durante l'estate una campagna, che però fu giudicata di dubbio buon gusto; ed in verità l'ingaggio di elementi avviati inesorabilmente sul viale del tramonto (come Fontana e Masiero) o pressochè irricuperabili (come Lojacono e Sormani) sollevò valanghe di critiche. I fatti però (almeno sino a questo momento) hanno dato ragione alla formula dell'«esperienza ad ogni costo». Fontana e Masiero fanno in pieno il loro dovere, Lojacono viene citato ad esempio di disciplina, Sormani sta ritornando il grande condottiero dell'epoca mantovana. Tre dei nominati (Fontana, Lojacono e Sormani) giuocavano poi ancora qualche mese fa nelle file della Roma ed è perciò intuibile il loro puntiglio affrontando la società di provenienza.

Ma anche tra i giallorossi militano alcuni ex blucerchiati: Tomasin e Tamborini. Ed anche costoro vorranno prevedibilmente dimostrare al pubblico di Marassi l'errore compiuto, cedendoli alla compagine della capitale. Gli spunti polemici fanno perciò da condimento a questa partita, che si annuncia con una tradizione propizia all'undici viaggiante. Ma adesso Sampdoria e Roma sono tanto sicure dei loro mezzi che disdegnano ogni ricorso cabalistico; ed ognuna spera di liberarsi della compagnia dell'altra.

Dopo l'impresa magistrale, che l'ha condotta al titolo di Campione del mondo, l'Inter ritorna sulla scena del campionato. Con la gara interna con il Messina da recuperare, i nerazzurri dividono virtualmente con Milan e Atalanta la poltrona più elevata. La compagine di Herrera scenderà perciò in campo all'Olimpico con credenziali addirittura schiaccianti e sulla carta non si vede come la Lazio possa opporsi a tanto avversario. Gli azzurri sono tuttora alla ricerca di un modulo di giuoco decente, ma le troppe novità ostacolano l'opera del buon Mannocci, bersagliato dai tifosi con espressioni sempre meno protocollari. Sarebbe perciò il colmo che la Lazio cogliesse il suo primo successo proprio a spese dei... pluridecorati interisti.

Dal canto suo l'Atalanta avrebbe voluto presentarsi a Foggia in veste più dimessa. E' chiaro che i pugliesi, già focosi per... costituzione, troveranno nell'arrivo di una delle due squadre di testa un ulteriore motivo per scatenarsi. I bergamaschi peraltro possiedono mestiere ed organizzazione, per non uscire con troppo danno dalla sfida con i rossoneri.

Il Bologna inizia con il Messina la settimana di... passione; mercoledì infatti l'attende l'incontro di rivincita con l'Anderlecht e la domenica successiva la visita della Sampdoria. La successione degli sforzi propone a Bernardini delicati problemi di rotazione e di «dosaggio», ma la vasta disponibilità di valide riserve permetterà con ogni probabilità al tecnico rossoblù di aggirare vantaggiosamente il triplice ostacolo.

In breve dagli altri campi: il Catania può ancora progredire in graduatoria, battendo il Genoa; al Cagliari si presenta l'occasione di conseguire la prima vittoria, ma deve ottenere il consenso del Lanerossi; il Varese tenta di riscattare il 2-5 di Roma, facendo affidamento sull'incerto stato di forma della Fiorentina; infine la Juventus, malgrado la complessa crisi che l'attanaglia (domenica mancherà anche Combin), non può fallire il bersaglio contro il fanalino di coda mantovano.

P. T.

IL PROGRAMMA

Bologna - Messina
Cagliari - Lanerossi
Catania - Genoa
Foggia - Atalanta
Juventus - Mantova
Lazio - Inter
Sampdoria - Roma
Milan - Torino
Varese - Fiorentina

Multa di 10 mila lire al CRDA Monfalcone

Firenze, 1

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha preso, tra gli altri, per la Serie C i seguenti provvedimenti: squalifica per una gara: D'Odorico (Vittorio Veneto), Bocchetti (Tevere Roma); ammende a società: lire 80.000 A.S. Siracusa, L. 10.000 CRA-CRDA e U.S. Crotone, lire 5000 Piacenza FBC.

Il Tour partirà da Colonia

Parigi, 1

Gli organizzatori del Giro ciclistico di Francia hanno annunciato che il Tour 1965 muoverà il 22 giugno da Colonia in territorio tedesco (sulle sponde del Reno) e terminerà a Parigi il 14 luglio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTI DICIASSETTE UFFICI PER IL RILASCIO DEI «PASS»

OTTOCENTOMILA BERLINESI VARCHERANNO IL «MURO»

Durante la prima giornata sono state presentate oltre cinquantamila domande - Le visite cominceranno il 29 ottobre all'avvicinarsi della festa di tutti i Santi

Berlino, 1

Diciassette uffici per il rilascio dei lasciapassare, fra i quali un ufficio permanente per i casi di urgenza familiare» (nascite, morti, matrimoni, malattie gravi), hanno aperto i battenti questa mattina a Berlino Est. L'accordo prevede la apertura delle ««brecce» nel muro», nei giorni di Ognissanti, Natale, Capodanno, Pasqua, Pentecoste.

Per evitare l'eccessivo afflusso dell'anno scorso, questa volta i berlinesi verranno convocati agli uffici per ordine alfabetico. Si calcola che ottocentomila persone che hanno parenti nella capitale tedesca chiederanno il permesso di transito attraverso il «muro», onde poter riabbracciare i propri cari di cui non hanno avuto più notizie dirette dal Natale dello scorso anno quando fu concluso il primo accordo sui transiti. Per il rilascio dei lasciapassare dovrà essere riempito un formulario speciale. Gli uffici consegneranno quindi il documento di «libero passaggio» dal 16 ottobre in poi secondo un criterio di distribuzione alfabetica. Speciali posti di assistenza per vecchi e malati obbligati a presentarsi di persona per il ritiro dei formulari e del documento di libero transito sono stati allestiti a cura di organizzazioni sanitarie di Berlino Ovest, in prossimità dei diciassette uffici aperti oggi.

Una giovane coppia di berlinesi occidentali, che si doveva recare a Berlino Est per un funerale, sono stati oggi i primi ad ottenere il lasciapassare nell'ufficio permanente per i «casi di urgenza familiare». Questo ufficio è l'unico che rilascia i lasciapassare immediatamente. Negli altri sedici uffici, i lasciapassare vengono concessi una quindicina di giorni dopo la presentazione della domanda, per consentire alle autorità della Germania orientale di controllare il grado di parentela tra il richiedente e le persone che egli vuole visitare a Berlino Est. Questa mattina circa 400 persone hanno fatto la coda per quattro ore davanti all'ufficio per i casi di urgenza. Anche davanti agli altri uffici le file erano molto numerose.

Fino a stasera oltre 50.000 richieste erano state presentate ai 17 uffici. La raccolta delle domande si è svolta celermente e senza incidenti. I primi lasciapassare per Berlino Est saranno consegnati fra un paio di settimane. Le prime visite cominceranno il 29 ottobre, in relazione alla vicina festa di tutti i santi.

La stampa della Germania comunista continua ad esaltare la ripresa delle visite a Berlino Est come «un gesto umano e generoso», ma la realtà è che il traffico tranne qualche eccezione, scorrerà in una direzione soltanto. La maggioranza dei berlinesi dell'Est non potranno continuare a rischiare la vita se vorranno raggiungere Berlino Ovest e a ricordarlo è venuta oggi stesso la salma di un soldato tedesco orientale di guardia al muro.

Catturati in Malaysia parà indonesiani

Kuala Lumpur, 1

Le forze di sicurezza malesi hanno catturato numerosi paracadutisti indonesiani nella regione di Labis, nella Malaysia meridionale. Gli uomini catturati hanno dichiarato di avere sentito gli appelli alla resa ritrasmessi loro da alcuni aerei malesi. Hanno inoltre affermato di avere ricevuto i manifestini, firmati dal loro comandante, il tenente Soetikno, il quale è stato catturato la settimana scorsa. In questi manifestini Soetikno invitava i paracadutisti ad arrendersi «senza perdere tempo in una lotta inutile». Il tenente Soetikno aveva detto ai giornalisti come la sua missione, consistente nello stabilire una base nella regione di Labis, fosse fallita a causa dell'inefficacia delle truppe paracadutate e della ostilità delle popolazioni malesi. Dei 100 paracadutisti che sarebbero stati lanciati nella regione di Labis sono stati uccisi e circa 60 catturati.

Trovato dal «Trieste» il relitto del «Thresher»

Washington, 1

La Marina americana annuncia di avere localizzato una parte dello scafo del sommergibile atomico «Thresher» affondato nell'Atlantico il 10 aprile dello scorso anno. E' stata localizzata precisamente la sezione poppiera del sottomarino e una parte sulla quale è impresso il numero di identificazione dell'unità: «593». Il ritrovamento è stato effettuato mediante fotografie prese dal batiscafo «Trieste II». Il sottomarino affondò a circa 300 chilometri da Cape Cod, nel Massachussetts, il 10 aprile 1963, con a bordo 129 uomini di equipaggio. La Marina americana attribuì la causa del disastro alla rottura di un tubo. Attraverso tale falla la sala macchine fu improvvisamente inondata da tonnellate d'acqua. Il «Trieste II», effettuò ricerche del sottomarino lo scorso anno, rintracciando soltanto piccole parti del relitto, ma non la sezione principale del sottomarino. A quel tempo, la Marina americana annunciò che le ricerche erano praticamente concluse. Tuttavia, durante l'estate il «Trieste II» riprese le esplorazioni, consistenti in cinque immersioni di complessive 37 ore, che hanno portato al ritrovamento del relitto.

L'URSS venderà armi all'Indonesia

Mosca, 1

L'Unione Sovietica ha acconsentito ad autorizzare l'acquisto di altre armi russe da parte indonesiana. L'impegno del Cremlino è contenuto in un comunicato congiunto diramato stasera al termine della visita del Presidente Sukarno e dei colloqui da lui avuti col Primo Ministro Kruscev. Il comunicato non precisa a quale tipo di armi si riferisca l'accordo limitandosi a dire che da parte sovietica «è stato espresso il consenso al potenziamento della difesa dell'Indonesia attraverso acquisti aggiuntivi di materiale per le sue forze armate.» Il comunicato non lascia dubbi sul fatto che Mosca appoggia la politica di Sukarno nei confronti della Federazione malese. Sukarno ha definito la costituzione della Federazione malese come un complotto colonialista mirante a accerchiare l'Indonesia e il comunicato congiunto usa termini non dissimili. «Il popolo sovietico è contro i piani neocolonialisti per la Malesia».

«NO» DI BELGRADO al «vertice» di Mosca

Belgrado, 1

La Lega dei comunisti jugoslavi sembra decisa a non partecipare alla conferenza consultiva dei partiti comunisti proposta da Kruscev. Così appare dalle dichiarazioni di un rappresentante del comitato centrale che stamani ha convocato i giornalisti stranieri accreditati a Belgrado per esporre l'attività pre-congressuale della Lega. L'ottavo congresso dei comunisti jugoslavi si svolgerà a Belgrado il 7 dicembre prossimo. Si ritiene che il congresso dovrà prendere importanti decisioni per l'ulteriore sviluppo del Paese e della Lega stessa e definirà anche il suo atteggiamento a proposito dei problemi che oggi incontra il movimento comunista internazionale.

Il portavoce del comitato centrale ha dichiarato che «la Lega dei comunisti jugoslavi, pur non partecipando alla futura conferenza, non è in linea di principio contraria alle conferenze dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai che ritiene una delle forme della collaborazione tra i partiti stessi». Egli ha aggiunto: «I comunisti jugoslavi ritengono tuttavia che, per il raggiungimento dell'unità del movimento comunista internazionale, è molto importante definire come le conferenze vengono preparate, quali problemi saranno trattati e in qual modo saranno portate le conclusioni». Data l'attuale situazione del movimento comunista internazionale — ha continuato il rappresentante del comitato centrale — riteniamo che la conferenza rappresenterebbe un gran passo avanti se si rivolgesse a tutti i partiti comunisti, invitandoli all'unità sulla base di parità dei diritti, libera discussione, accettazione delle forme diverse della edificazione socialista e reale discussione su tutti i problemi. Per la Lega dei comunisti jugoslavi — ha sottolineato il portavoce — le consultazioni bilaterali restano tuttora la forma più adatta nella collaborazione tra i partiti comunisti e operai.

Al prossimo congresso prenderanno parte oltre 1400 delegati, dei quali oltre l'85 per cento parteciperanno per la prima volta. Questo, come anche il fatto che la media di anzianità dei delegati è di 35 anni, conferma la ferma decisione della Lega di ringiovanire le proprie file. «La Lega dei comunisti jugoslavi — ha detto ancora il portavoce — darà sempre il suo pieno appoggio a tutti quei partiti che si dichiarano in favore della politica della coesistenza e della pace». «Riteniamo — ha concluso — che la politica dei dirigenti cinesi sia dannosa, essa non potrà ottenere uno stabile e largo appoggio da parte degli altri partiti comunisti».

IL PRESIDENTE FRANCESE A SANTIAGO DOPO LA CROCIERA SUL «COLBERT»

Festosa «aggressione» della folla a De Gaulle

Un inafferrabile terrorista dell'O.A.S. sarebbe riuscito a entrare nel Cile - Eccezionali precauzioni della polizia

Santiago, 1

Il Presidente De Gaulle è giunto oggi a Valparaiso accolto da entusiastiche manifestazioni. Egli è apparso rinfrancato dopo due giorni di crociera in mare aperto. De Gaulle si tratterrà in Cile 48 ore. E' questo il sesto Paese che egli visita nel suo giro nei Paesi dell'America Latina. Le precedenti tappe erano state il Venezuela, la Colombia, l'Ecuador, il Perù e la Bolivia. Tre cacciatorpediniere cileni erano andati incontro al «Colbert» a sette miglia al largo di Valparaiso. De Gaulle è stato accolto al molo, dove è arrivato con una lancia, dal Presidente cileno Alessandri, da alte personalità cilene e dai diplomatici stranieri. Quindi il Capo dello Stato francese e il Presidente cileno sono saliti a bordo di un'auto per raggiungere la capitale Santiago. L'arrivo di De Gaulle a Valparaiso è stato caratterizzato anche da un piccolo incidente. La borsa del Presidente, che veniva portata dal suo Addetto navale, è finita in acqua. E' stata ripescata da un ufficiale cileno prima che andasse a fondo. A quanto pare, nella borsa si trovavano le copie dei discorsi ed altri documenti connessi con la visita di De Gaulle.

Stasera a Santiago migliaia di persone hanno rotto i cordoni della polizia accalcandosi intorno a De Gaulle. Il Presidente è stato sballottato per due buoni minuti prima che gli agenti addetti alla sua sicurezza riuscissero a spingere indietro la folla. L'episodio è accaduto alla uscita di De Gaulle dal Palazzo presidenziale dopo un colloquio con Alessandri. Il Generale si è diretto verso la folla che lo acclamava entusiasticamente per stringere centinaia di mani tese verso di lui. Poi, De Gaulle ha cominciato ad abbracciare alcune persone e la folla, trascinata da un entusiasmo tipicamente americano, ha cominciato a premere sui cordoni tesi dalla polizia nel tentativo di avvicinarsi il più possibile al Presidente francese. In un attimo, gli uomini della guardia del corpo di De Gaulle e gli agenti cileni sono stati spinti lontano dal Presidente e, solo dopo grandi sforzi, sono riusciti a raggiungere nuovamente De Gaulle aprendosi un varco fino all'automobile.

De Gaulle non ha mai dato la impressione di essere in pericolo ma le autorità di polizia temono che episodi come quello odierno possano facilitare con la confusione che li caratterizza l'opera di un eventuale attentatore. Il Presidente cileno ha decorato l'ospite con il Gran Collare dell'Ordine al Merito, la più alta onorificenza cilena.

La polizia cilena ha preso precauzioni eccezionali in seguito alla scoperta avvenuta ieri, sotto il «Caravelle» presidenziale che attendeva il Generale a Santiago, di petardi di modesta potenza, ma sufficienti per ricreare la psicosi dell'attentato. Si potrebbe catalogare l'incidente nella rubrica del «folclore» locale, e considerarlo uno scherzo di cattivo genere, se non si fosse sparsa la voce che l'inafferrabile Chateau-Jobert — lo ex colonnello dell'OAS rifugiatosi nell'America Latina — sarebbe riuscito a entrare nel Cile. Nonostante che un giornalista spagnolo si sia detto certo che Chateau-Jobert si trovi attualmente a Madrid, ospite dell'ex attivista «ultra» Pierre Lagaillarde, i giornali di Santiago pubblicano la fotografia dell'ex colonnello accanto a quella del generale De Gaulle, e chiedono alla popolazione di cooperare nella cattura del terrorista.

Pescherecci sovietici entrano nelle acque inglesi

Mosca, 1

L'Unione Sovietica e la Granbretagna hanno concluso un accordo che permette ai pescherecci sovietici di entrare nelle acque territoriali inglesi attorno alle isole Shetland ma non permette loro di pescare. L'accordo prevede soltanto l'ancoraggio, la navigazione e il trasferimento di pesce pescato in altre zone nell'interno delle acque territoriali inglesi da parte di imbarcazioni battenti bandiera sovietica.

Per la sicurezza del Presidente



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson a colloquio con le quattro persone alle quali ha dato l'incarico di studiare il «Rapporto Warren» per trarne gli elementi che potranno essere utili all'attuazione delle misure di sicurezza del Presidente degli Stati Uniti

PER MIGLIORARE LA PRODUZIONE DEI BENI DI CONSUMO IN RUSSIA

Kruscev invita i tecnici ad apprendere dagli stranieri

«Nessun Paese, neppure il più evoluto - ha detto - sarebbe in grado di progredire se non mettesse a profitto anche le esperienze altrui» - Cooperazione con «tutti» i Paesi del mondo

Mosca, 1

«Nell'attuale stadio della costruzione del comunismo, il nostro compito è l'ulteriore sviluppo delle industrie di base per la produzione di beni di consumo». Lo afferma Kruscev in un rapporto di cui riferiscono le «Isvestia» di questa sera. Il Capo del Governo sovietico ha presieduto qualche giorno fa a una riunione del Praesidium del Comitato centrale del PCUS e del Consiglio dei Ministri, alla quale hanno partecipato numerose personalità di partito, dirigenti di enti per la pianificazione e di organismi economici. La seduta era dedicata alla discussione degli «aspetti fondamentali della pianificazione nazionale nel prossimo futuro».

Le «Izvestia» pubblicano ampi stralci del rapporto di Kruscev per un totale di quattro colonne e rendono noto che, al termine della discussione, è stato dato incarico al «Gosplan» (Commissione di Stato per la pianificazione) di esaminare le proposte avanzate e di compiere gli studi necessari per stabilire quale sia la durata che il prossimo piano dovrà avere e quali dovranno essere i suoi obiettivi fondamentali. Nel porre l'accento sulla decisione di sviluppare la produzione dei beni di consumo, Kruscev ha sottolineato che l'URSS dispone ormai di un'industria pesante sufficiente, in grado anche di soddisfare le esigenze della difesa militare del Paese: incrementando la produzione di beni di consumo non si indebolisce pertanto nessun altro settore dell'economia sovietica, e si procede anzi sulla via che conduce a una produzione generale equilibrata.

Il Primo Ministro sovietico ha fatto precedere l'annuncio del nuovo orientamento da alcune dichiarazioni relative ai piani di cui è in corso la realizzazione: essi sono stati adempiuti e, per quanto riguarda il settore agricolo, si è avuto quest'anno un raccolto che compensa largamente la crisi dell'anno passato. «Lo Stato — ha detto Kruscev — ha già acquistato cereali dalle fattorie in quantità superiore a qualsiasi altra annata passata. Gli acquisti di grano continuano. I raccolti sono stati eccellenti, oltre che nel settore cerealicolo, in quello delle barbabietole, del cotone, dei semi oleosi, delle patate, eccetera». E' ormai giunto il momento, ha affermato ancora Kruscev, di tener presente nella preparazione dei piani economici a lungo termine la necessità di migliorare il livello di vita della popolazione. Nel primo piano quinquennale e in quelli adottati nei primi anni del dopoguerra ci si era preoccupati soprattutto dello sviluppo dell'industria pesante, nello intento di giungere rapidamente alla ricostruzione del Paese e di potenziarne le capacità difensive. Ora questi compiti sono stati esauriti. «Abbiamo, ha sottolineato Kruscev, un'industria potente, la difesa del Paese è garantita. Il partito ha, dunque, ritenuto necessario di porsi come obiettivo un rapido sviluppo delle industrie per la produzione di beni di consumo».

Nella realizzazione dei nuovi obiettivi, ha continuato Kruscev, sarà necessario far uso dei mezzi più moderni, messi a disposizione dalla tecnica e dalla scienza nazionale e straniera. Non può esservi autarchia nel campo della scienza, ha insistito, e il compito delle nostre istituzioni scientifiche, dei nostri progettisti, dei nostri tecnici è di trovare il modo di rendere corrente l'uso dei mezzi e dei sistemi, frutto degli studi degli scienziati e dei tecnici di tutto il mondo, per accelerare e migliorare la produzione. Kruscev ha ribadito: «Non può esserci autarchia. I progressi tecnici e scientifici saranno maggiori quanto più noi studieremo e conosceremo le conquiste della scienza e della tecnica mondiali. Nessun Paese, neppure il più evoluto, sarebbe in grado di progredire se non mettesse a profitto anche le esperienze altrui». Continuando su questo punto, il Capo del Governo ha detto che gli organismi scientifici e tecnici sovietici non devono essere chiusi alle influenze straniere, non devono inventare ciò che è già stato inventato, ma devono invece servirsi delle conoscenze e delle scoperte nazionali e straniere per avanzare sempre meglio sulla via della produzione e sul miglioramento della qualità dei prodotti. «I prodotti sovietici, ha detto Kruscev, non devono essere al di sotto del miglior standard mondiale, anzi devono superarlo».

Passando a indicare alcune cifre, Kruscev ha ricordato che quest'anno l'URSS ha prodotto più di 84 milioni di tonnellate di acciaio. «Ora non possiamo più accettare che si impieghino 5 anni a costruire un impianto e che poi ne occorrano tre o quattro per farlo funzionare. Questo rallenta la produzione e non consente al Paese di ricevere quanto gli è necessario». Kruscev ha concluso: «E' necessario elaborare un nuovo piano a lungo termine per l'espansione del commercio con l'estero e per la cooperazione economica con tutti i Paesi del mondo e prima di tutto con i Paesi membri del Comecon, e fare in modo che il programma stabilito di esportazioni e importazioni venga adempiuto».

Ucciso in Germania un altro tassista

Bonn, 1

I settantamila tassì che circolano in Germania hanno issato ancora una volta sulla antenna radio un nastro nero. Karl Heinz Koch rimasto gravemente ferito la notte scorsa al suo posto di guida mentre si trovava nel centro di Bonn è spirato alle 3.15 di stamane nella clinica chirurgica della Università. Aveva ventotto anni e da quattro anni guidava una nera «Mercedes» del servizio pubblico. Aveva tre figli, bambini, e sua moglie aspetta un altro per febbraio. Lo ha ucciso uno sconosciuto che prontamente disceso dalla macchina dopo averlo colpito numerose volte alla schiena con uno stiletto, lo ha depredato del portafogli contenente forse duecento marchi (poco più di trentamila lire) cioè l'incasso della intera giornata.

La vittima prima di perdere i sensi era riuscito ad invocare aiuto attraverso il radiotelefono e a pronunciare la parola «bruecke» (ponte) segnalando così approssimativamente la zona dove si trovava. A quel segnale scattavano sia le camionette della polizia sia numerosissimi tassisti che perlustravano la intera zona tra Bonn e la cittadina dirimpettaia di Beuel cui è collegata appunto da un ponte sul Reno, oggi intitolato al nome del Presidente Kennedy. Sono stati fermati una ventina di individui sospetti tra i quali un cittadino polacco, in stato di ubriachezza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SESSANTAMILA SCARICATORI AMERICANI IN SCIOPERO

Paralizzati tutti i porti lungo la costa dell'Atlantico

Una commissione a tre nominata da Johnson tenta di risolvere la grave vertenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 1

Sessantamila portuali americani sono in sciopero. Tutti i porti sono bloccati sull'Atlantico e sul Golfo del Messico. E', con quello della General Motors, uno dei più grossi e dei più delicati scioperi per la vita degli Stati Uniti che mai siano stati indetti in questo Paese in epoca di benessere diffuso e crescente. La crisi portuale, dovuta a richieste di carattere economico e normativo, paralizza completamente anche il porto di New York che è il centro dell'agitazione dei lavoratori. «Nemmeno una zattera sta galleggiando», ha detto Thomas Gleason, dirigente nazionale del sindacato portuali e ha fatto sapere che picchetti continui sorvegliano le cento banchine del più grande porto del mondo. Per tentare di risolvere lo sciopero, Johnson ha mandato a New York una commissione di tre uomini capeggiata da Herbert Schmertz, il quale ha avuto oggi i primi colloqui con gli esponenti sindacali. Una parte fondamentale nella trattativa ha l'avvocato Alfred Giardino, un italo-americano che rappresenta gli interessi giuridici dei lavoratori del porto. La posizione tenuta da Giardino, a quanto risulta, è quella di una rigida intransigenza, sostenendo egli fino in fondo il punto di vista dei sindacati. La commissione è stata formata dalla Casa Bianca per negoziare un accordo al fine di impedire al Presidente degli Stati Uniti di ordinare ai lavoratori di sospendere lo sciopero e di tornare al lavoro immediatamente, facendo ricorso alla famosa legge Taft-Hartley che quando le necessità della nazione lo impongono, mette fine a uno sciopero stabilendo un «periodo di freddo» di ottanta giorni durante i quali le trattative possono essere continuate senza paralizzare gli interessi «vitali» degli Stati Uniti. Johnson sembra riluttante a ricorrere alla legge Taft-Hartley e, tornato a Washington dopo il suo discorso a Baltimora alla John Hopkins University, ha telefonato a New York ai suoi rappresentanti perchè facessero ogni sforzo per convincere i sindacalisti ad accettare un compromesso. I tre uomini mandati dalla Casa Bianca, hanno ripreso in serata a trattare con i capi del sindacato lavoratori del porto. Entro mezzanotte devono riferire a Johnson sui risultati della loro missione.

La nave italiana, «Leonardo da Vinci» ha attraccato regolarmente stamani alla sua banchina, e i passeggeri hanno potuto scaricare i propri bagagli con l'aiuto del personale di bordo e di funzionari e impiegati della «Italian Line». Anche i transatlantici in partenza, «Indipendence», «Bremen», «Queen Mary», «France» e «Caronia», hanno dovuto provvedere con i propri equipaggi all'imbarco dei bagagli, e hanno potuto salpare regolarmente perchè gli equipaggi dei rimorchiatori non hanno aderito allo sciopero.

I tecnici hanno calcolato che per il solo porto di New York le perdite finanziarie ammonteranno a vari milioni di dollari al giorno, senza contare i danni che lo sciopero arrecherà alle ferrovie, agli autotrasporti, e ad altre industrie connesse. L'ultimo sciopero portuale del 1962-63, che durò trentaquattro giorni, costò al Paese, secondo i calcoli più attendibili, da 800 milioni a un miliardo di dollari.

S. T.

Uccise l'unico figlio per vendicarsi della moglie

Vienna, 1

La Corte d'Assise di Vienna ha condannato a venti anni di reclusione un falegname di 51 anni, Franz Voldan, che nello scorso febbraio uccise l'unico figlio, Peter, di nove anni, per fare dispetto alla ex-moglie, una donna di 34 anni, divorziata da lui e passata a convivere con un altro uomo. Il 7 febbraio, il Voldan andò ad attendere il figlio all'uscita dalla scuola e lo condusse con sè. Per parecchie ore lo portò a passeggio e infine si diresse verso la periferia, nella zona di Huetteldorf. Si fermò in un'osteria, dove spese gli ultimi soldi per un quartino di vino, senza dare ascolto al bambino, che diceva di aver fame. Si avviò poi in un bosco. Il piccolo Peter aveva freddo. Il padre fece l'atto di accomodargli meglio la sciarpa intorno al collo. «Quando guardai il piccino negli occhi — ha detto ieri nella prima udienza — non fui più capace di reggere al pensiero che avrebbe avuto un patrigno. Lo feci girare. Quando mi voltò le spalle feci un nodo alla sciarpa e strinsi, strinsi forte, fino a quando egli cadde esanime a terra».

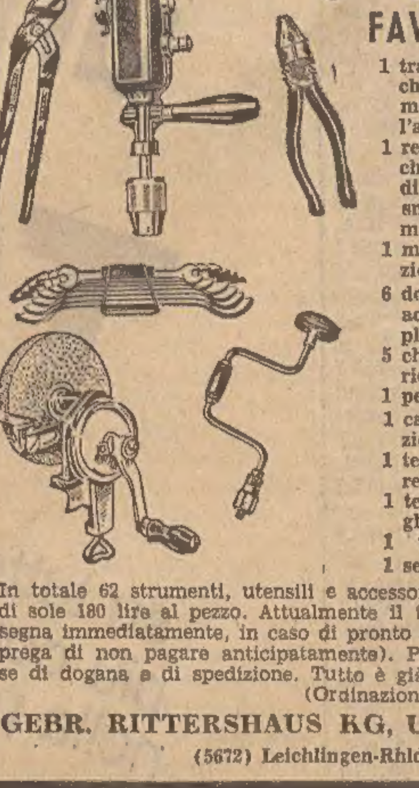
Dopo aver detto che si voleva uccidere, ma non ne ebbe la forza, l'imputato ha esclamato: «Io merito la massima pena. Peccato che la pena di morte sia stata abolita. Un uomo come me deve essere soppresso». Ma, subito dopo aver pianto sulla sorte del bambino, ha aggiunto: «oggi lo farei ancora». Il Pubblico Ministero ha così stigmatizzato il crimine: «Il motivo fu l'odio contro la donna divorziata. L'imputato sapeva con quanto amore Anna Voldan fosse legata al bambino. L'assassinio fu un atto di vendetta contro l'ex moglie». Come circostanze attenuanti per l'imputato sono state valutate la sua piena confessione e la sua natura di psicopatico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Il nuovo aereo intercettatore americano «Y.F. 12» che è capace di volare alla velocità di 3650 km. orari

INCREDIBILE! SENSAZIONALE!
66 UTENSILI, MACCHINE E ACCESSORI A SOLE L. 11.890 FRANCO DOMICILIO
DIRETTAMENTE DALLA GERMANIA DA UN CENTRO PER LA PRODUZIONE DI UTENSILI
FAVOREVOLE OCCASIONE PER NATALE



1 trapano a petto, con gabbia chiusa, 2 diverse velocità con mandrino, penetrazione nell'acciaio 10 mm.
1 rettificatrice con gabbia chiusa con disco a smeriglio di silicato con impianto di smeriglio per trapani per metallo
1 menarola, giro 12", esecuzione solida
6 doppie chiavi per dadi, in acciaio forgiato, serie completa
5 chiavi femmine a tubo, serie completa
1 perno per torni
1 cacciavite per ogni angolazione
1 tenaglia per lavori idraulici, regolabile in 5 misure
1 tenaglia combinata con tagliafili
1 tagliavetro con 6 ruote
1 sega fine
1 sega a mano
1 seghetto a punta per metallo
1 seghetto a punta per legno
1 sega per alberi
1 manico universale per sega
1 cesello
1 manico di cesello
1 martello in acciaio forgiato con manico
1 archetto per seghetti da metallo regolabile
12 lame di sega per metalli
1 coltello speciale con 5 parti intercambiabili per materie plastiche, legno, carta, tappeti, rivestimenti di pavimento, ecc.
1 punteruolo
1 perforatrice
1 scalpello
7 diversi cavviaviti in acciaio forgiato
1 manico speciale in plastica con guarnizione in ottone per cacciaviti

In totale 62 strumenti, utensili e accessori franco domicilio per sole 11.890 lire, al prezzo medio quindi di sole 180 lire al pezzo. Attualmente il termine di consegna è di circa 20 giorni. Per l'Italia si consegna immediatamente, in caso di pronto ordine, fino ad esaurimento della scorta di magazzino. (Si prega di non pagare anticipatamente). Pagherete soltanto 11.890 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. Tutto è già compreso nel prezzo. Sei mesi di garanzia per ogni pezzo.
(Ordinazione possibilmente in stampatello)

GEBR. RITTERSHAUS KG, UTENSILI E MACCHINE, FONDATA NEL 1847
(5672) Leichlingen-Rhld. - Sandstrasse 412 - Germania Occidentale

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane con referenze offresi lavori casalinghi dalle 10 alle 17 oppure solo pomeriggi. Cassetta 29142 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA tuttofare ottimo trattamento casa signorile cerca. Telef. 61416. 69183 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi soli massimo stipendio. Telef. 98217 oppure presentarsi Capitolina 3/1 dalle 14 alle 17. 29135 B

PRESTASERVIZI media età alcune ore mattino, centro, cercasi. Cassetta 69229 B, UPI.

STABILE referenziata cercasi, paga 40.000. Telefonare 31239, dalle 9 alle 12. 69187 B

STABILE fidata pratica cucinare cercasi per due signore sole. Telefonare 68768. 69243 B

STABILE o a ore 8-16 lavori stanze stiro cercasi. Tel. 29300. 29130 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 48376 C

A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 43476 ore 13-14. 69242 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 69226 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, dattilografa, pratica ufficio, cerca occupazione sicura possibilmente ramo esportazioni. Cassetta 69216 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

MURATORE pittore capace offresi. Ambrosio, Madonnina 28, telefono 79784. 48279 C

PITTORE capace offresi. Telefonare 732101, 13-15. 29140 C

SIGNORINA 24enne offresi come istitutrice, madrelingua tedesca. Telef. 31768. 29137 C

25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle 6 cerca lavoro qualsiasi genere anche Monfalcone. Cassetta 48149 C UPI.

28ENNE capitano lungo corso patentato conoscenza inglese e francese dattilografia pratico amministrazione personale navigante cerca sistemazione a terra. Gentili offerte cassetta n. 69129 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni preventivi gratuiti. Tel. 50036. 29037 CC

ANTIBORA premunitevi in tempo applicando portefinestre nostra cimossa in gomma brevettata ambienti confortevoli risparmio combustibile preventivi a richiesta. Telef. 95341. 69093 CC

CALLISTA pedicure diplomata, servizio a domicilio. Tel. 99496. 69220 CC

INSTALLATORE acqua gas, impianti, riparazioni immediate con garanzia. Telefonare 723739. 69254 CC

LABORATORIO per riparazioni TV interventi immediati. Telefonare 75233. 29141 CC

OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. Darwil, piazza San Giovanni 1. 48272 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 28997 CC

PITTORE edile, carta parati, facciate esterne, tinteggiature, coloriture. Tel. 93616. 69117 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 47487 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15 anni cerca alimentari Cetin, Roma 19. 69239 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 69252 D

AIUTO banconiera per bar cercasi. Tel. 36426, 61839. 29138 D

APPRENDISTA commesso 15-18 anni cerca drogheria. Telefonare 23736 ore negozio. 69234 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere/a cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 69258 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 29539 pomeriggio. 69167 D

APPRENDISTE parrucchiere (due) purchè volonterose cerca prontamente Nereo, XX Settembre 19, tel. 95236. 69206 D

ESCAVATORISTA palista pratico motore posto stabile cercasi. Tel. 24168 ore ufficio. 29116 D

GARZONA cercasi. Salone Claudia, via Flavia 46. 69138 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio dinamica, volonterosa, cerca seria ditta. Cass. 69209 D, UPI

INDUSTRIA confezioni assume sarti mezzilavoranti 16-20 anni per stiratura con presse automatiche 230-250 orarie iniziali. Radici, via Muratti, ore 17-18. 48375 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 69213 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Gea, v.le Ippodromo 16, tel. 41000. 29119 D

PERSONA cercasi per consegna latte domicilio. Presentarsi latteria via Genova 23. 69240 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Tolusso, via Giulia 1. 69257 D

RAGAZZO o ragazza apprendista drogheria profumeria cercasi. Via Giulia 22. 29120 D

SIGNORINA bella presenza, pratica vendita e propaganda presso alimentaristi, cercasi. Presentarsi dopo le ore 10, piazza S. Francesco 2. 700 D

STENODATTILOGRAFA veloce cerco. Cassetta 69168 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA per una persona cercasi. Cassetta 69165 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A.A.A. CENTRALE cameretta bagno termosifone affittasi. Telefonare 38369. 69210 F

CAMERETTA affittasi signora, signorina. Gatteri 23, porta 18. 69227 F

MOBILIATA centrale silenziosa affitto persona occupata morale educata. Tel. 39473. 29143 F

STANZA grande vuota con poggiolo zona Stadio 1-2 persone occupate prontamente affittasi. Telefonare 61309. 69238 F

USO ufficio una o più stanze centralissime affittansi. Telefonare 27091. 29129 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia (2 mesi: 5000), calcolatrici, contabilità a macchina. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 69212 G

APERTURA 1.o ottobre corsi inferiori, superiori, diurni, serali. Licenza media, avviamenti, idoneità varie classi, abilitazione magistrali, ragionieri, maturità classica, scientifica, artistica. Tedesco, francese, inglese, stenografia. Istituto Battisti, viale XX Settembre 24, telef. 96339. 69112 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INDOSSATRICI: corso serale; Taglio e cucito: alcuni posti disponibili al corso pomeridiano (17-19); Contabili: corsi diurni ministeriali gratuiti di prima formazione. ENCIP, XXX Ottobre 6. Telef. 35798. 444 G

LEZIONI individuali francese, inglese, pronuncia originaria, condizioni favorevoli. Tel. 31597. 69132 G

PREPARAZIONE completa esami primo biennio ragionieri 6000 mensili. Giulia 26. 48405 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO bracciale oro, bambina, ricordo Cresima, smarrito mercoledì piazza Unità. Pregasi rinvenitore, conosciuto, testimoni, telef. 76782; mancia. 69219 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso piazza Carlo Alberto, II piano, vista panoramica mare, due poggioli, camera cameretta soggiorno cucina bagno wc separato, affittasi completamente mobiliato prelevando il mobilio. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1; escluso telefonate. 8576 I

A.A.A.A.A.A.A.A. MAGAZZINI locali affari centro, più 2 camere per uffici, altro zona Severo palazzo nuovo adatto molti usi, affittansi. Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 8577 I

A.A.A. ZONA Rotonda Boschetto appartamenti nuovi consegna ottobre 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. VIALE IPPODROMO appartamenti nuovi lussuosi pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 69160 I

A.A. APPARTAMENTO mobiliato soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 69160 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO centralissimo, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. SETTEFONTANE, 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. SAN GIACOMO 2 stanze cucina bagno giardinetto centralnafta. GHIRLANDAIO 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. 69253 I

APPARTAMENTI lussuosamente mobiliati da 2-4 stanze servizi affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 69238 I

APPARTAMENTO v.le XX Settembre soleggiato (da restaurare), 4 stanze cucina wc, affitta prontamente Immobiliare Lorenza, XX Settembre 12/D telefono 734257. 69250 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 69255 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO uso ufficio ambulatorio, 6 stanze stanzetta servizi riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69255 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vista mare affitta primingresso 35.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69255 I

APPARTAMENTO ROMAGNA, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore giardino affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69256 I

APPARTAMENTO centralissimo zona Barriera Vecchia 3 camere bagno cucina anticamera affittasi prontamente. Tel. 96501, ore 8-12 e 16-19. 29117 I

APPARTAMENTO 4 stanze riscaldamento autonomo; altro 5 stanze grandi, centralissimi affittansi. Rivolgersi portinaia v. Mazzini 13. 29123 I

APPARTAMENTO signorile nuovo, 2 stanze soggiorno termonafta cantina, 35.000 mensili; altro Venezian, 3 grandi stanze cucina bagno, 35.000; magazzino 45 mq. 2 fori Baiamonti, 35.000. Telefonare 37703. 29133 I

APPARTAMENTO primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 69245 I

APPARTAMENTO primingresso zona Tribunale 4 stanze cucina doppi servizi poggiolo; altro 3 stanze doppi servizi zona ospedale civile prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 69238 I

CAMERA cucina 10.000; altro 14 mila, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 69251 I

LOCALE centralissimo 200 mq. eventualmente con appartamento abbinato da 4 stanze cucina servizi termonafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 69255 I

LOCALE zona grande sviluppo, 70 mq., 3 fori, gabinetto, giardino recintato, affitta casa nuova Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 . 61712. 69255 I

PORTINERIA centro cedesi coniugi anziani. Telef. 96816. 8577 I

USO ufficio o ambulatorio, 3-4 stanze, zona Rive, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Tel. 28300. 69161 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI da 2 camere, cucina, servizi cercansi causa demolizione stabile, pagamenti anticipati diverse mensilità. Pregasi telefonare 50323, ore ufficio. 8178 L

CERCO appartamento in affitto una, due stanze accessori comforts moderni. Telefonare 24200. 69249 L

VILLA signorile minimo 6 stanze, cucina, servizi, cercasi affitto Telefonare 36447. 29083 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione vendita rateale. Tullio, Battisti 12, Monfalcone Corso 25. 28908 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina ripara...oni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

SPARHERD Zoppas, seminuovo, stufa Warmornig; altra Triplex, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 69236 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie mobili in genere; telef. 30358. 48314 N

A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, cineserie, camere letto, pranzo, cucine, mobili studio. Telefonare 56338, tutti giorni. 69221 N

MUTA subacqueo, sci e scarponi donna, motore monofase 1/3 HP acquistansi. Telef. 553482. 69214 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ATTENZIONE le migliori stanze da letto, cucine in formica, soggiorno, sale da pranzo, carrozzine e lettini per bambini, salotti, pancheletto a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi anche i mobili usati. Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. 29103 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti antichi, cucine, giacenze ereditarie, quadri. Telefonare 23485. 69237 NN

AFFARONE! Cucina grandiosa, altra piccola, tinello, armadioni, attaccapanni. Crispi 51, falegnameria. 69232 NN

CUCINE americane metallo e formica, ultime due svendonsi per eliminazione articolo. Balcor, S. Maurizio 2. 29136 NN

GUARDAROBA antunnale seminuovo bambina seienne, vendesi occasione. Telefonare 76782, mattina. 69157 NN

OCCASIONE, vendonsi salotto, camera matrimoniale, anticamera come nuovi. Telef. 221610. 69233 NN

PIANINO buono stato e mobili d'ufficio vendonsi. Telefonare 32065, dalle 8-10. 13967 NN

SOGGIORNO, tinello, cucina, matrimoniale 5 porte. Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 69203 NN

TAVOLI cucina formica, svendonsi per eliminazione articolo. Balcor, S. Maurizio 2. 29136 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA industria costruttrice porte metalliche, ascensori, riorganizzando quadri vendite, cerca venditori preferibilmente ramo ascensori introdotti edilizia per zone libere Italia. Scrivere casella 201 B SPI, Milano. 6131 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

CERCO 500 C 1954 se discreto stato. Tel. 76224, ore 8-9. 29121 Q

FIAT 500 D novembre '63 come nuova. Fiat 1200 '60, motore, gomme nuovi. 600 '58, vende o permuta. Sanzio 27. 69224 Q

FIAT 1100 D, perfettissima, dicembre 1963, km. 20.000, vendesi. Negozio, Imbriani 16.

GIULIA 1600, 3800 km., occasionissima. Savra, Fabio Severo 111. 171 Q

GIULIA 1300, 300 km., R 8 seminuova, vende Savra, Ghega 6, 171 Q

PRIVATO vende 1500 Fiat ultimo modello. Ronchi Legionari, Largo Petrarca 13, tel. 74168. 716 Q

VOLKSWAGEN 1500 autoradio Blaupunkt, privato, vende. Telefono 24229. 29126 Q

500 N '61 perfetta, vendesi. Telefono 61308. 69259 Q

600 '58 vende privato unico proprietario. Rivolgersi Alviano 7, magazzino. 69247 Q

1100 Familiare '56, vendesi o cambiasi. Tel. 61308. 69259 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69125 R

A. AFFARONE: Salone parrucchiera moderno, rione San Giovanni vendesi. Tel. 56307. 69217 R

A. PRESTITI ad impiegati. Riservatezza, rapidità, modicità. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69089 R

AFFARONE, causa salute vendo tipografia ottima zona industriale-commerciale friulana sempre in continuo sviluppo. Prezzo trattabile. Cassetta 48304 R, UPI.

FIGEMI, Studio finanziario per qualsiasi operazione. Ricupero crediti senza spese. Credito edilizio. Ponterosso 6, II (lato fiori) Tel. 68659. 69207 R

SALONE parrucchiera 6 caschi 8 posti lavoro vendesi ottime condizioni causa trasferimento. Telef. 45525. 48327 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. TERRENI per costruzioni ville, palazzine, in diverse località, via dello Scoglio, Grignano strada, Grignano mare e Santa Croce (mare). Strada del Friuli (casa gialla), vista panoramica, sulla strada, 1400 mq. coltivato zona D. E. 11 metr ialtezza. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Telef. 50323. 8580 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VEND[...] villa Barcola centro con [...] nesso terreno 1200 mq., aff[...] ne per demolizione, fabbri[...] do 2 palazzine zona D 14 m. [...] tezza, altri appartamenti [...] in città, tre-4-5 camere; ap[...] tamento in palazzina, panora[...] co periferico esentasse, 2 [...] mere, salotto, soggiorno, ba[...] cucina, terrazza, garage. Ri[...] gersi Agenzia Aurora, Ginn[...] ca 1. 85[...]

A.X. AFFARONE. SAN LU[...] stanza, salone, cucinino, ba[...] poggiolo vista mare IV pi[...] autoriscaldamento vendesi [...] ro. Eventuale mutuo. IMMO[...] LIARE ESPERIA, Imbriani [...] 29235. 13966/[...]

A.X. AFFARONE VILLA M[...] GIA, due appartamenti, 2 s[...] ze, salone, cucina, bagno, [...] rage, vista golfo, vendesi [...] mo prezzo. IMMOBILIA[...] ESPERIA, Imbriani 8, 29235 13966/[...]

A.X. ROSSETTI prontingr[...] signorili 2, 3 stanze, sal[...] doppi servizi, centralnafta [...] niture extralusso, ascensore, [...] donsi ottimo prezzo. Imm[...] liare Esperia, Imbriani 8, 2[...] visita sul posto 15-17. 13966/[...]

A. PALAZZINA appena ult[...] ta in via Baiamonti alta, [...] mo alloggio: 2 camere, gra[...] soggiorno, cucinino, servizi, [...] tina, poggioli con vista m[...] centralnafta ascensore event[...] mente autobox, vende Impr[...] Favorevoli condizioni; tel. 9[...] 692[...]

ACQUISTO appartamento [...] mere cucina, da privato. Ca[...] ta 69244 S, UPI.

APPARTAMENTI zona SER[...] LA 1-2 stanze, soggiorno [...] nino bagno poggiolo cantina [...] tralnafta ascensore ottimi p[...] zi vende IMMOBILIARE [...] STA, via Gallina 4, 730344. 692[...]

APPARTAMENTI signorili [...] COLOGNA, 2 stanze, soggio[...] o cucina, bagno, poggioli, [...] tralnafta, ascensore, cant[...] prontingresso con facilitaz[...] pagamento vende Immobil[...] CIVICA piazza S. Giovann[...] 61712. 6825[...]

APPARTAMENTI signorili [...] 5 stanze corso costruzione e[...] minente ultimazione, vende [...] maria impresa; telef. 31034-3[...] 281[...]

APPARTAMENTO occasione [...] mera, cucina, bagno, 2.500 [...] altro bicamere, cucina, ba[...] 2.980.000. Facilitazioni di p[...] mento, vendo. San Zaccari[...] Amministrazione. 10[...]

APPARTAMENTO signorile [...] na Rosmini, 3 stanze, cucina, [...] gno, cantina, ripostiglio, pog[...] li, ascensore vendiamo c[...] partenza. Telef. 734257. 692[...]

APPARTAMENTO signorile [...] stanze, salone, doppi serviz[...] postiglio, cucina, terrazza, [...] giolo, ascensore, riscaldam[...] autonomo vendesi; telef. 3[...] 692[...]

APPARTAMENTO centraliss[...] rimesso a nuovo 4 stanze [...] zetta cucina bagno poggiolo [...] desi lire 7.500.000; tel. 2420[...] 692[...]

APPARTAMENTO casa n[...] prima entrata 2 stanze, sog[...] no, cucinino, bagno, pogg[...] centralnafta, ascensore ven[...] ottimo investimento capi[...] Telef. 30256. 692[...]

APPARTAMENTO via LOC[...] signorile 3 stanze, soggio[...] cucinino bagno poggioli cen[...] nafta, ascensore, ripostiglio [...] de prontamente Immobiliare [...] VICA piazza S. Giovanni 4 6[...] 692[...]

BICAMERE cameretta cu[...] centrale, vuoto, vendiamo. A[...] zia Foscolo 4 I piano. 692[...]

LOTTI terreno Sistiana - [...] gliano vendo; telef. 75233. 29[...]

OCCASIONE vendesi caset[...] cortile con due quartieri s[...] giati, 2.900.000, rendita 7%, [...] raggi via Revoltella alta; te[...] nare 28300. 691[...]

OCCASIONE locale d'affari [...] dita 10% privato vende; te[...] nare 20121. 692[...]

TERRENO Marghera - Ve[...] adatto costruzioni civili, [...] striali, minimo 10.000 mq. [...] desi prezzo irrisorio. Vi[...] Rossini 14. 692[...]

VILLINO rustico con giar[...] vista panoramica mare zona [...] stiana-ferrovia, vendo; tel. 7[...] 2914[...]

Z. APPARTAMENTI magn[...] vendonsi palazzo Supercin[...] Principe Viale. Appartam[...] medi Cologna, Sottoripa. Fa[...] tazioni. Fabio Severo 92, te[...] no 96104, pomeriggio. 481[...]

CONDIZIONI GENERA[...] PER LE INSERZION[...]

Gli avvisi economici [...] gono pubblicati nella rub[...] più corrispondente all'og[...] to delle inserzioni, min[...] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabe[...] per facilitare le ricerche [...] ne modificato eventualme[...] il testo in modo da rende[...] l'evidenza. La U.P.I. ha la [...] coltà di abbreviare qual[...] parola degli annunci.

Le offerte debbono, a n[...] ma di legge, essere affranc[...] (con affrancatura semplice [...] non raccomandate o esp[...] so) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume [...] sponsabilità per casuali m[...] cate inserzioni, nè per er[...] di stampa od omissioni. [...] responsabilità verso il fi[...] il pubblico e i terzi delle [...] serzioni eseguite, rimane [...] na e intera agli inserent[...]

I reclami possono ess[...] presi in considerazione s[...] dietro presentazione della [...] cevuta dell'importo pa[...] per gli avvisi.

La pubblicazione di o[...] avviso è subordinata all'[...] provazione del giornale [...] si riserva insindacabile [...] ritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vend[...] nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Ema[...]
PRONOTTO — corso Vitto[...]
LIGURE — piazza C. Feli[...]
ALLEMANDI — via Buoz[...]
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Car[...]
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castel[...]

